RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento

I CARABINIERI E LE MISSIONI INTERNAZIONALI

A COLLOQUIO CON IL COMANDANTE GENERALE TULLIO DEL SETTE

L'ARMA LEADER MONDIALE

SETTEMBRE/OTTOBRE 2015 - N°5 - ANNO LVIII Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. In L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 Aut. GIPA/C/MI/36/2012

ROME BOUTIQUE - HOTEL DE RUSSIE, VIA DEL BABUINO 9 - TEL. +39 (0)6 320 13 09

ABU DHABI • BAL HARBOUR • CANNES • CAPRI • COURCHEVEL • DUBAI • GENEVA • GSTAAD • KUWAIT
LONDON • MOSCOW • NEW YORK • PARIS • PORTO CERVO • ROME • ST BARTHELEMY • ST MORITZ

www.degrisogono.com

New Retro

editoriale
6 IL VALORE DELL'UMANITÀ
di Libero Lo Sardo

l'intervista
8 I CARABINIERI PER LA PACE...
di Nicolò Mirenna ed Enrico Peverieri

scenari internazionali
14 FUGA EPOCALE IN EUROPA
di Angelo Sferrazza

storia&memoria
16 ALLA GUERRA DI FACCETTA NERA
di Vincenzo Pezzolet

l'arma nucleare
20 1945, L'ATOMICA SUL GIAPPONE
di Dario Benassi

attualità&tendenze
24 NOI E L'ONDA DEI MIGRANTI
di Andrea Pamparana

pagine di storia
26 ONORE A QUEI 2.000 CARABINIERI
di Dario Benassi

associazione nazionale carabinieri
29 VITA ASSOCIATIVA

onaomac
57 I VALORI E GLI ESEMPI DI SEMPRE
di Cesare Vitale

cittadini&ambiente
58 NON SIAMO VIRTUOSI, PERÒ...
di Umberto Pinotti

itinerari enogastronomici
62 MI DIA LA LISTA DELLE ACQUE...
di Franco Santini

arte&co
64 I CENT'ANNI DI GIORGIO DE CHIRICO
di Alfio Borghese

in musica
67 NON È UNA MARCETTA, È UN FILM
di Paola Ingletti

futuro prossimo
69 PROVATE A RIPRISTINARE I LIMITI
di Sergio Filipponi

cinema&società
70 PERSONE DIVERSAMENTE FILMABILI
di Riccardo Palmieri

salute&benessere
75 COME "CURARE" IL PARKINSON
di Livia Antonica

l'esperto risponde
79 VECCHIE TUTELE ADDIO
di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

da leggere
80 I LIBRI CONSIGLIATI

ALLEGATO IL RACCOGLITORE PER LE 12 CARTOLINE

La serie di 12 cartoline riproducenti copertine di *Fiamme d'Argento* si conclude con il raccoglitore per contenerle, allegato in questo numero.
Piegare le quattro alette verso l'interno, seguendo le pieghe, partendo da quella in alto (1), proseguendo con quella in basso (2) ed infine le due laterali (3 e 4). Porre all'interno le cartoline ed inserire la linguetta (5) nell'apposita fessura posta accanto al marchio ANC (6)

le Fiamme d'Argento
n°5 - settembre/ottobre 2015

Questo numero è stato stampato in 193.260 copie, di cui 192.745 alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirenna
direttore@assocarabinieri.it

Condirettore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel 06361489325/343/324

Hanno collaborato
Tullio Del Sette, Libero Lo Sardo, Nicolò Mirenna, Enrico Peverieri, Angelo Sferrazza, Vincenzo Pezzolet, Dario Benassi, Andrea Pamparana, Cesare Vitale, Umberto Pinotti, Franco Santini, Alfio Borghese, Paola Ingletti, Sergio Filipponi, Riccardo Palmieri, Livia Antonica, Giuseppe Del Ponte, Vincenzo Ruggieri, Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBLIMEDIA **Concessionaria per la pubblicità**
Publimedia Srl
via M. Gonzaga 2
20123 Milano
Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 20 ottobre 2015

Consumo combinato (km/l): 14,1 (GLC 250 4MATIC) e 20,0 (GLC 220 d 4MATIC).
Emissioni CO_2 (g/km): 166 (GLC 250 4MATIC) e 129 (GLC 220 d 4MATIC).

Nuovo GLC. Molti aspettano il futuro, tu puoi guidarlo.

Oggi il SUV ha superato i vertici della tecnologia automobilistica con una dinamica di marcia e un'efficienza superiori assicurate dai cinque programmi di guida del DYNAMIC SELECT, dal cambio automatico 9G-Tronic e dal nuovo motore 350 e con tecnologia ibrida plug-in. Ma il futuro è fatto anche di protezione, per questo il COLLISION PREVENTION ASSIST PLUS e l'AIR BODY CONTROL rendono sicura ogni strada. E infine, con l'innovativo connect me, vivrai già da oggi un nuovo mondo di servizi multimediali.
Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.

Mercedes-Benz
The best or nothing.

di Libero Lo Sardo

UNA QUALITÀ MORALE CHE NOI CARABINIERI ABBIAMO SEMPRE PRATICATO E DOBBIAMO TRAMANDARE

IL VALORE DELL'UMANITÀ

La filosofia spicciola del "bel tempo antico" lascia, appunto, il tempo che trova perché ogni generazione è allo stesso modo e alternativamente all'avanguardia e antica, propone la conquista di nuovi traguardi culturali e tecnologici ma può essere motivo a sua volta di perplessità/riprovazione per chi la precede, contestazione per chi la segue. Da sempre. Eppure esiste tra tutte, dagli albori della civiltà, un filo conduttore uguale ad ogni latitudine, una via maestra fatta di conoscenza, di virtù etiche e di valori sociali comuni, indipendenti dalle ideologie politiche e dal credo religioso che, anzi, li recepiscono codificandoli dottrinalmente. E c'è il senso profondo della vita da cui, a mio avviso, scaturisce la consapevolezza della nostra fragilità individuale e del bisogno che abbiamo degli altri, del loro e del nostro esserci prima di tutto emotivamente poi anche concretamente. Un impulso dell'animo che si traduce in una attività e in una gestualità lenitive nella pratica e capaci di infondere nei destinatari calore ed energia psicologica. Trovare le parole giuste, agire senza parole, muoversi d'iniziativa osservando un dovere morale non imposto dalle convenienze sociali, ma sentito come un'urgenza interiore propria. Ecco, questo è ciò che normalmente intendiamo con la parola: umanità. Il sentimento dell'umanità. Il valore dell'umanità che i cristiani chiamano anche: carità.

Qui vorrei introdurre una riflessione che si raccorda con quella già espressa in apertura. Nel momento storico attuale notevolmente diverso dal passato, in questa fase appunto generazionale, non è che abbia dimenticato il valore dell'umanità perché ve ne sono vivaddio numerosi esempi quotidiani; però l'ambiente sociale in cui siamo immersi, con le sue realtà virtuali e multimediali (come diceva un comico di qualche tempo fa), con l'individualismo e i falsi miti dell'effimero successo fintamente raggiungibile a buon mercato o per un colpo di chimerica fortuna, mentre crea di continuo strumenti di aggregazione e confronto come i social network, costringe l'individuo a una sorta di omologazione spesso fuorviandolo dalla vera essenza dei rapporti interpersonali nei quali, poi, insiste il valore dell'umanità a tutto tondo.

Noi Carabinieri che abbiamo accuratamente coltivato questo valore (vi ricorderete di quante volte il Comandante territoriale provvedeva personalmente a rifocillare gli arrestati, magari col piatto di minestra preparato apposta dalla moglie, oppure s'impegnava a reinserire nella società la stessa persona che aveva mandato in carcere) ne dobbiamo sempre tenere presente la grande forza morale. In particolare proprio noi dell'ANC, custodi anche di questa nobile tradizione dell'Arma, dobbiamo

sentire il dovere di indicarne l'importanza ai nuovi protagonisti del distratto presente. L'umanità è cosa sottilmente diversa dall'analogo sentimento della solidarietà, perché inerisce sia l'azione di sostegno, sia la capacità di immedesimarsi nelle esigenze e nelle motivazioni del prossimo, con umiltà, senza giudicarlo. Di questo c'è bisogno, un bisogno addirittura impellente: il dramma della solitudine e della precarietà lo viviamo tutti i giorni; anche la tragedia è purtroppo davanti ai nostri occhi, viene da lontano e approda sulle coste italiane, si muove ai confini e in mezzo alla nostra gente. Anche a rischio di facile retorica, desidero quindi concludere il mio editoriale con un'esortazione: il valore dell'umanità si coltiva nei piccoli gesti e, come per le parabole evangeliche del buon samaritano e dei talenti, è una ricchezza che più spendiamo e più si s'incrementa. Non lasciamola vegetare.

Un fraterno saluto dal vostro Presidente nazionale

meteo.it

Certe cose è meglio saperle prima!

#ètempodicambiare

SCARICA LA NUOVA APP

DISPONIBILE SU App Store

DISPONIBILE SU Google play

www.meteo.it/mobile-app

di Nicolò Mirenna
Enrico Peverieri

IL COMANDANTE GENERALE TULLIO DEL SETTE:
"IL MODELLO DELL'UNITÀ SPECIALIZZATA MULTINAZIONALE RENDE L'ARMA LEADER MONDIALE NELLA FORMAZIONE E NELL'ADDESTRAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA"

I CARABINIERI PER LA PACE E LA SIC

Sono riconosciuti come esempio per le capacità di condurre un'azione stabilizzatrice e di

Quando un normale cittadino italiano pensa ai Carabinieri, quasi per riflesso condizionato li colloca immediatamente in uno scenario nazionale, impegnati in azioni contro la criminalità o a tutela della sicurezza sul territorio. Ma da sempre l'Arma non è garanzia di protezione solo all'interno dell'Italia, lo è anche all'estero, in interventi sia di polizia sia militari. Addirittura la prima "sortita" in campo internazionale risale al 1855, quando un contingente di 52 Carabinieri fu invitato a partecipare alla *campagna di Crimea*, all'epoca chiamata Guerra d'Oriente: un conflitto combattuto dal 4 ottobre 1853 al 1° febbraio 1856 fra l'Impero russo da un lato e un'alleanza composta da Impero ottomano, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Regno di Sardegna dall'altro, sorto da una disputa fra Russia e Francia sul controllo dei luoghi santi della cristianità in territorio ottomano. Compito dei Carabinieri era fornire assistenza tecnica alla polizia turca nel mantenimento nel mantenimento dell'ordine pubblico a Costantinopoli. E poi sono succedute diverse altre missioni storiche: nel 1900 in Cina, nel corso della *rivolta dei boxer*, in Terra Santa nel 1917 e, in periodo più vicino, nel Corno d'Africa negli anni Cinquanta. La capacità di intervenire all'estero è forse la caratteristica che evidenzia come sia particolare la doppia "anima" - di polizia e militare - dell'Arma e quanto questa la renda unica nel suo genere, tanto da essere d'esempio anche a livello internazionale.

Oggi le *Unità Specializzate Multinazionali* sono considerate un "modello vincente" per gli interventi all'estero in missioni sotto egida internazionale. Per capirne meglio natura, scopi e utilizzo le Fiamme d'Argento hanno intervistato il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. *Tullio Del Sette*.

La vocazione dell'Arma agli interventi internazionali non è recente. In passato a richiedere l'apporto dei Carabinieri erano i singoli Stati, ora sono i grandi organismi internazionali.

I Carabinieri hanno sempre preso at-

UREZZA NEL MONDO

ricostruzione delle Istituzioni civili nei Paesi in dissesto sotto l'azione di spinte centrifughe

tivamente parte alle operazioni internazionali. Lo hanno fatto nella loro duplice veste di forza militare e di polizia; ai tradizionali impegni di polizia militare, hanno affiancato, in un crescendo indotto dalle straordinarie capacità dimostrate sul terreno, quelli di osservazione sul rispetto dei diritti umani, di addestramento (*training mission*), di supervisione e di consulenza per la ricostruzione delle Forze di polizia, nonché di ripristino e dimantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Questo è avvenuto su richiesta dell'Onu, della Nato, dell'Unione Europea, ovvero in forza di accordi multinazionali fra Stati, i cosiddetti *Coalition of Willing*.

Con il nuovo corso impresso dalla globalizzazione e dalle correlate decisioni governative e parlamentari sulla proiezione internazionale, i Carabinieri hanno partecipato a tutte le missioni svolte dalle Forze Armate Italiane: in Namibia nel 1989, in Iraq, Albania e Salvador nel 1991, in Cambogia e Somalia nel 1992, in Mozambico nel 1993 e in Guatemala nel 1995, con un impegno crescente. La flessibilità e le peculiari caratteristiche della struttura dell'Arma hanno consentito all'Istituzione di adattarsi facilmente ai variegati e complessi scenari internazionali per sviluppare un'azione simile a quella svolta in Patria, ossia di mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica in proficuo raccordo con la popolazione.

Oggi reparti e uomini dell'Arma sono impiegati in diverse missioni all'estero con il compito di "polizia robusta" e di istruttori di corpi di polizia dei Paesi interessati; questo fa dell'Arma dei Carabinieri un corpo del tutto particolare a livello internazionale...

A partire dalla seconda metà degli anni '90, l'Arma ha avuto l'intuizione di creare il modello *MSU* (*Multinational Specialized Unit*), del tutto originale e unico nel suo genere, presentandolo per la prima volta in Bosnia, nella fase di avvio della ricostruzione di quel Paese martoriato da anni di guerra civile. Fu così che sotto la naturale leadership dell'Arma, fu costituita la prima unità multinazionale formata da forze di polizia con caratteristiche militari capace di sostituirsi alla polizia locale, quando inesistente, oppure di affiancarla e rafforzarla, al fine di ripristinare un ambiente sicuro per la popolazione e favorire un rapido ritorno alla normalità. Questa felice iniziativa, cui è seguita una progettualità organizzativa e una fase esecutiva di grande valore, ha consentito di far meglio conoscere i Carabinieri nel mondo e presentarli quale punto di riferimento per le loro dimostrate capacità di condurre un'azione stabilizzatrice e di ricostruzione delle Istituzioni civili di Paesi collassati. L'Msu è stata schierata in Bosnia dal 1996

OGGI E ALLORA
In Cina, nel 1900, durante la *rivolta dei boxer*. Un picchetto di Carabinieri accompagna un alto dignitario. A sinistra, il Comandante Generale Tullio Del Sette. Sopra, Carabinieri in missione in Eritrea (a sinistra) e in Iraq

al 2012, in Albania dal 1997 al 2002, in Iraq dal 2003 al 2006 e in Kosovo dal 2000 a tutt'oggi e ha visto la partecipazione di Forze di polizia francesi, spagnole, argentine, portoghesi, estoni, rumene, austriache e ungheresi.

L'Arma, nel suo complesso e ancora di più con le missioni estere, si dimostra forza altamente specializzata e versatile. Può rappresentare un modello da riprendere a livello internazionale, pur tenendo conto che altri Paesi europei (come la Francia, la Spagna, il Portogallo, i Paesi Bassi) hanno forze di polizia a ordinamento militare?

L'Arma è sempre più istituzione di riferimento in ambito internazionale, riconosciuta tale anche dalle altre forze di polizia, soprattutto se a ordinamento o a direzione militare, che ne richiedono la cooperazione. Nel 2004, a seguito di una riunione informale dei Ministri della Difesa dell'UE, tenutasi a Roma l'8 ottobre 2003, i Carabinieri - con la Gendarmeria Nazionale francese, la Guardia Civil spagnola, la Guarda Nacional Republicana portoghese e la Marechauseée olandese - hanno dato origine alla *Forza di Gendarmeria Europea*, l'*Eurogendfor - EGF*, per il supporto alla gestione civile delle crisi. Egf è stata schierata in Afghanistan, dal 2009, per la formazione delle Forze di sicurezza locali, ad Haiti, a supporto della popolazione colpita dal terremoto del 2010 e in Kosovo, con unità investigative presso la missione europea *Eulex*. Ha il suo Quartier Generale a Vicenza, nella caserma *Chinotto*, in cui dal 2005 ha sede il *Coespu*, e da pochi mesi è stato istituito il *Nato Stability Policing Center of Excellence*. Quest'ultimo costituisce un "serbatoio di pensiero" dedicato all'elaborazione della dottrina in materia di polizia di stabilità e un centro di addestramento a favore dei Paesi Alleati e partner della Nato. Il *Centro di Eccellenza per le Stability Police Units* (*Coespu*) e il *Centro Nato* (*Spcoe*) a Vicenza, l'*Istituto Superiore di Tecniche Investigative* (*Isti*) di Velletri e la 2a Brigata Mobile di Livorno costituiscono oggi, e sempre più saranno in futuro, poli addestrativi di eccellenza, unici in campo internazionale, per la formazione e l'addestramento delle Forze di polizia di tanti Paesi del mondo che, in numero sempre maggiore, chiedono di ricevere formazione in Italia e a domicilio.

Le esperienze delle missioni all'estero come si riflettono nell'intero Corpo? Aiutano la crescita complessiva della professionalità dei Carabinieri o restano chiuse all'interno dei reparti e degli uomini interessati?

Negli ultimi anni un numero di Carabinieri corrispondente a oltre un terzo dell'intera forza dell'Arma è stato impiegato nelle missioni internazionali. Questo impegno, che prosegue, rappresenta sicuramente un vantaggio sotto più profili. Anzitutto, l'esperienza maturata arricchisce il bagaglio professionale e personale, contribuendo a completare la formazione individuale sotto il profilo militare, quello di polizia e quello umano; tutto ciò viene poi messo a disposizione dei colleghi, soprattutto di quelli più giovani, contribuendo a far maturare quel senso del dovere "allargato", aperto a nuovi orizzonti e volto a completare la formazione professionale. In terzo luogo, i successi conseguiti nelle attività internazionali consolidano e espandono la considerazione dell'Arma nel mondo e, anche per effetto di questo, in ambito nazionale. Tutto questo rappresenta il valore aggiunto che caratterizza le missioni internazionali, motivo di crescita oltre che di vanto per tutta l'Istituzione.

L'approccio dei Carabinieri all'estero, con i corpi di polizia locali da formare e le popolazioni di quei Paesi è particolarmente delicato e varia di situazione in situazione. Quali sono le difficoltà maggiori e come l'Arma si prepara per affrontarle?

Le funzioni di polizia svolte dai Carabinieri a favore dei cittadini rappresentano un modello efficace anche all'estero, soprattutto in quei Paesi dove, dopo la fine di un conflitto, viene avviato un percorso di rifondazione o di rinnovamento delle Istituzioni. L'impegno dell'Arma in situazioni d'instabilità rappresenta una sfida difficile ed esaltante, che si può affrontare proficuamente se si dispone di un qualificato bagaglio professionale di forte capacità di adattamento e di capacità di empatia con la gente, di determinazione nel portare a termine la missione. Qualità che, insieme al buon senso e alla versatilità, contraddistinguono il Carabiniere, fondamentali quando si entra in contatto con culture diverse dalla nostra.

CON LA GENTE
In alto, un amichevole incontro in Afghanistan. In basso, distribuzione in Iraq di pacchi della Croce Rossa

Si riesce, quindi, a instaurare un vero rapporto di stima e amicizia?

L'Arma si esalta nelle differenze, forte della sua capacità di confrontarsi portando con sé i valori universali della sicurezza e dell'onestà e di suscitare la stima e la simpatia delle popolazioni

ASSISTENZA
Sopra, un momento dell'addestramento delle forze locali in Congo. Sotto, con i bambini di Sarajevo

a favore delle quali interviene. Ne sono testimonianza i successi che nel tempo i Carabinieri hanno riscosso in cinque continenti, dalle missioni di imposizione della pace all'interno di contesti statali pressoché inesistenti, perché martoriati dalla guerra civile, alle missioni di mantenimento della pace in Paesi che sono stati aiutati a raggiungere una stabilità sociale che gli ha consentito di iniziare nuovamente a prosperare. Sono tuttora frequentissime le attestazioni di riconoscenza da parte dei Comandanti di Forze di polizia che hanno ricevuto una formazione dai nostri Carabinieri e le richieste di assistenza nell'addestramento.

L'Arma annovera, tra le operazioni svolte e quelle ancora in atto, missioni ONU (come in Libia, a Cipro o ad Haiti), missioni Nato (Bosnia, Kosovo, Iraq, Afghanistan), missioni UE e Osce in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, a Sarajevo e ancora nel Kosovo, nella Repubblica Democratica del Congo, in Ciad. Sono tutti teatri operativi difficili e complessi caratterizzati dal dissolvimento dell'organizzazione statale e civile. Con quale animo e aspirazione i Carabinieri svolgono il loro compito?

I Carabinieri, da oltre due secoli, esportano nel mondo la scelta morale di difesa dei diritti individuali e collettivi, che corrisponde a una vera e propria vocazione, sancita dal giuramento di fedeltà alla Patria e alle sue Istituzioni e di servizio agli Italiani. L'attività principale, anche nelle missioni internazionali, si sostanzia nel dovere e nel privilegio di salvaguardare le Istituzioni, custodire le comunità bisognevoli, propiziare il bene comune e porsi al servizio del prossimo. Un compito che porta con sé la responsabilità di essere sempre all'altezza di una missione così preziosa e delicata, dimostrandosi capaci di corrispondere in ogni circostanza alla fiducia della gente. Un dovere di fedeltà onorato in modo esemplare, come dimostrano i risultati eccellenti conseguiti in ogni dove e i tanti Carabinieri caduti nell'adempimento del dovere nei vari Teatri Operativi dove l'Arma è stata chiamata ad operare.

Nelle sue missioni all'estero l'Arma rappresenta l'Italia. Lo fa sicuramente con successo. Ritiene che queste azioni così meritorie possano facilitare e incrementare i rapporti tra quelle Nazioni e il nostro Paese, ma anche far riconoscere all'Italia un maggior ruolo internazionale?

Non c'è dubbio che l'attività internazionale dell'Arma sia perfettamente funzionale, come dovuto, allo sviluppo dei rapporti dell'Italia con gli altri Paesi, secondo le decisioni assunte a livello politico. Della proficuità dell'azione da essa svolta è tangibile riscontro il fatto che l'esperienza acquisita nelle missioni di stabilizzazione e ricostruzione svolte dai Carabinieri ha indotto la Nato ad affidare all'Italia, e per essa all'Arma, il progetto di incrementare le capacità dell'Alleanza nel suo processo di cambiamento, attraverso la formazione, l'addestramento, l'analisi delle lezioni apprese e lo sviluppo dottrinale. In tale contesto si colloca la costituzione del *Centro di Eccellenza Nato per la Polizia di Stabilità*, che ho prima citato, cui hanno già aderito le Forze Armate italiane, sette Paesi stranieri (Francia, Spagna, Polonia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania e Turchia) e altri otto, fra cui gli Usa, hanno chiesto di farlo. È certo significativo che il Centro abbia il compito di elaborare la dottrina per lo sviluppo di un modello di *Polizia di Stabilità* capace di operare sinergicamente con le Forze Armate per il controllo dell'area di missione a sostegno della pace.

I Carabinieri all'estero fanno molto, ma il loro lavoro sembra restare un po' nell'ombra. Non crede che una maggiore e più efficace comunicazione contribuirebbe a restituire all'attività dell'Arma il suo giusto valore, a motivare i reparti e a far conoscere l'impegno del Paese-Italia sulla scena internazionale?

I sentimenti di consenso manifestati nei nostri confronti, in Patria e in ambito internazionale, sono il frutto della continua e silente abnegazione con la quale i Carabinieri operano per garantire la

civile e ordinata convivenza. Sono valori di una storia e di una cronaca quotidiana fatta di professionalità, di rettitudine, di dedizione, di coraggio e, a volte, di eroismo, sostenuti da motivazione, preparazione, coesione e *orgoglio degli alamari*. L'operato dell'Arma all'estero è sempre più fonte di ampia e prestigiosa considerazione; ne è dimostrazione il fatto che moltissimi Paesi, ad iniziare dagli Stati Uniti, richiedono e prediligono la presenza e la leadership dei Carabinieri nei teatri operativi in cui sono impegnati. In giugno, per esempio, su richiesta dell'inviato speciale del Presidente Usa per l'Iraq e del Ministro dell'Interno di quel Paese, all'Arma è stato affidato, nell'ambito della campagna della coalizione anti Isil, un ruolo di leadership per la formazione, l'addestramento e la ricostruzione delle Forze di polizia irachene. L'Ufficiale statunitense, nel ringraziare l'Italia per il tramite del nostro Ambasciatore a Washington, ha definito la rapidità nella pianificazione e realizzazione di una così complessa attività da parte dell'Arma con l'aggettivo *terrific*, termine informale dal significato di "eccezionale, incredibile, favoloso, magnifico".

L'Arma, su indicazione del G8, ha costituito nel 2005 il Centro di Eccellenza per la Stability Police Units (Coespu) a Vicenza, grazie alla sua affermata esperienza nelle Msu. Un riconoscimento importante, ma quale riscontro ne deriva per l'Arma dei Carabinieri?

Il Center of Excellence of Stability Police Units è nato il 1° marzo 2005 nella caserma dell'Arma *Generale Chinotto* di Vicenza, sulla base degli impegni assunti dall'Italia in seno al vertice G8 di Sea Island del 2004, che ha adottato il Piano d'Azione *Estendere la Capacità Globale per Operazioni di Supporto alla Pace (PSO)*. È un assetto nazionale cofinanziato dal Dipartimento di Stato Usa, che svolge attività di formazione di peacekeepers destinati a operare sotto egida Onu o dell'Unione Africana, sulla base dei modelli sperimentati dall'Arma nel corso delle missioni internazionali. Sinora ha formato seimila operatori di pace, ufficiali, sottufficiali e funzionari di Forze di polizia provenienti da trentacinque Paesi. Quale ulteriore riconoscimento alla professionalità dell'Arma nello specifico settore, la Direzione del Centro è permanentemente affidata a un Ufficiale dei Carabinieri, mentre gli Stati Uniti sono chiamati a ricoprire la posizione di Vice Direttore.

C'è qualche missione all'estero dei Carabinieri che lei ritiene di particolare significato, per i suoi contenuti militari o umani?

Tutte le missioni sono importanti così come lo sono tutti i servizi istituzionali svolti sul territorio nazionale. Tra gli impegni attuali, oltre a quelli consolidati, svolti in Kosovo, Afghanistan, Libano e in altri Paesi e alle nuove attività intraprese di cui ho già detto, meritano una citazione speciale le "Missioni Addestrative Italiane", in sigla Miadit, svolte dall'Arma in Palestina e a Gibuti. Le attività si inseriscono in un più ampio progetto formativo teso a favorire un contributo alle Autorità locali per la ricostruzione e l'addestramento delle Forze di Sicurezza in materia, tra l'altro, di contrasto alla minaccia terroristica e alla criminalità organizzata e per sviluppare ulteriori capacità nei settori dell'ordine pubblico, delle tecniche investigative e della tutela del patrimonio culturale. Per la formazione delle Forze di Sicurezza Palestinesi, le sessioni formative pianificate e svolte (l'ultima in corso di svolgimento) da un anno a questa parte sono già tre in favore di 200 unità ognuna. A Gibuti sono stati sviluppati tre cicli di formazione a favore, ognuno, di 200 unità della Polizia somala ed è in programma il quarto ciclo, condotto contemporaneamente in favore di appartenenti alla Polizia e alla Gendarmeria gibutiana. Altrettanto importanti sono le attività formative e di consulenza in corso, pianificate o in corso di predisposizione a favore di altri Paesi continentali, africani e mediorientali.
In estrema sintesi, l'Arma è un leader mondiale nella formazione e nell'addestramento delle Forze di polizia; l'azione internazionale è al tempo stesso frutto del suo prestigioso passato, testimone del suo solido presente, fattore di potenza per un luminoso futuro; non va trascurato che essa trova indispensabile alimento nell'efficienza dell'organizzazione, nell'efficacia del servizio istituzionale e nell'apprezzamento apicale dei Carabinieri, in Patria. ■

IN AZIONE
Rilevamento di un ordigno durante la missione Unifil a Shama, nel settore ovest del Libano.
In alto, saluto tra "colleghi" a Naqoura, missione Unifil, sud del Libano

Europcar

moving your way

Lavoro, vacanze, trasloco: per i tuoi noleggi scegli Europcar.

Scopri le nostre esclusive tariffe dedicate all'Arma dei Carabinieri.

europcar.it
Call Center 199.30.70.30

CODICE PROMOZIONALE DEDICATO: 42265322

FUGA EPOCALE IN EUROPA

Una marea umana in fuga dalla fame e da dittature spietate cerca la solidarietà dell'Unio

In un tempo che ci sembra lontano c'era l'*american dream*, ora c'è il *german dream*. L'Europa l'ha scoperto due o tre mesi fa colpita dalle crude immagini di quelle file ininterrotte di profughi e migranti che dalla Grecia e dalla Turchia, attraverso i Balcani, sfidando muri, filo spinato, treni che si perdevano nel nulla, premevano per giungere a quella terra promessa che è la Germania. Un sogno purtroppo che è durato poco. *Angela Merkel* aveva promesso l'ingresso di 500 mila profughi l'anno. Ma al "ce la faremo", questa la promessa della Cancelliera, è seguito un "no, non ce la faremo". Una marcia indietro che ha impressionato e influenzato le decisioni dei governi più ostici. Il 13 settembre il governo tedesco ha ripristinato i controlli alla frontiera sulla base degli accordi di Schengen. Questo stop della Germania è il segno della complessità del problema e delle difficoltà di trovare una politica comune europea. Di immagini di emigranti, di profughi, le cineteche e fototeche sono piene. Quelle degli italiani alla fine dell'Ottocento in partenza con i piroscafi dai porti italiani verso le Americhe. E poi dopo la fine della seconda guerra i milioni di profughi che dall'Est Europa si sono riversati ad Ovest e, ancora, gli italiani verso il Belgio di Marcinelle, Australia, Argentina. Dopo la caduta del muro di Berlino e l'evaporazione del comunismo, altra migrazione dall'Est all'Ovest. Una parte sostanziosa di questi emigranti è approdata sulle coste italiane. Ricordate la nave albanese *Vloda* con 20.000 persona nel porto di Bari? In un assolato 8 agosto del 1991, con la città vuota per vacanze di quasi tutte le autorità istituzionali, locali e nazionali, una scena terrificante. Ora ci troviamo di fronte ad una quarta fase dell'emigrazione, che qualcuno ha definito *globalizzata*. Una emigrazione ampia, differenziata, con finalità e motivazioni diverse, composta per la gran parte da profughi provenienti da paesi in guerra o sotto feroci dittature, Siria, Afghanistan, Pakistan, Somalia e da paesi per la quasi totalità africani che non offrono nessuna prospettiva ai giovani, una emgrazione che può essere definita *demografica*. Come si vede diverse dalle precedenti, prevalentemente di carattere economico, ora è anche politica. Mela avvelenata di guerre che non finiscono mai, come in Siria, dell'insicurezza afghana, del caos sanguinoso della Somalia e dell'Eritrea e delle intolleranze religiose, soprattutto verso i cristiani. Il dramma siriano non dà segni di affievolirsi, nel paese delle *cinque guerre*, tante sono le diverse fazioni, che si combattono fra di loro, i morti sono più di duecentomila e i profughi intorno ai quattro milioni, sparsi fra Turchia, Libano e Giordania. Profughi che vivono in condizioni disumane. Ad ingrossare le fila dei siriani in fuga in questi ultimi mesi verso l'Europa, ora è la classe media, composta da professionisti, imprenditori, giovani con solidi studi. Le interviste volanti fatte nei giorni del grande esodo lo dimostrano. E questa massa in aumento percorre tre "strade" dal confine turco-greco, attraverso i Balcani, l'altra, centrale, verso l'Italia, via Libia, che raccoglie soprattutto giovani provenienti dai paesi sub sahariani e dal Corno d'Africa e la terza ad occidente verso la penisola iberica. Questo fiume di profughi giunge inaspettato, oppure poteva essere previsto? Le pesanti avvisaglie c'erano

L'EU FRAGILE
In una Unione Europea impaurita la stessa Germania si è trovata disorientata di fronte al pressante flusso migratorio e Angela Merkel (*nella foto*) ha dovuto cambiare rotta politica

di Angelo Sferrazza

ne Europea che non sa come rispondere alla crisi umanitaria e rivela tutta la sua fragilità

tutte. Già dal 2013 erano state diffuse cifre che definire impressionanti è poco. L'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) comunicò che nel mondo c'erano 51,2 milioni di profughi, la cifra più alta dalla seconda guerra mondiale. Il Mediterraneo tomba per migliaio di uomini, donne, bambini, è l'anno di Lampedusa. E il 2014 è stato peggiore. Nei primi mesi del 2015 i morti sono oltre 3000. Si poteva prevedere? Le cifre di quelli che premevano verso l'Europa erano conosciute e da molti anni ci sono studi sul tema. Uno di questi, da riscoprire, adattandolo alle mutate condizioni, è un volume del *Centro Militare di Studi Strategici*: titolo *Rapporto di ricerca su movimenti migratori e sicurezza militare* pubblicato dalla *Rivista Militare* nel luglio 1993, ventidue anni fa! In quel... tempo la preoccupazione era l'ondata dall'Est Europa. L'attualità del *Rapporto* di quasi trecento pagine oltre ad un'analisi storica dei flussi migratori guarda al futuro, prevede lucidamente con anticipo i flussi dall'Africa e dai paesi islamici analizzando la tipologia delle future migrazioni che non saranno più quelle dei *gastarbaiter*, emigranti temporanei o stagionali in Germania e Svizzera... I prossimi flussi, si legge nel rapporto, saranno di migranti che vorranno rimanere nel paese ed è proprio quello che sta accadendo. Sono quattro anni che gli esperti prevedono "un disastro umanitario". Se ne sono accorti a spese loro con una brutta figura i tedeschi, che pure sono maestri di accoglienza e integrazione. Pensiamo ai turchi. A comprendere che si andava incontro a questo disastro lo si è capito nel momento in cui stava accadendo alle porte dei Paesi del Nord e del Centro Europa, con un'Europa impreparata, impaurita, sconcertata, che ha reagito anche in forme odiose. L'Unione europea all'improvviso si è trovata di fronte ad una crisi che non è economica, per la cui soluzione basta aprire i rubinetti della Bce, ma umanitaria, con Bruxelles che fa fatica a riordinare le idee e ad uscire da quei formalismi che la imprigionano e la frenano.

La "crisi" migratoria ha messo a nudo la fragilità dell'Unione europea, il bassissimo grado di solidarietà fra i Paesi e il mai sopito interesse nazionale. I politici si preoccupano più degli umori degli elettori, che del cercare soluzioni. Futuro nero per l'Europa? Il pessimismo è d'obbligo. Ma se l'Europa capirà che deve trasformarsi da oggetto a soggetto nel grande disordine che governa il mondo, forse qualche spiraglio è ancora possibile. Si deve uscire dalla convinzione che l'Europa sia un'isola di benessere e sicurezza. Qualcuno ha scritto che l'Europa in questi ultimi anni si è convinta di essere una grande Svizzera. Ma così non è: siamo accerchiati da conflitti, primi fra tutti Siria e Libia, da fame e paure.

È utopico e semplicistico immaginare che l'Europa da sola possa riuscire a risolvere la tragedia dei rifugiati e dei migranti, perché essa è mondiale. Ma l'Europa ha spalle forti per cercare soluzioni e non c'è Paese dell'Unione disposto a mettere in crisi e distruggere i risultati di anni. Sta alla politica trovare le soluzioni. Perché, come si legge nel *Rapporto*, anni fa una delle "coscienze critiche" della Svizzera, *Max Frisch* scrisse (riferendosi all'emigrazione italiana): "Abbiamo chiesto braccia, sono venuti uomini".

NUOVI ESULI
Adesso cercano rifugio in Europa anche i ceti più elevati delle varie popolazioni, come i siriani: ora a fuggire dalla guerra e dalla fame sono classe media e professionisti

di Vincenzo Pezzolet

OTTANTA ANNI FA L'ITALIA AVANZA CONTRO L'ETIOPIA PER COSTRUIRE IL SUO IMPERO

ALLA GUERRA DI FACCETTA NERA

Un conflitto che Mussolini pensava da tempo, condotto con durezza e l'uso dei gas

Giusto ottant'anni fa, precisamente il 3 ottobre 1935, iniziava quella che all'epoca fu chiamata *Guerra d'Abissinia* secondo l'antico (e tramandato in qualche modo con significato irridente) appellativo dell'Impero Etiopico, unico territorio africano, insieme alla Liberia, ancora esente dal dominio europeo. I rapporti tra quello Stato e l'Italia, iniziati nel 1882 con l'acquisizione della Baia di Assab in Dancalia, primo possedimento coloniale del Regno e i successivi ampliamenti che portarono alla costituzione appunto della nostra Colonia Eritrea il 1° gennaio 1890, non erano stati mai veramente buoni. Anzi furono spesso improntati al confronto diretto, alla "doppiezza" e alla reciproca diffidenza sino agli inizi del XX secolo. Infatti quel minuscolo "pied à terre" sul Mar Rosso non poteva bastare: una "traccia" di mosca peraltro in una zona torrida che "neanche i cani...", ma era pur sempre un inizio. D'altra parte, basta guardare la carta geografica per constatare "de visu" che quel territorio non poteva essere ingrandito se non a danno degli egiziani del Sudan, cui già era stata tolta (con i soldi) Assab e degli etiopi del confinante Tigré e questo loro lo sapevano bene. L'ingrandimento ci fu: prima il fiorente porto di Massaua, con l'assenso degli inglesi; poi Asmara che divenne capitale della colonia ed altri centri via via occupati non senza favore/opposizione degli etiopi, con colpi di mano, scontri armati e trattati magari dalle equivoche formulazioni, come quello di Uccialli (2 maggio 1889) con il "famigerato" *Menelik* divenuto, tra l'altro, Negus (Imperatore) con l'aiuto italiano proprio in un'ottica di espansione. Poi le tre Batoste: Dogali (26 gennaio 1887) in Eritrea, ove un reparto di oltre 548 militari italiani al comando del tenente colonnello T*ommaso De Cristoforis* fu sorpreso e assalito da circa 7.000 "abissini" di Ras (nobile generale) *Alula Engida* che lo distrussero; il monte Amba Alagi (7 dicembre 1895), nel Tigré, qui il nostro presidio di 2.350 uomini soprattutto coloniali (Ascari) agli ordini del maggiore *Piero Toselli* fu attaccato e sbaragliato dai 30.000 etiopi di ras *Mekonnen*; Adua (1° marzo 1896), nel Tigré, vera e propria battaglia definitiva che vide la sonora sconfitta, per nostra sostanziale incapacità oltre che per il coraggio avversario, dei 17.500 soldati italiani al comando del generale *Oreste Baratieri* ad opera degli oltre 100.000 guerrieri (armati però di fucili) del Negus Menelik. Tutto finì il 26 ottobre 1896 col trattato di Addis Abeba: l'Italia si teneva l'Eritrea più o meno negli attuali confini; l'Impero Etiopico continuava a sopravvivere nella pienezza di Stato sovrano.

E fu pace per quarant'anni. Una pace avvelenata, nel subconscio italiano, dallo spettro di Adua.

Questo l'antefatto. Veniamo al tema. Sin dalla fine degli scorsi anni Venti *Benito Mussolini* covava il sogno di un restaurato Impero Romano per mettere l'Italia definitivamente al pari con le grandi potenze dell'epoca, che possedevano consolidati imperi coloniali. Certo nel frattempo l' "italietta" di *Crispi* e di *Giolitti*, tra agitazioni sociali, scandali ed economia asfittica, aveva comunque acqui-

IN AFRICA!
Divise dei Carabinieri alla Guerra d'Etiopia. L'Arma nel teatro bellico istituì il Comando Superiore Carabinieri, nell'ambito del Comando superiore dell'Africa Orientale. Furono impiegati anche gli zaptié, le truppe coloniali dei Carabinieri

NUOVO DURC, BASTA UN CLICK

Grazie alla semplificazione legislativa, è possibile ottenere il documento SUBITO, GRATIS, ONLINE

UN DOCUMENTO UNICO, VALIDO 120 GIORNI UTILIZZABILE PER TUTTE LE IPOTESI PREVISTE

SCARICABILE E STAMPABILE DAI SITI DI INPS, INAIL E CASSE EDILI CON UN SOLO CLICK

RISPARMIO DI TEMPO E DENARO PER IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Dal **mese di luglio** è operativa la nuova procedura semplificata di rilascio del DURC.

Cos'è il DURC?

È un certificato unico che attesta la regolarità contributiva di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili.

Quali sono i vantaggi?

Il DURC sarà rilasciato on-line, basterà collegarsi ai siti internet degli Istituti e delle Casse Edili e, con un semplice click, ottenere un certificato unico valido per 120 giorni per tutte le ipotesi previste dalla legge.
Una bella novità che farà risparmiare tempo e denaro ad imprese e pubbliche amministrazioni.

Nel caso di carenze contributive?

Anche in questo caso tutto diventa più facile. Qualora siano riscontrate carenze contributive sarà possibile regolarizzare subito la propria posizione e, in pochissimi giorni, ottenere il certificato.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

sito alla Corona la torrida e povera Somalia (con i soldi e gli accordi commerciali nel 1889), lo "scatolone di sabbia" della Libia (con la guerra italo-turca del 1911-1912) e la remota concessione di TienTsin in Cina (con la rivolta dei Boxer del 1900), ma vuoi mettere l'altra corona, quella imperiale con cui lui, il Duce, avrebbe incoronato non tanto "*Sciaboletta*" (irriverente nomignolo popolare, per via della non imponente statura, di Re *Vittorio Emanuele III*) ma la stessa Roma immortale?!... E così, con la classica fava, il regime e personalmente il suo Capo avrebbero potuto prendere non gli altrettanto classici due, ma ben tre piccioni: prestigio internazionale, entusiastico consenso nazionale, un'opportunità di sfogo per la mano d'opera italiana in esubero. D'Impero, manco a dirlo, in Africa c'era rimasto quello Etiopico e la sua appartenenza alla Società delle Nazioni dal 28 settembre 1923 era ritenuto un dettaglio senza importanza. Perché non cavalcare il dolore della vecchia, inusitata, cocente sconfitta e la tigre di un non sopito spirito di rivalsa, tizzone ancora ardente e presente negli italici retropensieri? Per cui, il dittatore già dal 1930 iniziò a preparare il terreno: psicologicamente, con i connazionali, soffiando sulla brace del "revanchismo" e concretamente, "in loco", facendo costruire il forte di UalUal nell'Ogaden sull'incerto confine con l'Eritrea. Il resto venne di conseguenza, come un sasso che rotola su un pendio e solleva polvere mentre acquista velocità. I fatti salienti avvennero: il 4 novembre 1934 a Gondar (Etiopia), dove il Consolato italiano subì l'assalto di fazioni armate e caddero alcuni ascari (coloniali italiani); il 5 dicembre seguente proprio a UalUal, quando quel presidio di circa 200 uomini fu attaccato da 1.500 regolari dell'esercito etiope. La goccia che fece traboccare il vaso. Esistono correnti di pensiero che, soprattutto per quest'ultima vicenda, sostengono un'"orchestrazione" del nostro Governo, altre ritengono che sia stata l'Etiopia a forzare la mano per intimorire gli italiani. Sta di fatto che Mussolini chiese le scuse ufficiali e un indennizzo per i parenti delle 80 vittime, ma il Negus *Hailé Selassié* si rivolse alla Società delle Nazioni che prese tempo. Tuttavia "il dado era tratto" e mentre il Duce cercava di rassicurare francesi (abbastanza malleabili) e inglesi (decisamente restii), trovando il consenso più o meno tacito del Giappone che rifiutò un'alleanza con l'Impero del Negus, il 23 marzo 1935 al confine eritreo una pattuglia etiope attaccò le nostre guardie confinarie. Ci mancava altro. Il 2 ottobre Mussolini annunciò la guerra. Il 3, centomila soldati preventivamente radunati al comando inizialmente del maresciallo *Emilio De Bono,* poi del maresciallo *Pietro Badoglio* iniziarono l'avanzata dal confine eritreo. Il 6 fu occupata Adua ora di non più nefasta memoria. Contestualmente un altro contingente agli ordini del generale *Rodolfo Graziani* attaccò dalla Somalia. L'Arma istituì un Comando Superiore CCRR dell'Africa Orientale e mobilitò in totale 2 Bande autocarrate, 55 Sezioni da montagna, 6 a cavallo, 6 miste, 3 Sezioni zaptiè , 23 Nuclei, 3.143 zaptiè e 2.500 dubat somali, inquadrati in vari reparti; nel corso della guerra caddero 208 militari, circa 800 rimasero feriti e furono concesse individualmente 4 medaglie d'oro, 49 d'argento e 108 di bronzo al Valor Militare, 435 Croci di Guerra, la Bandiera ottenne la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Il 18 novembre scattarono le sanzioni economiche da parte della Società delle Nazioni che non incisero come ci si attendeva, perché molti paesi le disattesero di fatto in tutto o in parte; in compenso determinarono l'avvicinamento esiziale tra Italia e Germania. Peraltro anche l'esercito "abissino" fu rifornito di armi e di consiglieri/istruttori da varie potenze come la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna e persino la Germania. Il conflitto, impari non tanto in risorse umane (circa 450.000 italiani contro 300.000 etiopi che però "giocavano in difesa") quanto in mezzi (trasporti, carri, artiglieria, aerei), terminò il 9 maggio 1936 per lasciare il posto alla guerriglia: l'Italia, il Fascismo aveva il suo desiderato, costoso, effimero Impero.

Ma di questo, di quanto siano costate al Regio Esercito e al Regno in termini di logorio dei mezzi pur abbondanti all'epoca e finanziari la campagna etiopica e la successiva guerra di Spagna, ci si accorgerà drammaticamente quattro anni dopo, nel 1940, quando un esercito di coraggiosi, valorosi, obbedienti poveracci si confronterà con il coraggio, valore e determinazione di eserciti ben più poderosi (per primo quello dell'inquietante alleato) ed equipaggiati del nostro che certo, in circostanze diverse pur nello stesso frangente, non avrebbe sfigurato. Ma questo è "il senno del poi" di cui si dice, non a torto, che siano "piene le fosse". ■

COM'ERAVAMO
Casco coloniale con la Fiamma dei Carabinieri. Sopra, in divisa completa. L'Arma fu insignita, individualmente, di 4 medaglie d'oro al Valor Militare, 49 d'argento e 108 di bronzo

VINCENZO FOSCHI

Scarica la nuova APP della Ferrotramviaria Spa, consulta gli orari e acquista il tuo biglietto.
Disponibile per Android e iOS

DALL'AEROPORTO CON FERROTRAMVIARIA

È VELOCE.

Il collegamento ferroviario della Ferrotramviaria ti porta dall'aeroporto internazionale Karol Wojtyla al centro di Bari e nelle principali città del nord barese, con sicurezza, puntualità e affidabilità perché è l'unico che viaggia su rotaia evitando così il traffico stradale.

PER OGNI INFORMAZIONE VISITA IL SITO:

www.ferrovienordbarese.it

FERROTRAMVIARIA SPA

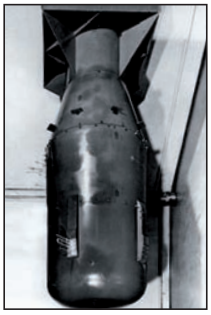
di Dario Benassi

LA DISTRUZIONE DI HIROSHIMA E NAGASAKI SEGNÒ LA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

1945, L'ATOMICA SUL GIAPPONE

Il pericolo per l'umanità indusse scienziati, militari e politici a regolarne la produzione

Nell'Italia del 1945, devastata dalla guerra finalmente terminata nel mese di maggio in Europa, le notizie dell'ultimo fronte ancora aperto, quello del Pacifico, pur diffuse dai giornali e dalla radio, giungevano quasi affievolite e non suscitavano particolare interesse nella popolazione, stremata e preoccupata più di rimuovere macerie delle proprie case che non di seguire gli eventi di una guerra lontana. Si trattava in effetti di un conflitto all'ultimo sangue, i cui principali protagonisti erano ormai soltanto Stati Uniti e Giappone, iniziato nel dicembre 1941 con l'improvviso attacco nipponico alla base navale americana di *Pearl Harbour,* nelle isole *Haway*, da cui derivò l'immediata discesa in campo statunitense. Pearl Harbour fu il culmine di anni di tensione dovuta alla reciproca minaccia ai rispettivi interessi commerciali di approvvigionamento di materie prime in estremo Oriente. Malgrado alcuni iniziali successi giapponesi, la netta supremazia aeronavale consentì al comando statunitense, posto in Australia e affidato al generale *Douglas McArthur*, di infliggere pesanti perdite alla marina nemica, di tagliarne le vie di rifornimento (soprattutto di petrolio) e di riconquistare gradualmente posizioni insulari di importanza strategica. Dopo le vittoriose battaglie del *Mar dei Coralli* e delle *Midway* del maggio-giugno 1942, gli Stati Uniti sferrarono una prolungata e decisiva offensiva prima nelle isole Salomone, nel Pacifico meridionale, con la riconquista di *Guadalcanal* nel febbraio 1943, poi nelle *Filippine* con il definitivo annientamento della marina nemica nella battaglia di *Leyte* dell'ottobre 1944 e con le successive conquiste di *Iwo Jima* e *Okinawa* nel febbraio-aprile 1945. In questo stesso periodo anche le isole metropolitane giapponesi subirono violenti attacchi da parte dei B-29, che decollando dagli aeroporti cinesi e in particolare da quelli nelle *Marianne* radevano al suolo i centri abitati con massicci lanci di ordigni incendiari, introdotti nel gennaio di quell'anno: il più catastrofico fu quello del 9-10 marzo, condotto sulla stessa *Tokyo*, che provocò circa 200.000 vittime. A questo seguirono i bombardamenti su *Nagoya*, *Kobe*, *Osaka*, *Kure*, *Yokohama* e in maggio nuovamente sulla capitale; poi sulle città di media grandezza, mentre luglio vide un cospicuo incremento delle incursioni americane, spesso contemporanee, lanciate anche da portaerei e coadiuvate dall'artiglieria navale. La caccia e la contraerea si dimostrarono incapaci di arginare l'enorme numero di aerei statunitensi, nè la ormai precaria produzione bellica nipponica riuscì a reintegrare le notevoli perdite in velivoli. In particolare ad Okinawa, attaccata sin dal 1° aprile, i combattimenti si protrassero fino al 19 giugno, quando la guarnigione nipponica di oltre 100.000 uomini fu quasi del tutto annientata dagli americani, a cui però la vittoria costò 50.000 tra morti e feriti. In questa battaglia, caratterizzata anche da una travolgente partecipazione dei kamikaze, avvenne l'ultima uscita della marina imperiale. Intanto in America al Presidente *Roosevelt*, morto il 12 aprile per una emorragia cerebrale, era subentrato il suo vice *Harry Truman*, il quale fu subito messo al corrente che una nuova arma, studiata e realizzata in segreto, era pronta per essere sperimentata. Il 16 luglio, mentre Truman si trovava in Europa alla conferenza di *Potsdam*, il test nucleare, nome in codice *Trinity*, venne svolto presso il poligono di *Alamogordo*, nel Nuovo Messico, dove la prima bomba atomica della storia, denominata *The Gadget* e avente una potenza pari a 20.000 tonnellate di tritolo, fu fatta esplodere con risultato positivo. Dopo Okinawa il fronte oceanico non vide più combattimenti rilevanti, in quanto da parte statunitense si volle temporeggiare riguardo ad una eventuale operazione anfibia in Giappone per via dei prevedibili alti costi. Nella conferenza di *Potsdam*, svolta dal *17* luglio al 2 agosto, Truman, Churchill e *Stalin* concordarono di imporre al Giappone la resa incondizionata, pena la sua totale distruzione; in tal senso venne formulato l'ultimatum del 26 luglio che però non fu accettato dal *Consiglio Supremo nipponico*. Il presidente Truman valutò allora l'opportunità di concretizzare le minacce impiegando la nuova arma. Al riguardo il comitato scientifico che ne aveva supervisionato il progetto si espresse contro il suo utilizzo, ritenuto immorale e inumano, mentre gli Stati Maggiori riuniti lo sollecitarono, potendo esso consentire di risparmiare vite umane e nello stesso tempo di infliggere un colpo micidiale al Giappone. In ultimo



INIZIÒ COSÌ
Little Boy venne chiamata la bomba sganciata dal bombardiere B-29 E*nola Gay* su Hiroshima il 6 agosto 1945. L'esplosione provocò 80.000 vittime e la distruzione del 90% degli edifici. Era iniziata l'era atomica

CALABRIA TERRA CHE INCANTA

Ph. Francesco Martorelli

Realizzato con il contributo del Por Calabria Fesr 2007/2013 L.I.5.3.3.

il presidente si pronunciò a favore dell'impiego della bomba nucleare sia per evitare uno sbarco in Giappone con perdite ben maggiori rispetto a quelle avute ad Okinawa, sia per rafforzare la posizione degli Stati Uniti agli occhi del mondo e nello stesso tempo far giungere un severo monito all'Unione Sovietica. Il presidente ne autorizzò dunque l'impiego nell'operazione *Centerboard*: il 6 agosto 1945 alle 8:15 la città portuale di Hiroshima fu spazzata via dal primo ordigno atomico della storia. L'obiettivo inizialmente designato per il bombardamento era *Kokura,* a causa delle fitte nubi che sovrastavano la città, fu deciso di cambiare bersaglio ed i tre quadrimotori americani B-29 già volo - *Enola Gay*, *The Great Artiste* e *Necessary Evil*, cioè *Male necessario* (quest'ultimo con il compito di documentare con fotografie gli effetti dell'arma atomica) - ricevettero l'ordine di dirigersi su Hiroshima. L'*Enola Gay* sganciò la bomba chiamata *Little Boy* sul centro della città, invertì la rotta di circa 180°e in picchiata si allontanò alla massima velocità possibile. L'esplosione si verificò pochi secondi dopo, a 580 metri dal suolo, liberando una potenza equivalente a 13 chilotoni, ed uccidendo sul colpo 80.000 persone circa. Il 90% degli edifici venne completamente raso al suolo.

A tale situazione si aggiunse, l'8 agosto, la dichiarazione di guerra da parte dell'*Urss*, decisa in base agli accordi di *Jalta* del gennaio, cui seguì l'immediato massiccio attacco ai possedimenti giapponesi in *Manciuria*, creando così un nuovo fronte. Ciò nella previsione dei sovietici che i bombardamenti atomici avrebbero ben presto posto fine alla guerra e ritenendo quindi necessario procedere in tempo a conquiste territoriali nell'intera area, cosa che avvenne in poche settimane. Pochi giorni dopo, alle 11:02 del 9 agosto, un secondo ordigno nucleare fu sganciato dagli americani su Nagasaki. Il bombardiere B-29 Superfortress, si alzò in volo con a bordo la bomba atomica soprannominata *Fat Man* diretto verso Kokura, città nuovamente scelta come obiettivo iniziale, che però anche questa volta si salvò grazie alle fitte nubi, motivo per il quale l'aereo venne dirottato su Nagasaki, obiettivo secondario. La bomba, che conteneva oltre 6 chili di plutonio 239, cadde sulla zona industriale della città, esplodendo a 470 metri d'altezza vicino a fabbriche d'armi ma in corrispondenza di una valle, a quasi 4 chilometri a nord-ovest dal punto prestabilito: un errore che salvò gran parte della città, riparata dalle colline circostanti, ma che comunque provocò la morte immediata di circa 40.000 persone. In totale, le vittime causate dalle due esplosioni furono oltre 200.000, ma decine di migliaia di sopravvissuti perirono poco dopo o negli anni seguenti a causa del fallout nucleare. I bombardamenti atomici avvenuti in pochi giorni, l'enorme numero di vittime e la potenza distruttiva di quest'arma costrinsero infine i giapponesi alla resa incondizionata. La decisione, assunta dall'Imperatore *Hirohito* contro il volere dei più accesi militaristi, fu comunicata al popolo il 15 agosto e la capitolazione fu firmata il 2 settembre 1945, a bordo della corazzata *USS Missouri* ancorata nella baia di Tokyo, al cospetto del Generale *McArthur* e dei plenipotenziari dei paesi belligeranti. Terminò così la seconda guerra mondiale, il conflitto più violento e sanguinoso della storia dell'umanità. Dal punto di vista etico l'impiego dell'arma atomica fu da subito un argomento assai controverso nell'opinione pubblica e fra scienziati e studiosi, che generò sentimenti differenti, ma tutti unanimi sulla necessità di imporre rigide regole per disciplinarne la produzione, come infatti avvenuto.

Sul piano internazionale, intanto, già ad inizio estate del '45 il quadro dei rapporti creatosi nel secondo anno di guerra vide il suo progressivo deterioramento. Gli eventi militari cominciarono a delineare l'imminente revisione delle alleanze, come accadde in Europa in cui, mentre l'armata tedesca subiva il suo definitivo annientamento, già si profilavano i veri interessi in gioco da parte di Stati Uniti e Unione Sovietica. Alla conferenza di luglio a *Potsdam*, Truman e *Stalin* non avevano più molto da dirsi: entrambi perseguivano già piani strategici e politici del tutto contrastanti. E *Churchill*, forse il vero grande stratega di tutta l'immensa tragedia appena conclusa, era stato già "licenziato" in luglio dai suoi concittadini, stanchi di guerra e di retorica. Riguardo al Giappone, gli Stati Uniti, avendo sostenuto quasi da soli il mastodontico impegno bellico, ebbero un'influenza preponderante nella ricostruzione del paese, che non subì divisioni come invece accaduto alla Germania. Ne fu incaricato MacArthur il quale evitò un'occupazione troppo autoritaria, e con l'attivazione del Tribunale militare internazionale per l'Estremo Oriente condusse il processo ai criminali di guerra nipponici senza coinvolgere il sovrano. Sostenendo le strutture produttive e il già efficiente apparato organizzativo-burocratico, venne inoltre caldeggiata la rinascita economica al fine di poter presto contare su di un saldo alleato in Asia.

Sul piano politico, avendo dovuto rinunciare a tutte le conquiste territoriali effettuate dal 1894, la sconfitta del Giappone lasciò un vuoto che i vincitori non seppero colmare. I movimenti di resistenza sorti per contrastare l'invasione nipponica reclamavano l'indipendenza delle rispettive nazioni in nome dei principi per i quali la guerra era stata combattuta. Impadronitisi di armi e mezzi lasciati dai giapponesi, diverse colonie del Pacifico e del Sud-est asiatico lottarono contro i vecchi dominatori europei: in Indonesia *Sukarno* si oppose vittoriosamente agli olandesi e nel 1949 il paese divenne indipendente. La Francia non volle rinunciare all'Indocina, che già il 2 settembre 1945 *Ho Chi-Minh* aveva dichiarato repubblica indipendente, e reagì subito per ristabilirvi il governo coloniale e reprimere il locale movimento comunista; la guerra contro i *Viet Minh* si trascinò fino alla Battaglia di *Dien Bien Phu* del 1953, conclusa con una grave sconfitta francese. L'Inghilterra, dove dal luglio 1945 Churchill era stato sostituito dal laburista *Clement Attlee,* concesse l'indipendenza all'India nel '47 e alla Birmania nel '48, ma mantenne la sua presenza in Malesia fino al 1957, oltre ad Hong Kong e Singapore, mentre le Filippine divennero indipendenti nel 1946. Per contro, in Cina riprese con violenza la guerra tra *Mao Tse-Tung* e *Chiang Kai-Shek* sospesa dai tempi dell'invasione giapponese: il conflitto fratricida finì con la sconfitta dei nazionalisti di *Kai-Shek*, riparati sull'isola di Formosa, e la proclamazione della Repubblica popolare cinese.

LA SECONDA

Fat Man è il nome della bomba atomica trasportata dal *B-29 Superfortress*. Il primo obiettivo da colpire era la città di Kokura, ma per le cattive condizioni meteorologiche si preferì attaccare Nagasaki. Alle ore 11:02 del 9 agosto 1945 6 chili di plutonio 239 si abbattono sulla zona industriale della città, provocando la morte immediata di 40.000 persone. E subito sorsero gli interrogativi su un'arma di distruzione così totale

la mossa vincente:

giocare il giusto

gamenet

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA. Informati sui rischi di dipendenza dalla pratica di gioco e sulle probabilità di vincita sui siti www.aams.gov.it e www.gamenet.it, nonché presso i punti vendita. GAMENET SPA - CONC. AAMS DEL 20.03.2013

LO SPIRITO DELL'ARMA
È IL PIÙ ADATTO AD ASSICURARE
UMANITÀ E DIRITTO

NOI E L'ONDA DEI MIGRANTI

Il fenomeno del nuovo esodo mette di fronte a problemi culturali e d'accoglienza

Un vecchio e caro amico mio, don *Ennio Stamile*, già parroco di Cetraro in provincia di Cosenza e a breve responsabile dell'Associazione Libera, quella che fa riferimento a don Ciotti, nella trincea della martoriata Calabria, sulla questione immigrazione mi ha dato una sua illuminante opinione. All'epoca dell'Impero romano, le popolazioni barbare che scendevano dal Nord o arrivavano da Sud, dalle coste africane, conquistarono militarmente Roma ma si fecero "convertire" non tanto o non solo dal punto di vista della fede religiosa, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Oggi, a parere di don Ennio, tenace sostenitore di una Chiesa e di una società civile che deve recuperare velocemente la propria attenzione verso gli umili, i poveri, i diseredati, accade il contrario. Il mondo occidentale, indebolito, culturalmente stanco, ossessionato dal dio denaro, dai falsi miti della globalizzazione, tende a farsi convertire, ad accettare supinamente una contaminazione pericolosa.

Uno dei temi quotidiani che toccano il ventre molle della nostra società è rappresentato dall'associazione quasi automatica che facciamo tra criminalità e immigrazione. "Una questione che soprattutto in una regione come la mia Calabria - sostiene don Ennio Stamile- fa perdere di vista il vero dramma di questa terra che si riverbera poi in tutta Italia. La definisco *co.co.co. Costrizione, corruzione, connivenza*". Parole su cui riflettere.

Sul tema immigrazione e criminalità rimando ad un interessante articolo dell'avvocato *Danilo Riponti*, reperibile sul sito *www.carabinieri.it*: "I fenomeni migratori costituiscono nell'attualità uno degli eventi epocali più significativi ed importanti, in relazione alla vita e all'evoluzione delle società civili occidentali, determinando l'incontro con la diversità nella quotidianità, e una molteplice serie di consequenziali reazioni, talvolta positive e altre volte problematiche. Ne scaturiscono complesse problematiche di tipo sociologico e giuridico, incentrate sulla necessità di una corretta integrazione che si pone quindi come una questione inderogabile in funzione della tutela dei diritti di tutti e di una possibile convivenza dai connotati positivi. Le chiavi di lettura, entrambe fondamentali e irrinunciabili per un corretto approccio al problema, sono il rispetto della dignità umana e della legalità. Solo su entrambi questi fondamentali principi si può costruire un'autentica integrazione, che non sia pietismo ipocrita o buonismo assistenziale". Anche queste, parole su cui riflettere.

Prosegue poi l'avvocato Riponti, membro tra l'altro della *Commissione giustizia della Lega italiana per i Diritti dell'uomo*: "Nel corso dell'ultimo decennio

MUTAZIONI
Don Emilio Stamile mette in guardia contro la stanchezza del mondo occidentale, che porta ad accettare acriticamente contaminazioni pericolose nel confronto quotidiano con la diversità

di Andrea Pamparana

la presenza straniera in Italia non solo è aumentata di quasi un milione di individui ma soprattutto ha assunto carattere stabile. Di fronte a questa nuova prospettiva di una popolazione immigrata che decide di realizzare il proprio progetto di vita nel Paese di accoglienza i problemi che il Paese d'arrivo è tenuto ad affrontare mutano radicalmente. Con la stabilizzazione progressiva degli immigrati si esce infatti dall'ambito della gestione dell'urgenza per entrare nell'ottica della gestione della convivenza e dell'integrazione. A questo punto la riflessione si sposta sulle modalità di gestione dell'immigrazione da parte del paese ospite da un lato e sulle strategie sociali e culturali messe in atto dagli immigrati per gestire il proprio inserimento definitivo nel paese d'accoglienza. Il fatto che la presenza straniera nel nostro Paese sia diventata oltre che numericamente molto significativa anche stanziale rende impellente affrontare la problematica della coesistenza, in epoca di particolare tensione sociale determinata dalla crisi economica globale. Sino ad oggi lo straniero nella sua veste di lavoratore era ben accetto, se non addirittura richiesto, specialmente nelle aree a forte la domanda di forza lavoro immigrata. Un tale approccio ha funzionato in modo molto efficace nelle aree del Nord Italia ad alta occupazione, ma ora conosce un momento di crisi legato alla crisi finanziaria del 2008 e alle conseguenti ricadute sull'economia reale e sull'occupazione, che dovranno essere oggetto di attenta valutazione. Il problema sorge invece da sempre in relazione alla dimensione privata dello straniero. Per identificare questo atteggiamento, *Zolberg*, direttore del *Centro Internazionale per la Migrazione* di NY, riferendosi ai nuovi migranti transnazionali in America, coniava l'espressione wanted but not welcome mentre il sociologo *Maurizio Ambrosiani* parla di 'utili invasori'. Riferendosi al caso esemplare della città di Treviso si parla in tal senso di 'sindrome trevigiana' laddove gli stranieri, graditi di giorno in quanto forza lavoro impiegata nella piccola e media impresa, non sono altrettanto ben visti di notte o, comunque più in generale, nella loro dimensione sociale di residenti e fruitori della città".

Spesso la cronaca nei telegiornali e sui quotidiani racconta di interventi di natura repressiva da parte delle Forze dell'ordine in relazione ad episodi di micro e grande criminalità che vede protagonisti immigrati, nella maggior parte dei casi clandestini, magari già a suo tempo arrestati e segnalati quando non già espulsi con foglio di via dal nostro Paese. È altresì vero e circostanziato dalle cronache l'encomiabile lavoro quotidiano di molti militari dell'Arma nelle attività di salvataggio e di prima assistenza verso migranti stremati e impauriti. Qui viene fuori lo spirito secolare dei Carabinieri, pronti ad intervenire sia per un aiuto immediato, sia per far rispettare la legalità. Toccanti le immagini di un gruppo di immigrati accolti e rifocillati, medicati e assistiti, nella Caserma dei Carabinieri di Siculiana, in provincia di Agrigento.

Nello stesso tempo ha fatto notizia il fatto, gravissimo, di una quarantina di immigrati del Gambia che a Roma, in via del Pigneto, lo scorso luglio, ha aggredito i Carabinieri che avevano appena fermato due pusher sorpresi a spacciare hascisc e eroina. Due facce di una stessa medaglia. La capacità del Carabiniere di generosamente aiutare chi ha bisogno e al contempo il rigore nella difesa della Legge. Con l'Arma un immigrato onesto dorme tra due guanciali, nel rispetto delle leggi dello Stato che lo ospita, o in via stanziale o in transito.

Una cosa è certa e penso di interpretare lo stato d'animo di chi ci legge.

Anni fa mi ritrovai a Berlino, il muro ancora in piedi, ancora attivo il *check point Charlie,* ma con il flusso dei tedeschi dell'Est in libera uscita nell'imminenza del definitivo tracollo.

Ecco, noi italiani non vogliamo più vedere muri, trincee, fili spinati nella nostra vecchia Europa e in Italia. Ma chiediamo al contempo assistenza e umanità che deve comunque essere contraccambiata dal rispetto delle nostre leggi e della nostra cultura.

MURI? NO, LEGGI
Assistenza e umanità devono essere accompagnate dal rispetto per leggi e cultura del paese di accoglienza

di Dario Benassi

IL 7 OTTOBRE DEL 1943 LA DEPORTAZIONE DEI CARABINIERI IN SERVIZIO A ROMA

ONORE A QUEI 2.000 CARABINIERI

Dopo 72 anni l'iniziativa del Generale Del Sette di recuperare la memoria dell'evento

Per anni era stato un argomento quasi tabù, che in ogni caso era poco noto, non se ne parlava, né ricordo di averlo studiato in Storia Militare o in Storia dell'Arma quando, giovane Sottotenente d'accademia, frequentavo il corso di applicazione in quella che oggi è la Scuola Ufficiali. Solo pochi anni fa, curiosando per caso, non invitato, in una cerimonia svoltasi dinanzi la garitta dell'ingresso principale della Legione Allievi, iniziai a prenderne cognizione vedendo le "pietre d'inciampo" ("sampietrini" in romanesco) in ottone, ideate, collocate e cementate nel marciapiede dall'artista tedesco *Gunther Demnig*, a ricordo dei duemila Carabinieri deportati in Germania nel '43 e di quelli di loro che non tornarono. Ebbi anche occasione di conoscere due di quei carabinieri, *Ovidio Labella* e *Abramo Rossi*, e dal racconto che mi fece Labella scaturì un articolo, *Quel 7 ottobre 1943*, pubblicato sul numero di febbraio 2010 de *le Fiamme d'Argento*. Vicenda tanto grave quanto poco nota, come fosse celata per una sorta di pudore istituzionale, che mi aprì gli occhi su di una pagina della nostra storia che si colloca fra i numerosi eventi drammatici, non ultimo quello di *Salvo D'Acquisto,* che connotano quell'anno. Ed è per questo che poche settimane fa, dopo oltre settanta anni di quasi ininterrotto silenzio, ho seguito con estremo interesse ed emozione la cerimonia voluta dal Comandante Generale *Del Sette* per ricordare, nella stessa caserma di allora, quell'azione contro i Carabinieri che fu preludio, nove giorni dopo, alla programmata deportazione della Comunità Ebraica di Roma, avvenuta il 16 ottobre: i tedeschi infatti, dopo aver così eliminato la scomoda presenza della maggior parte dei militari dell'Arma in servizio nella Capitale – ritenuti inaffidabili sia per l'arresto di Mussolini, sia per non aver aderito al governo fascista di Salò, sia perché unici a difendere la popolazione – poterono agire contro gli Ebrei pressoché indisturbati.

Una cerimonia, oggi, che accomuna ed onora la memoria di carabinieri ed ebrei, non a caso sono presenti i massimi esponenti ebraici della città e d'Italia, ma che anche rende onore all'Arma. La voce pacata dello speaker racconta la verità nella narrazione di quei momenti in cui i nostri commilitoni furono dapprima concentrati in alcune caserme, poi disarmati e infine caricati sui carri-bestiame piombati che li portarono non a Fidenza, come era stato detto loro, ma nei campi di lavoro nazisti in Germania, Austria e Polonia, quali internati militari privi del trattamento per i prigionieri di guerra, ove subirono angherie ed umiliazioni fino al termine del conflitto. Una verità di cui non abbiamo da vergognarci ma che ci onora poiché in essa brillano la fedeltà al giuramento prestato e tanti episodi di solidarietà ed altruismo, che ci aiutano a considerare meno severamente le pavide ed improvvide decisioni di chi, allora, aveva le più alte responsabilità di comando in Roma Città aperta. Cerimonia bella, sobria, toccante e volutamente intima, che ha visto la presenza delle autorità cittadine di fronte ad uno schieramento di giovani Ufficiali Allievi, di Allievi Marescialli e delle rappresentanze *Anc* e *Onaomac*.

Un apprezzato momento di riflessione in cui, dalle parole del Presidente delle Comunità Ebraiche Italiane *Gattegna*, del Sindaco Marino e del Comandante Generale Del Sette discende il comune impegno di trasmettere il ricordo di quegli eventi drammatici dell'occupazione tedesca, affinché la storia delle sofferenze e della morte di chi fu deportato sia di monito per impedire sopraffazioni e violenze in una eclissi di umanità e rispetto dei diritti.

IN RICORDO
Due momenti della cerimonia di commemorazione, con il Comandante Generale dell'Arma *Tullio Del Sette* e Autorità pubbliche. La deportazione dei duemila Carabinieri da parte dei nazisti, perché difensori della popolazione e ritenuti inaffidabili dai tedeschi (non avevano giurato per la Repubblica di Salò), segna un momento alto della nostra storia

Fiat con EXPO MILANO 2015

FIAT

BYE BYE CITY CAR

500X

NUOVA 500X. IL CROSSOVER ITALIANO.
CON DRIVE MOOD SELECTOR CHE ADATTA LE PRESTAZIONI
A OGNI CONDIZIONE E STILE DI GUIDA.

VIENI A PROVARLA IN CONCESSIONARIA.

Consumi ciclo combinato: benzina/diesel da 4.1 a 6.7 (l/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato: da 109 a 157 (g/km).

abbvie

L'INNOVAZIONE GUIDA LA NOSTRA SCIENZA.
LA VITA DELLE PERSONE GUIDA IL NOSTRO IMPEGNO.

Per rispondere alla domanda di salute nel mondo, AbbVie unisce lo spirito di un'impresa biotecnologica alla solidità di un'azienda farmaceutica di successo.
Il risultato è un'azienda biofarmaceutica che coniuga scienza, passione e competenza per migliorare la salute e la cura delle persone, con modalità innovative.
Incidere significativamente sulla vita delle persone è, per noi, più di una promessa.
È il nostro obiettivo.

abbvie.it

IL CENTENARIO DELLA BATTAGLIA DEL PODGORA

GORIZIA 19 LUGLIO 2015 "Un'impresa difficile se non impossibile, ma nessuno di quei giovani si sarebbe sottratto, benché consapevoli che la loro vita era legata ad un filo". Queste le parole del Comandante Generale Tullio Del Sette, nella sede del 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", in occasione della cerimonia commemorativa del 100° Anniversario di quella cruenta battaglia, che causò immani perdite all'Arma. (Nell'immagine, un significativo dipinto realizzato per il recente Raduno dei commilitoni che negli anni 1972-73 facevano parte del XIII Battaglione Carabinieri di Gorizia)

IN MEMORIA DEI CARABINIERI CADUTI SUL MONTE CALVARIO

GORIZIA, 19 LUGLIO *La solenne celebrazione del* ***centenario della battaglia del Podgora*** *ha compreso anche una breve cerimonia sul monte Calvario con l'****omaggio ai nostri Caduti reso dal Comandante Generale Tullio Del Sette****, insieme ai Comandanti e rappresentanze dell'Arma in servizio della regione, Decorati MOVM, Autorità, familiari delle vittime, Soci ANC ed Allievi ONAOMAC*

72 ANNI FA L'UCCISIONE DI SALVO D'ACQUISTO

PALIDORO, 23 SETTEMBRE *In questo stesso giorno del 1943,* ***il Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto****, in sottordine alla Stazione di Torrimpietra,* ***sacrificò la propria vita per salvare quella di 22 persone prese in ostaggio dai tedeschi****. L'eroico gesto gli valse la* ***Medaglia d'Oro al VM****. In sua memoria il* ***Comandante Generale Del Sette*** *ha deposto una* ***corona alla stele che ricorda il tragico fatto****. La cerimonia è stata preceduta da* ***altra analoga*** *svoltasi nella* ***caserma di Tor di Quinto*** *a Roma, intitolata a Salvo D'Acquisto*

AL CAP. DE TOMMASO

LEGIONE ALLIEVI, 8 SETTEMBRE *Nel* ***72° della Difesa di Roma****, il* ***Comandante Generale Del Sette****, con i Presidenti di ANC e ONAOMAC, ha deposto una* ***corona in memoria del sacrificio del Cap.MOVM Orlando De Tommaso****, cui la caserma è intitolata*

UN CITTADINO ILLUSTRE

15 GIUGNO ***L'Amministrazione Comunale di Graffignano (VT),*** *paese di origine* ***del Generale C.A. Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri****, con una significativa e calorosa cerimonia* ***gli ha conferito la cittadinanza onoraria***

SCUOLA UFFICIALI: LA CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO

ROMA, 28 LUGLIO *Nella sede della Scuola Ufficiali Carabinieri si é svolta la* ***cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2014-2015****. Accolti dal Comandante dell'Istituto* ***Gen. D. Vittorio Tomasone****, erano presenti il* ***Capo di S. M. della Difesa, Generale Claudio Graziano****, il* ***Comandante Generale dell'Arma Tullio Del Sette****, i Vertici Istituzionali, i Presidenti ANC e ONAOMAC, Autorità ed invitati. Il* ***Comandante Generale****, nel suo intervento,* ***ha fra l'altro affermato che*** *"ancor prima di essere Comandanti è fondamentale essere cittadini, professionisti, militari e Carabinieri esemplari, consapevoli di appartenere a una categoria particolare, quella di Servitori dello Stato, connotata da speciali responsabilità".* ***Ha inoltre esortato i giovani Ufficiali a "rispondere alle aspettative di sicurezza del cittadino offrendo risposte concrete e aderenti****, in modo da confermare nei fatti la considerazione di efficienza acquisita dall'Arma sul campo"*

CONVEGNO "A 40 ANNI DALLA RIFORMA PENITENZIARIA"

ROMA, 23 LUGLIO *Durante il convegno svoltosi nella Sala Aldo Moro della* ***Camera dei Deputati****, presente il* ***Ministro della Giustizia Andrea Orlando*** *e con ospite di riguardo il* ***Comandante Generale Del Sette****, è stato presentato il libro* ***"I colori della libertà - Progetto Arteterapia in carcere - strumento di riflessione e riabilitazione"****, realizzato su iniziativa del* ***Questore della Camera On. Stefano Dambruoso*** *e dell'artista lombarda* ***Luisa Colombo****, entrambi soci della* ***Sezione ANC di Monza****. Il libro raccoglie fra l'altro le testimonianze di alcuni dei* ***detenuti della Seconda Casa di reclusione di Bollate-Milano*** *che hanno partecipato al progetto. Presenti il Capo del DAP* ***Consolo****, la Presidente della Commissione Giustizia alla Camera* ***Ferranti****, il direttore dell'istituto* ***Parisi*** *e* ***detenuti***

UN RITORNO ALLE ORIGINI

ROMA, 1° LUGLIO
Il Comandante Generale *ha ricevuto la visita di un gruppo di partecipanti all'iniziativa* ***"Nonni- Nipoti ritorno alle origini"*** *del* ***Coordinatore ANC*** *per l'****Australia Tony Bamonte****, coadiuvato da* ***Nino Mautone da Melbourne****, per riunire nei luoghi di origine gli emigranti degli anni del dopoguerra ed i loro nipoti.*

INCONTRO VIP AD ASSISI

ASSISI (PG) 20 SETTEMBRE
Il ***Generale Del Sette*** *si intrattiene con il Presidente e alcuni Soci della* ***Sezione ANC di Perugia*** *in occasione di pellegrinaggio*

CORAZZIERI: VISITA PRESIDENZIALE E UN DONO A RESIA

ROMA, 13 LUGLIO *Nella visita alla sede del Reggimento, il* ***Capo dello Stato Sergio Mattarella*** *ha incontrato anche il Gruppo Corazzieri della Sezione Roma Quirinale e si è poi intrattenuto a colazione nella mensa.* ***RESIA (UD) 3 OTTOBRE*** *A destra, il* ***Lgt. dei Corazzieri Francesco Madotto****, Consigliere Nazionale ANC,* ***che al momento del congedo nel 2004 ricevette in dono la Grande Uniforme Invernale dal Presidente Ciampi****, ne ha ora* ***fatto dono****, in una apposita cerimonia, al* ***Comune di Resia****, suo luogo di nascita*

COL MINISTRO POLETTI

ROMA, 16 SETTEMBRE
Alla Legione Allievi il ***Ministro del Lavoro*** *ed il* ***Comandante Generale*** *inaugurano il* ***65° Corso di Legislazione Sociale*** *del Comando CC per la Tutela del Lavoro.*

VIP A TORRIMPIETRA

TORRIMPIETRA PAL. (RM) 23 SETTEMBRE
A destra, dopo la cerimonia per Salvo D'Acquisto, il ***Generale Del Sette*** *ed il* ***Presidente Nazionale Lo Sardo*** *posano per una foto ricordo insieme al* ***Presidente*** *e alcuni* ***Soci*** *della* ***Sezione ANC*** *del luogo*

INCONTRI DEL COMANDANTE GENERALE CON L'ANC

MONREALE (PA), 30 GIUGNO
Visita al Comando del Gruppo

PADOVA, 19 GIUGNO
Al Com. Inter. "Vittorio Veneto", con i Soci della Sez

TRAPANI, 3 SETTEMBRE
Visita al Comando Provinciale

GRAFFIGNANO (VT), 15 GIUGNO
*Il **Gen. Del Sette**, **Cittadino Onorario** del paese in cui è nato, si intrattiene con i Soci della Sezione*

MARSALA (TP), SETTEMBRE
*In visita alla Compagnia CC, posa con i **Soci** della **Sezione di Petrosino (TP)***

VICENZA, SETTEMBRE
*Il **Comandante Generale Tullio Del Sette** in visita al Comando Provinciale*

IMPERIA, 22 SETTEMBRE
*In visita al Comando Provinciale, il **Gen. Del Sette saluta** il **Socio M.M. Antonio Brunetti**, decorato di **Medaglia d'Oro** quale **vittima del terrorismo***

IL VICE C.TE GEN. A LUCCA

LUCCA, 13 AGOSTO
*Incontro con il Vice Comandante Generale, **Gen. C.A. Vincenzo Giuliani**, in occasione di sua visita al Comando Provinciale e reparti della Lucchesia*

PADOVA: CAMBIO ALL'I.R

L'OMAGGIO DI AVERSA

***PADOVA, 19 GIUGNO** Il **Generale C.A. Carmine Adinolfi** ha assunto il **Comando dell'Interregionale "Vittorio Veneto"**, cedutogli dal Gen. C.A. Antonio Ricciardi.*
*A destra **AVERSA, MAGGIO 2015** Solenne cerimonia di **inaugurazione di un busto bronzeo di Salvo D'Acquisto**, **opera dello scultore Giuseppe Cacace**, nella via già intitolata all'Eroe nel '74, in entrambe le occasioni **per iniziativa di Domenico Cagnazzo**, allora Capitano, oggi Generale C.A. e Ispettore ANC per la Campania. Presenti il fratello di Salvo, Alessandro, Autorità civili, militari e religiose, nonché folto pubblico e Soci*

IL GEN. MAGLIUOLO È CON NOI

***Figura di spicco dell'Associazione**, presenza distinta e autorevole, battuta simpatica e arguta, stimatore amato da collaboratori e colleghi, dietro le quinte la sua bella famiglia: **Luigi Magliuolo, Generale di Divisione e Ispettore ANC per il Lazio, ci ha lasciato il 29 settembre**. 80 anni portati con brio, **alle spalle una radiosa carriera di comandante** iniziata a San Candido in pieno periodo di terrorismo.*
*Poi a Roma la **Compagnia Trionfale** e il **Radiomobile**; poi ancora il **Gruppo di Torino**, **l'esperienza romana alla "Presidenziale" con Cossiga**, quindi la **Regione CC Piemonte**, Milano e infine la **neonata DIA** di cui è stato Vice Direttore. In **segno di affetto** per lui e i suoi cari **lo vogliamo ricordare con una immagine** che lo ritrae in un momento bello della sua vita, quando nel **novembre 2013 in Sydney, Australia**, rappresentò la Presidenza Nazionale al 1° Raduno ANC all'estero. Grazie, caro Signor Generale! (D.B.)*

NEW ENTRY ANC

ROMA, 18 SETTEMBRE
*Il Presidente Nazionale **Gen. Libero Lo Sardo** consegna diploma e tessera di **Socio Benemerito** all'Avvocato **Francesco Piazza**, Capo del Cerimoniale di Roma Capitale*

L'IMPEGNO PER LA SINDONE

CITTADINANZA ONORARIA

***TORINO, 19 APRILE-24 GIUGNO** **95 volontari** delle **Sezioni di Torino, Settimo, Barge, Vinovo, Collegno, Carmagnola, Leinì, Moncalieri, Nichelino, S. Mauro, Riva di Chieri e None**, insieme a volontariato civile e Forze dell'Ordine, **per 67 giorni hanno svolto servizio di sicurezza interna in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone**, ottenendo anche l'apprezzamento di Papa Francesco durante la sua visita del 21 giugno. A destra, **BALESTRINO (SV) 30 AGOSTO** Il Socio **Gen. C.A. Giuseppe Richero**, già Presidente Nazionale ANC e **nativo del luogo**, è stato **insignito della Cittadinanza Onoraria**, conferitagli per mano del Sindaco Gabriella Ismarro*

AL MARESCIALLO DIMITRI

QUASI IN SVIZZERA

***FRANCAVILLA F. (BR) 14 LUGLIO** **Cerimonia in memoria del Mar. MOVM Antonio Dimitri, ucciso** da malviventi **nel corso di rapina** in banca il 14 luglio 2000*
***CAMPIONE D'ITALIA (CO) 18 AGOSTO** Incontro con il **Comandante dell'I.R. "Pastrengo"**, **Gen. C.A. Vincenzo Coppola**, in occasione di sua visita al Comando del Nucleo CC*

CHIAVARI: 2°RADUNO CC SUBACQUEI E UN INCONTRO VIP

CHIAVARI, 30-31 MAGGIO
*In occasione del Raduno I.R., **50 Carabinieri Subacquei** in congedo hanno partecipato al loro **2° Raduno**, con una **immersione al Cristo degli Abissi** a S. Fruttuoso e con la **sfilata** del 31. A destra **Il Gen. Lo Sardo** posa con il **Com.te di Compagnia** e con **Soci del G.A.S.A.** (Gruppo Automezzi Storici Arma) **della Sezione di Canale** (CN)*

VISITE ALLE SEZIONI ANC

ENNA *Pres. Mar. A. Cacciato. Saluto di commiato del C.te della Leg. Sicilia, Gen. G. Governale presso il C.do Prov.le, presenti anche Soci della Sez. di Nicosia*

VITTORITO (AQ) *Pres. S.Ten. G. Traversa. Rappresentanza di Sez. in visita alla Scuola All. CC. di Roma, alla Banda ed al Museo Storico dell'Arma*

SIRACUSA *Pres. Mar. V. De Ieso. Saluto di commiato del Col. M. Perdichizzi del Comando Provinciale*

ISERNIA
Pres. Mar. G. Rossi. Visita del C.te Prov., Ten.Col. Cuccuini

BONORVA (SS)
Pres. App. A. Lostia. Il Gen. B. A. Bacile Com.te Leg. CC. Sardegna in visita alla Sezione

DOMODOSSOLA (VB)
Pres. Car. G. Basta. Visita del nuovo Com.te Prov.le, Ten. Col. F. Bellitto

LANCIANO (CH) *Pres. S. Ten. G. Marrone. Visita del C.te C.do Leg. Abruzzo Gen. B. C. Quarta in occasione di sua visita ai reparti*

TERMINI IMERESE (PA) *Pres. S.Ten. S. Bartolotta. Visita di commiato del C.te del Gruppo di Monreale, Col. P. Solazzo*

QUARTU SANT'ELENA (CA) *Pres. S. Ten. G. Marini. Visita del Com.te Leg. CC. Sardegna Gen. B. A. Bacile*

INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI

PIOLTELLO (MI) *Pres. Mar. P. Calzetta*
Inaugurazione nuova sede di Sezione

PETRALIA SOTTANA (PA) *Pres. M.M. G. Gallo. Intitolazione di un giardino nel comune di Castellana Sicula (PA) in memoria di Giorgio Perlasca MOMC*

SANTA MARIA LA CARITÀ (NA) *Pres. Mar.Ca. R. Gargiulo*
Inaugurazione nuova sede di Sezione. Presenti il Sottosegretario alla Difesa, On. Gioacchino Alfano e l'Ispett. Reg. "Campania", Gen. C.A. Cagnazzo

OSTRA (AN) *Pres. Car. Aus. I. Argentati.*
Inaugurazione della sede sezionale. Presenti il C.te Leg. "Marche, Gen. M. Mochi e l'Ispett. Reg. "Marche", Gen. T. B.Honorati

CARPI (MO) *Pres. Mar.Ca. V. Cidda*
Inaugurazione nuova sede. Presente l'Ispett. Reg. "Emilia Romagna", Gen. B. Rosignoli

ACI SANT'ANTONIO (CT) *Pres. Car. Aus. A. Finocchiaro. Intitolazione della Sezione alla memoria dell'App. CC. RR. Gaetano Bonafede Medaglia d'Argento alla memoria*

POLICORO (MT) *Pres. Mar.Ca. F. Di Cosola. Partecipazione all'inaugurazione di un monumento in memoria dei Caduti del mare nel comune di Metaponto (MT)*

PONTECORVO (FR) *Comm. Straord. MAsUPS P. Migliucci.*
Inaugurazione del restaurato monumento ai Caduti

SAN ROMANO DI MONTOPOLI (PI) *Pres. Car. Aus. R. Giglioli. Inaugurata scultura raffigurante il volto del V.B. MOVM S. D'Acquisto posizionata sul monumento a lui dedicato*

MASERADA SUL PIAVE (TV) *Pres. Car. V. Buso*
Inaugurata la nuova sede della Sezione

BELLE FAMIGLIE

L'APP. UPG GIUSEPPE FANCELLU *della Sezione di S.Giuliano Milanese (MI), ha avuto nell'Arma i fratelli Costantino App. e Gesuino Mar.; lo zio ed il cugino rispettivamente Virdis Pietro App. e Antonio Mar.*

IL S. TEN. NICOLA FORTUNATO *della Sezione di Matera, ha avuto nell'Arma il padre Pasquale Vincenzo Car.; il fratello Angelo Raffaele Lgt.; i figli Daniele e Gianleo M.O. ed il nipote Vincenzo Lgt.*

IL LGT. GIULIANO ROMANI, *consigliere della Sez. di Mornago (VA), ha avuto nell'Arma il fratello V.B. Amato; lo zio Car. Angelo Matteucci; i nipoti Sinibaldi Paolo Mar.Ca. e Renato Car. aus.*

IL MASUPS ANTONIO TORTORICI *del C.do CC T.P.C. Ha avuto nell'Arma il padre Vincenzo App. ed il figlio Giuseppe App. in servizio alla Scuola Mar. e Brig. di Velletri (RM)*

IL BRIG. CA. VITO MONTEOLIVETO, *V. Pres. Sez. di Noicàttaro (BA), ha avuto nell'Arma il padre Salvatore ed i fratelli Simone e Giuseppe*

IL V. BRIG. ANTONIO QUARANTA, *consigliere della Sez. di Bitonoto (BA), ha avuto nell'Arma i figli Pietro; Carmine e Daniele (E.I.); i nipoti Antonio e Pietro*

INCONTRI E RICORDI

LAIVES (BZ) *Circa 80 commilitoni della 1ª Compagnia Fucilieri del 7° Btg. CC "Trentino A.A." si sono radunati, presso la sede del 7° Rgt. CC, in occasione del 50° anniversario del loro arruolamento*

TORINO *Una delegazione della Sez. ANC di Somma Lombardo (VI) che ha partecipato al raduno dei Carabinieri ausiliari presso la Caserma "Cernaia"*

ROMA
Dopo cinquantadue anni hanno avuto il piacere di ritrovarsi insieme il Maresciallo D. Terralavoro ed il Carabiniere B. Baroni

ROMA *Dopo 42 anni si sono incontrati il Brig. Ca. P. Grossi, l'App. Sc. UPG G. Ferrari e il Car. P. Padovani che negli anni 1968-72 erano in servizio presso la Compagnia Motocorazzata del 5° Btg. CC "Emilia Romagna"*

MONCALIERI (TO)
Dopo cinquant'anni si sono ritrovati i soci M. Solinas e G. Rezzano, già in servizio presso la Scuola All. CC. di Roma nel 1964

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
Dopo molti anni si sono incontrati il Mar. P. Labidonisia ed il Brig. G. Imperato, Presidenti rispettivamente della Sez. di S. Giovanni in Persiceto (BO) e del luogo, colleghi del 13° Corso A.S. (1960-1962)

CUSTOZA (VR) *Si sono ritrovati, dopo venticinque anni, alcuni carabinieri del 90° Corso All. CC.*

BELLUNO *Dopo oltre vent'anni, in occasione dell'VIII Raduno Interregionale, si sono ritrovati i Marescialli A. Feliziani, D. Coppola, G. Cerelli, G. Senarico e S. Insigna, tutti già in servizio presso il 4° Btg. CC "Veneto"*

RICERCA COMMILITONI

IL SIG. ANTONIO NERI BRUNI
Via Pedenovi, 2 Tortona (tel. 131811201) , per conto della Sez. di Pellizza di Volpedo, gradirebbe notizie del Mar. Bruni o (Bruno) Pietro nato a Ricaldone nell'anno 1854 che comandanva la stazione CC di Volpedo negli anni 1880, trasferito poi a quella di Bra

IL BRIG. SALVATORE DE FELICE
Pres. Sez. di Viadana (MN) - tel. 0375833646 e-mail: sabrinadore@virgilio.it , gradirebbe notizie dei carabinieri che dal 1967 al 1969 erano in servizio presso la Tenenza CC di Viadana: Paride Compagnone; Paolo Venditti; Mario Golluccio; Mariani e Pistone

IL SOCIO CAR. ROCCA GIANMARIO
(tel. 035 540581 - cell. 348 6710414 - email: sonia.rocca@alice.it), della Sezione di Almenno S. Salvatore (Bg), gradirebbe incontrare, in occasione del prossimo Raduno Nazionale Carabinieri a Milano del 2016, gli ex colleghi BARUFFIO e DEL LANNA (So), ZEPPELLINI (Mn), DADDA G.Luigi , MARTINELLI Vittorio (Bg), BELOTTI Bruno, MENOLFI Giuseppe, FRACASSI Alberto, PAROLI Francesco, PAPA Franco, RUSSO Domenico e BONFANTI (Bs) del corso del 1966 in servizio presso la 9^ Cp. del III Btg. All. CC e successivamente alla Legione di Brescia

IL BRIG. COSIMO FERSINO
V. pres. della Sez. di Melissano (LE), tel. 0833587795, 3205591249, 2305591013, gradirebbe notizie dei colleghi (ritratti nella foto) in servizio presso il 1° pl. 5ª Cp. della Scuola All.CC di Torino

Il SOCIO MAsUPS LUCIANO ALESI
Della Sez. di Tolentino (MC) cell. 3338419128, gradirebbe notizie del Ten. Modestino Fusco che nel 1956 era il Com.te della Tenenza di Roma - Aventino

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

CELLOLE (CE) *Pres. Car. P. Lissa. Commemorazione in Tufo di Minturno (LT) del centenario della 1ª guerra mondiale*

CORDOVADO (PN) *Pres. Car. Aus. S. Innocente. Commemorazione centenario della 1ª guerra mondiale*

PRIVERNO (LT) *Pres. Magg. (R.O.) C. Botticelli. Commemorazione "Martiri di Fiesole" con deposizione fiori al cippo eretto lo scorso anno*

MERCOGLIANO (AV) *Pres. M.M. F.P. Valente. Commemorazione dei "Caduti" con deposizione corona d'alloro in Summonte (AV)*

GUALDO TADINO (PG) *Pres. S.Ten. P. Bartoni. 70° anniversario di costituzione della Sez.. Presente l'Ispett. Reg. "Umbria", Gen. A. Cornacchia*

PEDASO (FM) *Pres. Car. A. D'Ercoli. 20° di fondazione Sezione e commemorazione ai "Caduti" di tutte le guerre*

MORTARA (PV) *Pres. M.M. "A" A. Mufalli. Partecipazione per il 156° anniversario della battaglia di Palestro*

REANA DEL ROJALE (UD) *Pres. Car. G. Bertoni. Commemorazione dei "Caduti" della grande guerra*

SUPINO (FR) *Pres. S.Ten. R. Celetta. Celebrazione, in Cassano (AV), del 70° anniversario dell'eccidio del Car. MOVM Filippo Bonavitacola*

VILLA D'AGRI (PZ) *Pres. App. V. Gorrasi. Partecipazione a cerimonia, in onore dei "Caduti della prima guerra mondiale", in Tramutola (PZ)*

COMUNICATI PER I SOCI N°5/2015

a cura di D. Benassi

NOMINA ISPETTORE REGIONE VENETO

A seguito delle elezioni per il ***rinnovo della carica di Ispettore regionale per il Veneto****, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 8 settembre 2015 ha proceduto allo spoglio delle schede inviate dalle Sezioni di quella regione e proclamato eletto il* ***Generale B. Enrico Vendramini****, il cui mandato scadrà il* ***07/09/2020***

Il Presidente Nazionale

INTERIM ALL'ISPETTORATO LAZIO

In seguito alla scomparsa*, il 29 settembre,* ***del Gen. D. Luigi Magliuolo****, con provvedimento del Presidente Nazionale l'****interim dell'Ispettorato*** *per la Regione Lazio* ***è stato attribuito al Maggiore R.O. Cataldo Botticelli****, Coordinatore provinciale di Latina*

RINNOVO CARICA ISPETTORE: LAZIO E BASILICATA

*Allo scopo di procedere all'****elezione dell'Ispettore Regionale ANC*** *per le Regioni* ***Lazio*** *e* ***Basilicata****, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento,* ***ho nominato l'apposita Commissione di scrutinio*** *composta dal Gen. B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco Madotto e Brig. Ca. Adelmo Angelini, Consiglieri nazionali.* ***I Presidenti delle Sezioni delle due regioni interessate, entro e non oltre il 15/12/2015, sono invitati a segnalare per lettera a questa Presidenza il nominativo di un socio effettivo all'interno della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi. Per la sola Basilicata è possibile indicare il nominativo dell'Ispettore in carica in segno di riconferma****. Le sezioni munite di posta elettronica dovranno fornire la comunicazione solo all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it di questa Presidenza.* *Il Presidente Nazionale*

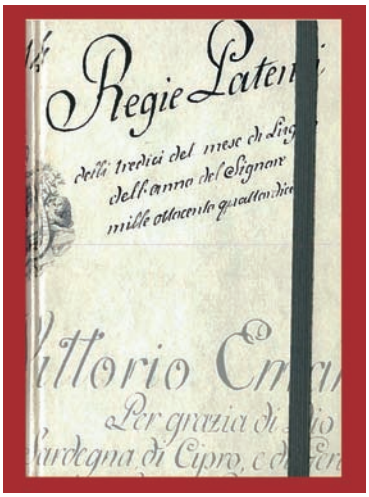
ROMA: CONCERTO DI NATALE DELL'ANC

Il Comandante Generale Tullio Del Sette*, ripristinando una bella nostra tradizione condivisa con il personale in servizio,* ***ha autorizzato*** *l'impiego della* ***Banda dell'Arma dei Carabinieri*** *per il* ***Concerto di Natale ANC 2015****, che avrà luogo la sera di* ***giovedì 10 dicembre*** *presso l'****Auditorium Parco della Musica di Roma****. Per i Soci è prevista la partecipazione di quelli dell'****area romana e laziale****, nonché di* ***rappresentanze degli Ispettorati regionali****, secondo le modalità che saranno a breve diramate e pubblicate anche sul sito web www.assocarabinieri.it*

SERIE CARTOLINE FIAMME D'ARGENTO

Con il numero di luglio-agosto della rivista ***è terminata la serie di 12 cartoline riproducenti copertine di "Fiamme d'Argento"****, giornale associativo che ebbe diffusione negli anni '20. Come preannunziato nell'Editoriale del n. di settembre/ottobre 2014,* ***l'iniziativa si conclude con l'astuccio in cartoncino*** *per contenerle, che viene allegato a questo numero. Per chi lo desideri, l****e cartoline saranno disponibili per l'acquisto****, singolarmente o in serie completa,* ***presso il punto vendita della Presidenza nazionale*** *secondo le modalità che verranno indicate nel prossimo numero e sul sito web ANC*

L'AGENDINA TASCABILE 2016 - ULTIME COPIE



In occasione del ***130° Anniversario dell'Associazione Nazionale Carabinieri****, che ricorrerà il prossimo anno, la Presidenza Nazionale ha realizzato l'****agendina tascabile 2016 dedicata all'evento*** *(come da immagine a fianco), con le seguenti caratteristiche:* ***cm 7,5 x 13****, planning settimanale;* ***copertina a mano con disegno "Regie patenti"; logo ANC sul dorso, interno personalizzato****. Prezzo unitario:* ***€ 4,90*** *(iva compresa) più spese di spedizione (fino a 28 pezzi € 10,20, da 29 a 120 € 14,40). Pagamento in unica soluzione, su c/c bancario intestato a:* ***ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI PRESIDENZA*** *-* ***IBAN: IT84U0572803209671570222103*** *-* ***Causale: acquisto n.__ agendine ANC 2016****. Dettagli su www.assocarabinieri.it* ***Per preventiva informazione sulla effettiva disponibilità di copie****, inviare e-mail a: convenzioni@assocarabinieri.it o telefonare al n. 06.361489.344, Lgt. Melegoni*

UNA "CARICATURA NATALIZIA"

Mama Produzioni *ha realizzato in esclusiva per i soci una* ***"Caricatura natalizia" raffigurante socio ANC in bronzo massiccio, con spilla distintivo logo ANC, in argento massiccio 925°° smaltata e albero di Natale con puntale a forma di fiamma, in argento massiccio 925°°****. Descrizione: Peso Totale gr. 140 – Misure: base 4,5 cm. X 4,5 cm. H. 6 cm. Spilla estraibile in argento massiccio smaltata 925°° gr. 2,5 Puntale fiamma in argento massiccio 925°° gr. 2,5. Le caricature saranno offerte al* ***prezzo di 24,40 €/una iva compresa****. Le spese di spedizione sarannovariabili (da 8 a 16 Euro) in base all'ordinativo.* ***Modulo d'ordine con modalità di pagamento disponibile sul sito www.assocarabinieri.it***

"ERRATA CORRIGE" SUL N°4/2015

Sul numero di luglio-agosto 2015 *di questa rivista sono state rilevate le seguenti* ***due inesattezze****, che si rettificano:* ***Pag. 31****:* ***La strage di Peteano*** *è stata erroneamente attribuita al "terrorismo rosso" anziché al* ***terrorismo nero****.* ***Pag. 77****:* ***Articolo "Vitamine sì, vitamine no"****. Nella didascalia in fondo a destra l'autrice,* ***Manuela Rastrelli****, specialista in Pediatria, è stata erroneamente presentata come "Maggiore medico", mentre la sua posizione è quella di* ***"Consulente civile presso il Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri"****. Ce ne scusiamo con i nostri lettori*

SCOPRIRE IL FASCINO DELL'AUSTRALIA

a cura di D. Benassi
e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it

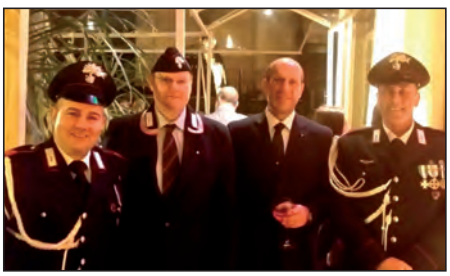
SAN FRANCISCO: L'ANC ALLA COLUMBUS DAY PARADE

SAN FRANCISCO - 12 OTTOBRE *Gradita visita nella bella città della California del* ***Presidente Nazionale ANC***, ***Gen. C. A. Libero Lo Sardo***, *in occasione della locale* ***celebrazione del Columbus Day***, *in cui ha incontrato diverse Autorità, il* ***Console Generale d'Italia Battocchi***, *parte della comunità italiana e la Sezione ANC. Presenti con lui il Coordinatore delle Sezioni Estere* ***C.re Castri***, *il* ***Gen. Giacchero***, *il* ***Mar. Faustini*** *Consigliere Nazionale, il* ***Socio Fam. Ratti*** *e il Pres. della* ***Sezione Gemelli***, *Soci e loro familiari*

...E LO STAND ANC ALLA FESTA COLONIALE ITALIANA

15 AGOSTO *La Sezione ha partecipato alla annuale* ***Festa Coloniale Italiana***, *organizzata dal* ***San Francisco Italian Athletic Club***, *che é stata anche* ***visitata dalla "Court of Columbus"***, *gruppo di ragazze con radici italiane attive nel volontariato*

BRASILE: 2 GIUGNO A S.PAOLO E SALUTI DA PASSO FUNDO



SAN PAOLO *Due momenti della celebrazione della* ***Festa della Repubblica***, *in consolato (al centro) con il* ***Presidente C.re Moretti***, *il* ***Console Michele Pala*** *ed i* ***CC in servizio***, *App. Cossettini e Odoardi, poi nella* ***Chiesa del Glicerio*** *(a sx), con la* ***Vice Console Orsini***. *A destra:* ***PASSO FUNDO RS*** *Il V. Brig.* ***Aldo Alessandri***, *85 anni, emigrato nel '52, già* ***imprenditore*** *e* ***Agente Consolare d'Italia***, *cittadino onorario del luogo,* ***presidente onorario del Comitato Piazza Italia*** *e direttore del "****Museu dos Imigrantes****", ci invia con entusiasmo alcune foto di monumenti dedicati alla immigrazione italiana in quella provincia*

UNA IMMAGINE DA ADELAIDE E N.Y. IN REDAZIONE

6 GIUGNO
Al galà del 201° dell'Arma, il ***Presidente Prizzi*** *con l'****Onorevole Jing Lee*** *(in rosso), Membro del* ***Legislative Council*** *dello Stato, il* ***Console Orietta Borgia*** *con il marito e* ***Marta Markoshaia***, *dirigente di una Televisione del Sud Australia.*

ROMA 1° GIUGNO
Gradita visita in Redazione di ***Alfonso Panico***, ***Socio*** *della* ***Sezione*** *di* ***New York***, *in una sosta nella capitale nel corso di un viaggio in Italia con i suoi familiari*

a cura di D. Benassi
e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it

SEZIONI ESTERE

LA CELEBRAZIONE DEL COULOMBUS DAY A NEW YORK

12 OTTOBRE *Il presidente* ***Ferri*** *con il* ***Console Generale Natalia Quintavalle****,*
il ***Colonnello de Magistris*** *con i CC in servizio alla Rappresentanza d'Italia all'ONU,*
il Segretario di Sezione ***Amoruso*** *ed alcuni* ***Soci ANC*** *partecipanti alla cerimonia*

SYDNEY: NONNI E NIPOTI A ROMA E UN CARO RICORDO

29 GIUGNO *Il "****viaggio di ritorno alle origini****" di* ***86 nonni e nipoti****, nella foto con l'****Arcivescovo di Sydney Fisher****, giunti dall'Australia per iniziativa dell'* ***associazione "I nonni"****, di cui il* ***Socio Tony Bamonte è uno dei promotori****, ha portato tanti nipoti, figli del benessere, a scoprire i luoghi dell'infanzia dei loro nonni, che con dolore dovettero lasciare. A destra,* ***L'ANC di SYDNEY*** *ricorda con affetto il* ***C.re Vincenzo Lorè****, impeccabile nella grande uniforme di cui era tanto orgoglioso*

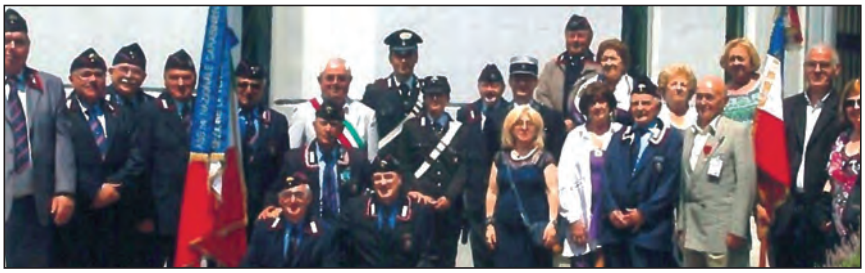
UNA VISITA A TORONTO

19 AGOSTO *Gradita ospite della Sezione di Toronto* ***la criminologa Susanna Loriga*** *(in centro foto),* ***Direttrice del Centro Europeo Sicurezza e Autodifesa***

IL 2 GIUGNO A GINEVRA

GINEVRA *La cerimonia del* ***2 giugno*** *organizzata dal* ***Console Generale Andrea Bertozzi***

FESTA AI CONFINI D'ITALIA



VENTMIGLIA (IM) 7 GIUGNO *La Sezione ha* ***celebrato*** *in* ***Vallecrosia (IM)*** *il* ***201° dell'Arma****.*
Presenti il Sindaco, rappresentanze della ***Gendarmeria*** *di* ***Menton (F)****, della* ***Polizia*** *e dei "****Carabiniers****" del* ***Principato di Monaco*** *e degli* ***Amis de la Gendarmerie Alpi Marittime di Nice (F)****,*
l'Arma in servizio e Soci ANC

NOTIZIE IN BREVE

SEZIONE SANKT GALLEN

Il Socio ***C.re Aus. Michelangelo La Malfa****,* ***manager di Elvetino****, azienda svizzera di ristorazione a bordo treno e nelle stazioni con sede a Zurigo, è stato* ***eletto Presidente di IRCG-International Rail Catering Group***

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SYDNEY *Cre Vincenzo Lorè cl. 1952, 25 febbraio 2015*
NEW YORK *C.re Salvatore Emanuele cl. 1927, 22 luglio 2015*
TORONTO *Simp. Giuseppe Palombi cl. 1924, 29 luglio 2015*
C.re Pasquale Menchella, cl. 1917, 5 ottobre 2015
BOSTON *Ben. App. Angelo Cerbone, cl. 1928, 8 ottobre 2015*

Ai loro cari esprimiamo sentimenti di cordoglio e solidarietà

SOCI CHE SI DISTINGUONO

PRESIDENZA NAZIONALE (RM) Il Socio Car. Aus. Luca Rota ha donato un'antica pergamena sulle origini della sua famiglia al Comune di Carenno (BG)
ALBA (CN) Il Socio Brig. Ca. Giuliano Sida è stato promosso al grado di Mar. cpl.
CAIVANO (NA) Il Socio Simp. Simone Monopoli è stato eletto Sindaco della città
CEDEGOLO (BS) Il Socio App. Sc. Sergio Tamburro è stato insignito dal Comune di Benemerenza Civica per i suoi 24 anni di servizio presso la locale stazione CC.
CESANO MADERNO (MB) I Soci Mar. Giuseppe Morana, Mar. Giuseppe Iannello, Brig. Ca. Pasquale Piombino, App. Nino Zullo e il Car. Aus. Giampiero Piubeni si sono distinti nell'aver prestato aiuto per l'evacuazione dei locali della Tenenza CC. durante l'ultima esondazione del Seveso
CIVIDALE DEL FRIULI (UD) Il Socio Car. Aus. Flavio Pesante è stato nominato Assessore agli Affari Generali, Patrimonio, Urbanistica e Traffico della città
CONEGLIANO VENETO (TV) I Soci Lgt. Luigi Damiano e Claudio Malagola sono stati promossi al grado di S. Ten. cpl.
FOIANO DELLA CHIANA (AR) Il Socio Car. Aus. Gabriele Monnanni è stato consacrato sacerdote
GHEDI (BS) Il Socio Car. Aus. Giovanni Bindoni si è classificato 1° al Campionato Italiano MTB forze dell'Ordine
IVREA-BANCHETTE (TO) La Socia Fam. Giulia Vacchino ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza
MERANO (BZ) Il Socio Car. Aus. Helmuth Ladurner si è classificato al 3° posto nella gara di sci Mondiale, Master Cat. B 8 , 65-70
MONZA (MB) Il Socio Car. Airaldo Piva ha ricevuto la nomina di Professore Onorario in "Management Internazionale" dall'Hengdian College (Università Cinese)
MORI (TN) Il Socio Car. Aus. Nicola Mazzucchi è stato eletto Consigliere e Vice Sindaco della città
PINEROLO (TO) Il Socio App. Sc. Antonio Bertino è stato promosso al grado di V. Brig. cpl.
PONTE SAN PIETRO (BG) Il Socio Car. Aus. Alessandro Frigerio e la Socia Fam. Madinella Codalli, hanno vinto i Campionati Italiani di Danza Sportiva 2015 tenutisi a Rimini
POPOLI (PE) La Socia Fam. Laura Gasbarro ha conseguito la Laurea Specialistica in Ingegneria Civile. La Socia Fam. Pamela Mastrangelo ha conseguito la Laurea in Economia e Finanza
QUARTU SANT'ELENA (CA) Il Socio Lgt. Giuseppe Marini ha ricevuto la Croce di Bronzo al merito dell'Arma dei Carabinieri
REANA DEL ROJALE (UD) Il Socio Car. Aus. Fabiano Cappelletto è stato eletto Presidente dell'A.F.D.S. (Ass. Friulana Donatori di Sangue)
ROMA CASILINA Il Socio Fam. Aldo Colombo, padre dell'App. Sc. Giuliano, ha ricevuto il Distintivo d'Onore di "deceduto in servizio", a seguito di attentato dinamitardo, concesso alla memoria dal Ministro della Difesa
SETTIMO MILANESE (TO) Il Socio Car. Aus. Stefano Luca Doria Zoccolo ha conseguito la Laurea in "Giurisprudenza"
SPRESIANO (TV) Il Socio M.O. Domenico Presti è stato eletto Sindaco del Comune di Arcade (TV). Il Socio V. Brig. Alessandro Baldo è stato eletto Assessore al Sociale
STRONCONE (TR) Il Socio Car. Aus. Enrico Colantoni è stato eletto Consigliere Comunale del paese.
TERMINI IMERESE (PA) Il Socio in servizio App. Sc. Gian Luca Iddas, ha ricevuto dalla Leg. CC Sicilia un encomio semplice per il suo operato in ambito investigativo
TORINO Il Socio Car. Michele Coppola è stato nominato responsabile dei Beni Archeologici Storici Artistici del Gruppo Intesa San Paolo, nonché Direttore di tre poli museali del Gruppo Gallerie d'Italia: Milano, Napoli e Vicenza
TRAPANI Il Socio S. Ten. Domenico Lombardo è stato rieletto Presidente della sezione provinciale locale dell'Ass. Naz. "Nastro Verde"
VIGONZA-VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD) Il Socio Simp. Giuseppe Marigo ha ricevuto pergamena e Medaglia d'Oro per i suoi 50 anni di volontariato presso la "Pia Opera Croce Verde Padova"

RUOLO D'ONORE

POTENZA Il Socio Lgt. Vincenzo Lavanga è stato iscritto nel R.O.
THIENE (VI) Il Socio M.M. Giovanni Lembo è stato promosso al grado di S. Ten.

CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ. CAMISANO VICENTINO (VI)	€	50,00
SEZ. CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)	€	50,00
SEZ. ORVIETO (TR)	€	200.00
SEZ. FOLLONICA (TR) In memoria della Socia Fam. Romida Corridori	€	360,00
SEZ. SAN GIORGIO DI PIANO (BO)	€	500,00

ONOREFICENZE OMRI

BUSSI SUL TIRINO (PE) Socio Giuseppe DI Benedetto, Ufficiale
CARAGLIO (CN) Socio Brig. Ca. Luigi Carrini, Ufficiale
CANICATTINI BAGNI (SR) Socio Fam. Paolo D'Orio, Cavaliere
CITTA' SANT'ANGELO (PE) Socio S. Ten. Cesare Iezzi, Cavaliere
CREMONA Socio Car. Achille Cotrufo, Commendatore
GENOVA RIVAROLO Socio Lgt Francesco Lo Vecchio, Cavaliere
Socio Simp. Benito Pisaneschi, Cavaliere
IMPERIA Socio V. Brig. Giuseppe Fiorentino, Cavaliere
LICATA (AG) Socio Lgt. Paolo La Quatra, Cavaliere
LUINO (VA) Socio Car. Sebastiano Ledda, Cavaliere
MEL (BL) Socio MAsUPS Antonio Tineo, Cavaliere
MINERBIO (BO) Socio Fam. Antonino Agnello, Cavaliere
OLBIA (SS) Socio MAsUPS Antonio Demasi, Cavaliere
PADOVA Socio Car. Vittorino Tosato, Cavaliere
PARMA Socio V. Brig. Salvatore Di Quattro, Commendatore
RADDUSA (CT) Socio Simp. Francesco Frazzetta, Ufficiale
SARAVEZZA E STAZZEMA (LU) Socio Simp. Giuseppe Barsaglini, Cavaliere
SAN GIOVANNI VALDARDO (AR) Socio Benemerito Aldo Bucci, Cavaliere
SPRESIANO - VILLORBA (TV) Socio V. Brig. Alessandro Baldo, Cavaliere

CONTRIBUTI FONDO ASS. ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ. CAMISANO VICENTINO (VI)	€	50,00

RICONOSCIMENTI AVIS

FERMIGNANO (PU) Socio Car. Mario Ghiandoni, Distintivo d'Oro con Rubino, 75 donazioni
SANT'ILARIO D'ENZA (RE) Socio MAsUPS Ernesto Zeoli, Diploma di Benemerenza in argento dorata, 35 donazioni. Socio Simp. Valerio Armani, Diploma di Benemerenza, 39 donazioni
STRONCONE (TR) Socio Car. Aus. Enrico Colantoni, Medaglia d'argento, 25 donazioni

CON TARDELLI...

ATESSA (CH) Un gradevole incontro con un campione del mondo di calcio (1982)

BUONA MUSICA A VILLA D'ESTE

TIVOLI (RM) Con i colori del tramonto su Roma, un bel concerto della Fanfara della Legione Allievi, nello splendido scenario della villa

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - FEB/LUG 2015

REGIONE VAL D'AOSTA
AOSTA
Lgt. Primo Giorgio MUSETTI

REGIONE PIEMONTE
ARONA (NO)
Car. Aus. Claudio Giovanni CAPODICI
GRUGLIASCO (TO)
Car. Aus. Carlo MADAGISTI
MONCALIERI (TO)
Lgt. Franco BELLOMO
NONE (TO)
Car. Giacomo DABBENE
SOMMARIVA PERNO (CN)
V. Brig. Francesco BRETTI
VENASCA - BROSSASCO (CN)
Brig. Ca. Mauro GAI

REGIONE LOMBARDIA
CARONNO PERTUSELLA (VA)
Car. Mario LIPARI
CASTANO PRIMO (MI)
Car. Aus. Paolo VAGO
CAZZAGO SAN MARTINO (BS)
Car. Aus. Mario ALBERTI
GROPELLO CAIROLI (PV)
Car. Aus. Vincenzo BURRONE
LIMONE SUL GARDA (BS)
Car. Aus. Riccardo Lino RISATTI
LIVIGNO (SO)
Car. Paolo PLOTEGHER
MACHERIO (MB)
Car. Aus. Massimo SALA
PONTEVICO (BS)
Car. Aus. Marco SCAGLIA
SAN PELLEGRINO TERME (BG)
App. Alessandro FARINA
SONDRIO
Brig. Giovanni PUGLISI
TRADATE (VA)
Car. Massimo SCARIOT
TREVIGLIO (BG)
App. Pietro MAZZETTA

REGIONE LIGURIA
COGOLETO (GE)
Car. Francesco CAVIGLIA

REGIONE VENETO
ARZIGNANO E MONTORSO (VI)
Car. Aus. Mario CARRADORE
JESOLO (VE)
Car. Italo PASQUAL
MOZZECANE (VR)
Car. Aus. Alvise BINDELLA
QUERO (BL)
CAR. GIAMPAOLO SPADA
SANTO STINO DI LIVENZA
(VE) MAsUPS Giulio VASTA
SCORZÈ (VE)
Car. Donato MICHIELAN
VEDELAGO (TV)
Car. Aus. Luca DALLA ROSA
VITTORIO VENETO (TV)
V. Brig. Giovambattista FILIPPONE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
REANA DEL ROJALE (UD)
Car. Giancarlo BERTONI
TOLMEZZO (UD)
M. M. Dino DE LENARDIS

REGIONE EMILIA ROMAGNA
BUSSETO - TERRE VERDIANE (PR)
MAsUPS Antonio IANNUCCI
RIMINI
Lgt. Antonio DE IACO
SAVIGNO (BO)
V. Brig. Mario DI SIMONE

REGIONE TOSCANA
AGLIANA (PT)
Car. Aus. Giampiero GELLI
ALTOPASCIO (LU)
Car. Angelo MARINARI
ANGHIARI (AR)
MAsUPS Renato ROSSI
CARMIGNANO (PO)
Car. Aus. Massimo CARDINI
CASTELFIORENTINO (FI)
Car. Aus. Patrizio FONDATI
CASTELLINA E RADDA IN CHIANTI (SI)
V. Brig. Beniamino DE GAETANO
MARRADI (FI)
Car. Thierrry CADAS
MONTALCINO BUONCONVENTO (SI)
Lgt. Pietro PELLERITI
MONTECATINI TERME (PT)
S. Ten. Mario MAGARI
MONTEPULCIANO (SI)
Car. Francesco FRANCHETTI
MONTESPERTOLI (FI)
Car. Aus. Fabrizio FALTERI
ORBETELLO (GR)
MAsUPS Antonio FEI
PIOMBINO (LI)
Col. Eugenio Maurizio CAMMARATA

REGIONE UMBRIA
MARSCIANO (PG)
Lgt. Angelo PETTINARI
STRONCONE (TR)
Brig. Ca. Vincenzo MEDICI

REGIONE MARCHE
ACQUALAGNA (PU)
Car. Aus. Carmine ZIGARI
MONTEGRANARO (FM)
Car. Giovanni VALENTINI
MONTECASSIANO (MC)
Car. Aus. Elio PALMIERI
SERVIGLIANO (FM)
S. Ten. Amato CORTELLESI
APPIGNANO DEL TRONTO (AP)
Car. Aus. Tonino CAIONI
CHIARAVALLE (AN)
MAsUPS Pietro PETTINARI

REGIONE LAZIO
ANZIO - NETTUNO (RM)
Lgt. Giuseppe ARNONE
GALLESE (VT)
Brig. Ca. Michele D'AURIA
LATINA MAR. STEFANO BENEDETTI
PALESTRINA (RM)
Lgt. Filippo SCIARRETTA
PONTECORVO (FR)
MAsUPS Franco VARONE
PONTINIA (LT)
MAsUPS Raffaele ESPOSITO
ROMA EUR (RM)
Lgt. Massimo MELEGONI
ROMA QUIRINALE (RM)
Gen. B. Domenico SCARRONE
SANT'ELIA FIUMERAPIDO (FR)
Car. Augusto TIRELLI
ZAGAROLO - SAN CESAREO (RM)
Lgt. Antimo DE PASQUALE

REGIONE ABRUZZO
ORTONA (CH)
Brig. Ca. Mario CETRANO
PENNE (PE)
Car. Aus. Luciano CIARCELLUTI
PESCASSEROLI (AQ)
Mar. Magg. Vittorio BOCCIA
VILLAMAGNA (CH)
M. M."A" cs Mario NANNI

REGIONE MOLISE
AGNONE (IS)
Mar. Mario FUSARO

REGIONE CAMPANIA
AFRAGOLA (NA)
Car. Aus. Crescenzo RUSSO
BELLOSGUARDO (SA)
Mar. Ireneo SCARDINO
CAPRIOLI DI PISCIOTTA (SA)
Car. Aus. Franco MAUTONE
CASTEL SAN GIORGIO (SA)
MAsUPS Gennaro CORVINO
CELLOLE (CE)
Car. Aus. Pietro LISSA
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
MAsUPS Alessandro CHIANESE
OMIGNANO SCALO (SA)
Car. Aus. Claudio ELIA

REGIONE PUGLIA
ALTAMURA (BA)
Brig. Ca. Francesco AMORUSO
CARAPELLE (FG)
Brig. Ca. Giuseppe CELLAMARE
FOGGIA
MAsUPS Giovanni PIAZZOLLA
MAGLIE (LE)
Lgt. SCARCIA Angelo
MESAGNE (BR)
MAsUPS Angelo PINTO
SALICE SALENTINO (LE)
V. Brig. Bruno RIZZO
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
Car. Aus. Mario GALASSO
SQUINZANO (LE)
Brig. Osvaldo SAPONARO
TAVIANO (LE)
Lgt. Eliseo FERRARO
TORREMAGGIORE (FG)
Ten. Luigi PATELLA
UGENTO (LE)
Brig. Ca. Luigi MARRA

REGIONE BASILICATA
MATERA
Brig. Ca. Vito SAVINO

REGIONE CALABRIA
CIRÒ MARINA (KR)
Lgt. Carmelo TROVATO
CURINGA (CZ)
Brig. Antonio GULLO

REGIONE SICILIA
AGRIGENTO
Car. Sebastiano FERRUCCIO
ALCAMO (TP)
Brig. Salvatore LIPARI
CAMPOFELICE DI ROCCELLA(PA)
Brig. Andrea DI FIORE
GELA (CL)
Lgt. Domenico RESCINITI
ISOLA DELLE FEMMINE (PA)
S. Ten. Giovanni TRIPI
MODICA (RG)
Lgt. Paolo CAGGIA
PALERMO
Gen. B. Michele DI MARTINO
SANTA VENERINA (CT)
Brig. Ca. Salvatore FORBICELLI

REGIONE SARDEGNA
LANUSEI (OG)
Brig. Ca. Felice GRAZIANO
SINISCOLA (NU)
App. Sc. Francesco MURGIA
TIANA (NU)
Mar. Magg. Edoardo Francesco IBBA

SEZIONE ESTERA
ADELAIDE (AU)
Car. Epifanio PRIZZI

SCOGLIMENTO DI SEZIONI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA *GRADO (GO)*
REGIONE VENETO *CARMIGNANO DI BRENTA (PD)*
REGIONE UMBRIA *POZZUOLO UMBRO (PG)*
REGIONE LAZIO *GIULIANO DI ROMA (RM)*
REGIONE CAMPANIA *OMIGNANO SCALO (SA)*
REGIONE PUGLIA *OTRANTO (LE)*
REGIONE SICILIA *SANTA MARIA DI LICODIA (CT)*
ARAGONA (AG) - LIPARI (ME) - CASTROFILIPPO (AG)
REGIONE SARDEGNA *BONNANARO (SS)*

NUOVE SEZIONI

LOMBADIA *VAILATE (CR)* ***TOSCANA*** *MONTALCINO - BUONCONVENTO (SI) - CASTELLINA E RADDA NEL CHIANTI (SI)* ***LAZIO*** *ROMA EUR / PALOMBARA SABINA - SANT'ANGELO ROMANO (RM)* ***ABRUZZO*** *BALSORANO (AQ)* ***CAMPANIA*** *PISCIOTTA (SA)*

RICOSTITUZIONE SEZIONI

LOMBARDIA *PONTE IN VALTELLINA (SO)* ***CAMPANIA*** *OMIGNANO SCALO - CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)* ***PUGLIA*** *UGENTO (LE)* ***SICILIA*** *GELA (CL)- SANTA VENERINA (CT)*

ECHI FESTA DELL'ARMA

ASTI *Pres. Mar. F. Iacono*

CAMAIORE (LU) *Pres. M.M."A" V. Cicchetta*

CANICATTINI BAGNI (SR) *Pres. M.M."A" F. Cianci*

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) *Pres. Brig. Ca. C. Iorio*

CIAMPINO (RM) *Pres. M.M."A" D. Blaconà*

COSTIGLIOLE D'ASTI (AT) *Pres. S. Ten. G. Garbin*

DELLA VERSILIA (LU) *Pres. Car. Sc. A. Corfini*

FERENTINO (FR) *Pres. V. Brig. I. Datti*

ECHI FESTA DELL'ARMA

FERMIGNANO (PU) *Pres. App. Sc. L. Betutti*

GALLESE (TV) *Pres. Brig. Ca. M. D'Auria*

GENZANO DI ROMA (RM) *Pres. Brig. Ca. V. Cerqua*

MAGIONE (PG) *Pres. Car. Aus. S. Mataioli*

MANIAGO VAJONT (PN) *Pres. Mar. D. Castiglione Minischetti*

MONTAGNA PISTOIESE (PT) *Pres. Car. E. Dominici*

MORTEGLIANO (UD) *Pres. MAsUPS D. Rebeschini*

NAPOLI OVEST *Pres. MAsUPS C. Palazzo*

ECHI FESTA DELL'ARMA

NICOLOSI (CT) *Pres. App. C. D'Antonio*

PORTO SAN GIORGIO (FM) *Pres. Lgt. S. Clemente*

REGGELLO (FI) *Pres. Car. F. Ferrati*

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) *Pres. Brig. G. Imperato*

SAN SEVERINO MARCHE (MC) *Pres. Mar. D. Bianco*

STRONCONE (TR) *Pres. Brig. Ca. V. Medici*

TIVOLI (RM) *Pres. Car. Aus. P. Cicolani*

UMBERTIDE (PG) *Pres. Car. G. Gullini*

CONSEGNA ATTESTATI

CORDENONS (PN)
Pres. M.M."A" N. Falcioni. Per I 50 anni d'iscrizione ai Soci Car. Agostino Riva e Car. Antonio Andreotti

BELLOSGUARDO (SA) *Pres. Mar. I. Scardino. Consegna attestati durante i festeggiamenti per il 201° anniversario Arma*

BISCEGLIE (BT)
Pres. S. Ten. A. Povia. Consegna diploma di "Socio D'onore" al Brig. Ca. A. Altavilla

CENTO (FE)
Pres. Car. D. Eleutieri. Consegna attestato di Socio Benemerito all'App. Sc. Vincenzo Tomba

VERNIO (PO)
Pres. Car. Aus. E. Morganti. Per i 50 anni d'iscrizione al Socio Car. Alberto Cianchi

CERVINARA (AV)
Pres. Car. A. Cioffi

PORTOGRUARO (VE)
Pres. V. Brig. S. Manzo

SASSARI *Pres. Mar. D. Angius. Per i 50 anni d'iscrizione al Socio App. Pasquale Toschi Pilo*

IVREA-BANCHETTE (TO)
Pres. S. Ten. E. Sebastiani. Per i 50 anni d'iscrizione ai Soci Car. U. Bianchi, G. Coco, R. Rizzo, V. Vesco e Brig. P. Cantino

SETTIMO TORINESE (TO)
Pres. Mar. M. Arvat. Per i 50 anni d'iscrizione al Socio Car. Luciano Volpatto e consegna targa di merito ai Soci Simp. Piero Tantucci e Giuseppe Rea

VINOVO (TO)
Pres. Car. M. De Giuseppe. Consegna targa di Benemerenza al Sindaco di Vinovo Gianfranco Guerrini

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

ACRI (CS) *Pres. Car. Aus. G. Vaccaro.*
Raccolta alimentare per le famiglie bisognose e raccolta fondi a favore di Telethon

AQUINO-CASTROCIELO (FR) *Pres. Mar. Ca. D. Tartaglia.*
Foto di gruppo di soci e volontari della Sezione

ASIAGO (VI) *Pres. Mar. P. Lora. 82° Nucleo Volontariato e P.C. in assistenza al VIII° Raduno Interregionale Veneto lo scorso aprile*

CASAMASSIMA (BA) *Pres. Car. F. Dammicco.*
Foto di gruppo per la costituzione del "Gruppo di Fatto-Volontariato"

CODOGNE' (TV) *Pres. Car. D. Bolzan. Soci volontari intervenuti per il compimento dei 100 anni della scuola materna "Don Bosco"*

COLLEGNO (TO) *Pres. S. Ten. A. Tusa.*
Gruppo volontari intervenuti in occasione della ostensione della Sacra Sindone in Torino

FUCECCHIO (FI) *Pres. Mar. C. Spitaleri. Gruppo volontari locali e colleghi della Sez. Santa Croce sull'Arno (FI) in occasione del Palio della città*

MANFREDONIA (FG) *Pres. Mar. Ca. M. Trotta. Gruppo volontariato in visita a bordo della nave portaerei Ammiraglia "Cavour" in Taranto*

TORREMAGGIORE (FG) *Pres. Ten. L. Patella.*
Volontari in assistenza alla 2ª prova di gara del Campionato Nazionale di Enduro

TRECATE (NO) *Pres. Mar. S. Tegoletto.*
Volontari in occasione della 29ª tappa del Giro d'Italia

INIZIATIVE ED INCONTRI

BACOLI (NA) *Pres. Brig. C. Sessa.*
Riunione sezionale annuale

BOLOGNA *Pres. Ten. W. Fidone. Raccolta fondi per la ONLUS AMACI, sita presso l'U.O. di chirurgia pediatrica del Polliclinico S. Orsola*

LENTATE SUL SEVESO (MB) *Pres. Car. Aus. G. Maiocchi.*
Dono di un quadro, realizzato dal Socio Car. Giuliano Tonon, al Cap. A. De Venezia della compagnia di Seregno (MB)

SERRAMAZZONI (MO) *Pres. A. Bentivogli.*
Consegna di borse di studio a 3 alunni delle quinte classi per la 3ª "Giornata del Carabiniere"

CASTEGGIO (PV) *Pres. Brig. A. Vallarin.*
Partecipazione a cerimonia religiosa per la festa della Madonna di Caravaggio

PONTINIA (LT) *Pres. MAsUPS R. Esposito.*
Riunione sezionale per rinnovo consiglio direttivo

FONDI (LT) *Pres. M.M."A" B. Barlone.*
Partecipazione a cerimonia religiosa per la festa di S. Sebastiano

TROPEA (VV) *Pres. App. A. Mule'.*
Gemellaggio con la Sezione ANC di Meduna di Livenza (TV)

VITTORIA (RG) *Pres. V. Brig. A. Cosentino. Incontro con gli alunni di 3ª media per il 23° anniversario delle stragi Falcone - Borsellino*

ZEVIO (VR) *Pres. Car. R. Perbellini.*
1ª gara "sperimentale" di tiro a volo organizzato dalla Sezione

VISITE CULTURALI

BRINDISI *Pres. Mar. P. Benegiamo.*
La Sez. in pellegrinaggio nelle città di Cascia, Assisi e Norcia

CANELLI (AT) *Pres. MAsUPS E. Palmisani.*
La Sez. in visita al nuovo museo egizio di Torino e alla Reggia di Venaria

MONTESARCHIO (BN) *Pres. Lgt. S. Vardaro.*
La Sez. in visita ai Santuari di San Gabriele Isola del Gran Sasso (TE) e Loreto (AN)

LORO CIUFFENA (AR) *Pres. Car. A. Tommasi.*
La Sezione in pellegrinaggio al Santuario di Medjugorje (BIH)

FRASCATI (RM) *Pres. M.M. D. Santarelli.*
La Sez. in visita nelle città di Ravenna, Chioggia Murano e Venezia

MONTESILVANO (PE) *Pres. Lgt. P. Conte. Visita al Santuario della Madonna Nera di Loreto insieme alla Sez. di Città Sant'Angelo (PE)*

ORBASSANO (TO) *Pres. Car. E. Santelli. I° pellegrinaggio della Sezione al futuro Santuario dedicato alla "Virgo Fidelis" in Incisa-Scapaccino (AT)*

SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) *Pres. Mar. R. Corrò.*
Visita della Sezione in Rivolto (UD) presso la base aerea delle Frecce Tricolori

SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) *Pres. Mar. L. Vazzoler. La Sez. in visita alla laguna di Grado e Marano per commemorare i Caduti della Grande Guerra*

TORINO *Pres. Gen. A. Schirosi.*
Visita al Castello di Govone (CN) dove si custodiscono le copie delle "Regie Patenti"

BEI TRAGUARDI

VARALLO SESIA (VC)
Pres. Mar. G. Romano. 93°compleanno del Socio Car. Angelo Uffredi

CHIETI *Pres. M.M. P. Bonomo. Il Socio App. Licurgo Di Loreto nel suo 100° compleanno*

FERMO (PU) *Pres. Lgt. B. Capponi. Il Socio App. Vincenzo Manetti nel suo 90° compleanno*

SAN SEVERINO MARCHE (MC)
Pres. Mar. D. Bianco. Il Socio M.M."A" Vincenzo Giusti nel suo 90° compleanno

MERCATO SAN SEVERINO (SA) *Pres. MAsUPS R. Rescigno. 100° compleanno del Socio App. Giuseppe Volanti*

SAN FILIPPO DEL MELA (ME) *Pres. Mar. Ca. A.F. Trifiletti. Il Socio App. Pancrazio Ranieri nel suo 91°compleanno*

paricop

GIUBBETTO FODERATO

In tessuto antigoccia
polsini regolabili
per mezzo di velcro
2 tasche esterne
e 2 taschini interni
Personalizzazione:
logo ANC ricamato
Prezzo € 60,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)

Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA

FIRMA

IMPERMEABILE ANC

In morbido tessuto
antigoccia, foderato
Taschino a scomparsa
con cerniera lato sinistro
per inserire
portalogo della ANC
Doppio taschino interno
Prezzo € 98,00
COLLETTO E PORTALOGO NON COMPRESI NEL PREZZO

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

GILET IMBOTTITO

Con 2 tasche,
chiusura con cerniera
e patta richiudibile
per mezzo di bottoni
a pressioni
Personalizzazione:
logo ANC ricamato
Prezzo € 30,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

CAPPELLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In tessuto tecnico antigoccia, con visiera ricamata in filo laminato argentato. Logo ANC ricamato su pannello laterale, fascia rossa alta visibilità nella parte posteriore, regolabile per mezzo di corda elasticizzata. Prezzo € 15,00

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME COGNOME

INDIRIZZO

LOCALITÀ ( ) CAP

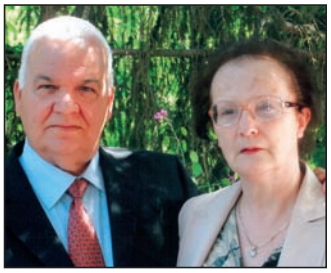
COD. FISCALE TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
IMPERMEABILE ANC	€ 98,00		
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBETTO ANC	€ 60,00		
CAPPELLO ANC TEMPO LIBERO	€ 15,00		
		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

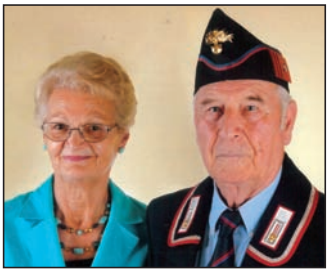
info: paricop@paricop.com

Paricop srl - via G. di Vittorio 1/3/5 - 60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455 - fax: 0717227245 - email: paricop@paricop.com

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ALBA (CN)
Socio App. Sc. Giovanni Oppo
e Sig.ra M.A. Culasso



ALBA (CN)
Socio Lgt. Attilio Previotto
e Sig.ra A. Sacco

CASTELLANETA (TA)
Socio App. Sc. Antonio Miulli
e Sig.ra a. Marchionna

CASTELSARDO (SS)
Socio App. Filippo Lucio Lorenzoni
e Sig.ra G.M. Cirotto

CITTADUCALE (RI)
Socio Car. Ennio Pasquini
e Sig.ra M. A. Pilati

FERRARA
Socio Simp. Giovanni Pignatti
e Sig.ra F. Ghisellini

GREVE IN CHIANTI (FI)
Socio App. Vittorio Fedeli
e Sig.ra R. Parricchi

MONTE PORZIO CATONE (RM)
Socio M.M."A" Quinto Guerrini
e Sig.ra C. Totaro

PONTASSIEVE (FI)
Socio Simp. Rino Mannucci
e Sig.ra G. Martelli

PRATO
Socio App. Vincenzo Brugno
e Sig.ra M. Repetti

QUARTU SANT'ELENA (CA)
Socio Brig. Leopoldo Mereu
e Sig.ra M.C. Farci

ROMA
Socio S. Ten. Francesco Malaspina
e Sig.ra B. Masset

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Socio App. Mario De Carolis
e Sig.ra L. D'Angelo

SAN NICOLA LA STRADA (CE)
Socio Brig. Ca. Pasquale Maddaloni
e Sig.ra C. Iadevaia

SURBO (LE)
Socio V. Brig. Angelo Martella
e Sig.ra R. Ciolli

TAORMINA (ME)
Socio Brig. Ca. Antonio Catalano
e Sig.ra G. Lo Presti

TERRACINA (LT)
Socio App. Antonio Petruzziello
e Sig.ra Pina

TRECASTAGNI (CT)
Socio V. Brig. Salvatore Sapienza
e Sig.ra C. Grasso

VEJANO (VT)
Socio App. Vittorio Donati
e Sig.ra M. Morichelli

VERONA
Socio V. Brig. Adolfo Rossetti
e consorte

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

AQUINO-CASTROCIELO (FR)
Socio Gen. Giosuè Candita
e Sig.ra A. Di Sotto

ARZACHENA (OT)
Socio Mar. Ottavio Cassitta
e Sig.ra T. Ragnedda

AVEZZANO
Socio M.M. "A" Giuseppe Piccolo
e Sig.ra V. Lattanzio

BORGIA (CZ)
Socio Car. Francesco Megna
e Sig.ra A. Aceto

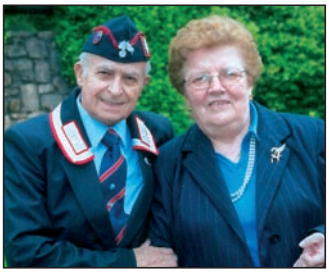
CESANO MADERNO (MB)
Socio Car. Pietro Carollo
e Sig.ra M.L. Deganello

LA SPEZIA
Socio Mar. Domenico Frondaroli
e Sig.ra O. Vecoli

L'AQUILA
Socio Magg. Antonio Pacini
e Sig.ra G. Pelliccioni

LUCERA (FG)
Socio Mar. Giovanni Tammaro
e Sig.ra G. Pegoli

LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio V. Brig. Osvaldo Quintarelli
e Sig.ra E. Emiliani



MEDIA VALSERIANA (BG)
Socio Brig. Remo Danti
e Sig.ra G. Zanchetta

PESCARA
Socio M.M."A" Gino Giuliani
e Sig.ra G. Mucciante

PORTO MANTOVANO (MN)
Socio App. Andrea Lofoco
e Sig.ra L. Palumbo

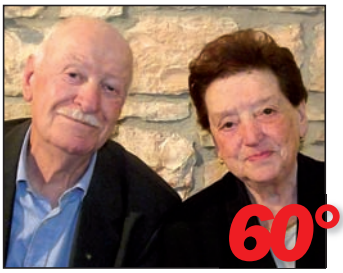
TERNI
Socio Brig. Mauro De Lorenzi
e Sig.ra M. P. Sella

TRAPANI
Socio App. Domenico Gaglione
e Sig.ra C. Bommarito

VASTO (CH)
Socio App. Vito Giardinelli
e Sig.ra S. Totaro

VICENZA
Socio App. Sc. Filippo Pentassuglia
e Sig.ra Viola Lucia

FERRARA
Socio V. Brig. Salvatore Gumina
e Sig.ra E. Damiano



GUALDO TADINO (PG)
Socio Car. Elia Monacelli
e Sig.ra L. Ascani

LORO CIUFFENA (AR)
Socio Fam. Matteo Piemontese
e Sig.ra F. Centi

SAN PAOLO DEL BRASILE (BR)
Socio V. Brig. Aldo Alessandri
e Sig.ra E. L. Bertoldo

SONO SEMPRE CON NOI

ERRATA CORRIGE: sul numero 4/2015 è stato erroneamente pubblicato il decesso del Socio M.M."A" Caricchio Domenico della Sezione di VELLETRI (RM). Ce ne scusiamo con l'interessato.

V.BRIG.	ADDIS	GIOVANNI	20-08-15	SEREGNO (MB)
CAR.	AGOSTINI	RENZO	12-04-15	FORNACI DI BARGA (LU)
CAR.	ALIPRANDI	GIULIO	21-07-15	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
V.BRIG.	ANGELI	LUIGI	20-07-14	ASSISI (PG)
CAR.	ANGELI	DUILIO	04-07-15	MASSAROSA (LU)
APP.	AQUILINO	SIMONE	30-04-15	MATELICA (MC)
APP.	ARICO'	FORTUNATO	20-05-15	MURAVERA (CA)
V.BRIG.	ATZEI	QUIRINO	20-08-15	ALES (OR)
SOCIO	AVINO	UMBERTO	02-08-15	SARONNO (VA)
SOCIO BEN.	BAGLIONE	TINDARI	28-06-15	SCANDICCI (FI)
"M.M.""A"	BANI	LITTORIANO	25-03-15	MARSCIANO (PG)
SOCIO	BARBERA	CARMELO	26-07-15	MONFALCONE (GO)
SOCIO	BARBIERA	ALDO	08-05-15	TRESCORE BALNEARIO (BG)
SOCIO BEN.	BARONZIO	PAOLO	27-06-15	CASTANO PRIMO (MI)
MAGG.	BARTOLINI	ADRIANO	22-06-15	S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)
CAR.AUS.	BARTOLONI	FRANCO	17-07-15	FIESOLE (FI)
SOCIA	BELIA MUCHIUT	RINA	25-06-15	LAVAGNO (VR)
SOCIO	BELLAVIA	FABIO	30-06-15	LIVORNO
SOCIA	BERARDOCCO	ELISABETTA	04-07-15	PESCARA
SOCIO	BERTINI	GIANFRANCO	11-03-15	SCANDICCI (FI)
CAR.AUS.	BIAGINI	STEFANO	02-07-15	QUARRATA (PT)
CAR.	BIANCO	GIUDO	15-06-15	SAN VITO CHIETINO (CH)
CAR.	BISCI	ANTONINO	05-08-15	TRADATE (VA)
SOCIO	BOCALETTI	VALENTINO	15-07-15	TERNI
V.BRIG.	BONACETO	SALVATORE	03-05-15	ASSISI (PG)
APP.SC.	BORTOLETTO	ANTONIO	02-06-15	PULA (CA)
M.M.	BOSCARINO	SALVATORE	21-07-15	FLORIDIA (SR)
BRIG.	BRANDINO	SEBASTIANO	23-06-15	SAN TEODORO (OT)
APP.	BRANDONI	ALFONSO	14-05-15	PERUGIA
V.BRIG.	BRUNO	DOMENICO	09-05-15	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
GEN. B.	BULTRINI	FRANCESCO	09-08-15	ROMA
V.BRIG.	BUONO	PIETRO	31-08-14	LUOGOSANO (AV)
"M.M.""A"	CABRAS	SEBASTIANO	16-05-15	ALESSANDRIA
CAR.	CALO'	CARMINE	12-05-15	BOLZANO
CAR.AUS.	CAMINATI	PATRIK	03-05-15	CESENA (FO)
APP.	CAMPOPIANO	ACHILLE	13-05-15	BASELGA DI PINE' (TN)
SOCIA	CAMUSSO CORTESE	MARIA	13-03-15	ROMA
"M.M.""A"	CANEVARO	MARIO	04-05-15	LECCO
S.TEN.	CAPONE	DOMENICO	04-08-15	SEREGNO (MB)
CAR.	CAPPUCCI	EDOARDO	13-08-15	FORLI'
CAR.	CAPUZZO	FLORIO	02-11-13	PADOVA
SOCIO	CARDELLICCHIO	STEFANO	24-07-15	CIVITAVECCHIA (RM)
APP.	CAROFEI	ALDO	11-05-15	VELLETRI (RM)
SOCIO	CARRARESI	LICIO	12-11-14	CASALGUIDI (PT)
SOCIO	CARUSO	ANTONIO	20-08-14	CAPESTRANO (AQ)
CAR.	CASA	PIETRO	14-03-15	LEGNANO (MI)
APP.	CASSOLA	ANGELO	05-05-15	CASTELLANZA (VA)
SOCIO	CASTALDI	GIOVANNI	04-05-15	ROMA
SOCIO	CASTELLANA	PIETRO	17-06-15	FASANO (BR)
MAsUPS	CASULA	GIOVANNI	21-07-15	MURAVERA (CA)
SOCIO	CAU	DANILO	27-05-15	GUBBIO (PG)
CAR.	CAVAGNA	BRUNO	19-05-15	PONTE SAN PIETRO (BG)
SOCIA	CECCHETTO	GABRIELLA	08-09-14	PADOVA
APP.	CHIORRA	LUIGI	03-04-15	AQUI TERME (AL)
BRIG.CA.	CIAVARELLA	PASQUALE	13-06-15	GIULIANOVA (TE)
SOCIO	CIGNINI	LUCIANO	03-07-15	CURA DI VETRALLA (VT)
CAR.	COCCA	DONATO ROSARIO	01-07-15	BENEVENTO
CAR.AUS.	COMELLI	CARLO	28-05-15	TARVISIO (UD)
BRIG. CA.	CONGIU	ROBERTO	10-06-15	VICENZA
V.BRIG.	CONSOLAZIO	ANGELO	02-06-15	BRUGHERIO (MB)
SOCIA	CONTE	LUCIANA	18-05-15	RONCADE (TV)
APP.	CONTINI	ANDREA	08-02-15	ORISTANO
APP.	CONVERSINI	FRANCESCO	21-05-15	RECANATI (MC)
CAR.AUS.	CORRA'	TARCISIO	15-06-15	CLES (TN)
CAR.	COSSETTA	GIUSEPPE	16-04-15	PORTACOMARO D'ASTI (AT)
V.BRIG.	CRICHIGNO	FRANCESCO	19-06-15	VIAREGGIO (LU)
V.BRIG.	D'AQUINO	LUIGI	29-07-15	MATERA
SOCIO	DE FELICE	SILVANO	26-03-15	MACERATA
"M.M.""A"	DE LUCIA	GIUSEPPE	25-05-15	RIMINI
CAR.AUS.	DE MARCHI	PAOLO	25-06-15	PIOVE DI SACCO (PD)
M.O.	DE MARCO	CARLO	30-05-15	SCANDICCI (FI)
M.M.	DE PADOVA	CIRO	17-06-15	ABBASANTA (OR)
MAsUPS	DEIANA	MARIO	12-08-15	OLBIA (SS)
SOCIO	DI CARO	FRANCESCO	03-05-15	AGRIGENTO
GEN. B.	DI COSIMO	LORENZO	01-08-15	LIVORNO
M.M.	DI LORO	VINCENZO	22-06-15	PRATO
APP.	DI MAURO	ANTONINO	11-07-15	TREVIGLIO (BG)
MAR.	DI NUZZO	DOMENICO	19-06-15	TORRE ANNUNZIATA (NA)
SOCIO	DI SERVI	VINCENZO	04-06-15	BATTIPAGLIA (SA)
MAsUPS	DI TORO MAMMARELLA	VELEMIRO	12-07-15	CASALINCROTRADA (CH)
SOCIA	DIANA	RENATO	26-07-15	AULLA (MS)
SOCIO	DOMINICI	ENRICO	15-11-14	ROMA
CAR.AUS.	DUGO	GIULIO	14-07-15	PIOVE DI SACCO (PD)
CAR.	EUGENI	GIUSEPPE	26-05-15	ISOLA D'ELBA (LI)
SOCIA	FABRIS	MARTINA	16-01-15	CAMISANO VICENTINO (VI)
SOCIO	FAEDI	GIORGIO	19-07-15	BOLLATE (MI)
CAR.AUS.	FALCHETTI	RENATO	27-05-15	CHIARI (BS)
APP.	FALIVENE	VINCENZO	26-06-15	CEREA (VR)
V.BRIG.	FAVARO'	PIETRO	21-04-15	CHIERI (TO)
CAR.AUS.	FAZIO	TOMMASO	26-06-15	BITONTO (BA)
CAR.	FELICI	CORRADO	05-06-15	RIMINI (RN)
CAR.	FELICISSIMO	REMO	29-08-14	BUSSI SUL TIRINO (PE)
M.M.	FERRANTE	ARMANDO	09-03-15	VARESE
APP.	FERRAZZI	GIROLAMO	23-02-15	PARMA
SOCIA	FERRI	NORMA	17-05-15	RIETI
APP.	FERROGGIARO	FERRUCCIO	19-08-15	SINISCOLA (NU)
V.BRIG.	FERUGLIO	MARIO	01-07-15	PADOVA
"M.M.""A"	FODDE	ANGELO	18-01-15	ORBASSANO (TO)
CAR.	FOIS	ANTONIO	26-04-15	CASTELSARDO (SS)
COL.	FORGIONE	MARTINO	09-07-15	TELESE (BN)
SOCIA	FORMICONI	BRUNELLA	24-06-15	RECANATI (MC)
APP.	FORTUNATI	ANTONIO	24-04-15	CHIERI (TO)
APP.	FORTUNATO	CARMINE	06-07-15	TORINO
V.BRIG.	FOZZATO	GIOVANNI	28-04-15	BADIA POLESINE (RO)
SOCIA	FRAIOLI	ELVIRA	11-07-15	PONTECORVO (FR)
CAR.	FRANCHINI	PIERINO	17-06-15	RIMINI (RN)
APP.	FRASCONI	GASTONE	21-11-14	VARESE
APP.	FRATICELLI	DECIO	09-07-15	OSIMO (AN)
SOCIO	FRIGHETTO	GIANFRANCO	23-05-15	VALDAGNO (VI)
SOCIO	GARBIN	FRANCO	23-06-15	ADRIA (RO)
CAR.	GARDIN	SERGIO	08-07-15	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)
M.M.	GARFI'	VITO	22-10-14	SIENA
CAR.	GIACOMAZZI	RINO	25-09-14	PADOVA
SOCIO	GIGANTI	IRINO	27-05-15	TERNI
APP.	GIOVANNELLI	RINO	17-07-15	RIETI
SOCIO	GIUSSANI	VITTORIO	15-03-15	DONGO (CO)
CAR.AUS.	GRAMATICA	MAURIZIO	15-01-15	BELLAGGIO (CO)

SONO SEMPRE CON NOI

M.M.	GRASSI	ELISEO	24-10-14	CURA DI VETRALLA (VT)
SOCIO	GRIECO	GIUSEPPE	03-03-14	SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
SOCIO	GUASCHINO	LUIGI	08-07-15	CASALE MONFERRATO (AL)
SOCIO	GUERRIERO	ANTONIO	19-07-15	GRIMANLDI (CS)
CAR. AUS.	GUIDONI	MAURO	27-11-14	CASALGUIDI (PT)
APP.	LAI	SALVATORE	29-05-14	QUARTU SANT'ELENA (CA)
APP.	LASTA	DOMENICO	07-05-15	FORTE DEI MARMI (LU)
BRIG.	LAZZARO	GAETANO	13-08-15	SARONNO (VA)
V.BRIG.	LECCE	VITO	17-06-15	RIVOLI (TO)
SOCIO	LIOLI	MARCELLO	05-08-15	GUBBIO (PG)
APP.	LIOTTI	BENITO	09-05-15	MONSUMMANO TERME (PT)
GEN. D.	MAGLIUOLO	LUIGI	29-09-15	ISPETTORE REGIONALE LAZIO
CAR.	MALACHINI	ANTONIO	24-03-15	RONCADE (TV)
M.O.	MARCUCCI	MARIO	20-08-15	BRESCIA
M.O.	MARIN	GIUSEPPE	02-09-14	PARMA
SOCIO	MARIOTTINI	FRANCO	19-05-15	TERNI
SOCIO BEN.	MASCHIO	EGIDIO	24-06-15	CAMPODARSEGO E BORGORICCO (PD)
CAR.	MASCIA	MARIO	01-07-15	SASSARI
CAR. AUS.	MASTROPIETRO	VINCENZO	22-06-15	MONDOVI'(CN)
M.M.	MATERA	PASQUALE	15-03-15	OSTIA LIDO (RM)
APP.	MATTESINI	FRANCESCO	31-07-15	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
M.M.	MELO	ALESSANDRO	31-07-13	PADOVA
SOCIO	MERCANTILE	UMBERTO	05-07-15	SANTA MARIA CAPIA VETERE (CE)
"M.M."'A"	MEUCCI	UGO	11-07-15	LIVORNO
CAR.	MICHELINI	PIERINO	29-03-15	PAVIA DI UDINE (UD)
MAR. CA.	MINARDI	VENERANDO	19-06-15	AVOLA (SR)
S.TEN.	MIRRI	RUGGERO	11-10-14	PADOVA
APP.	MONTELEONE	CARMELO	03-03-15	SAVONA
APP.	MORABITO	CARMINE	15-07-15	MACERATA
CAR. AUS.	MORANDI	ENZO	22-06-15	LUMEZZANE (BS)
CAR. AUS.	MORI	ARNALDI	22-05-15	ZEVIO (VR)
SOCIO	MUCCHETTI	MARCO	07-08-15	ALTA VALSUSA IN BARDONECCHIA (TO)
APP.	MUSCI	SILVANO	25-03-15	ROMA
CAR. AUS.	NERI	GIUSEPPE	30-04-15	CORTONA (AR)
CAR. AUS.	OBERTI	GIOVANNI	13-05-15	ALTA VAL BREMBANA-LENNA (BG)
SOCIO	OBISSE	ENZO MARIO	10-08-14	TORINO
APP.	OCCHIPINTI	GUGLIELMO	22-07-15	MONFALCONE (GO)
BRIG.	OLIVARI	SILVIO	30-01-15	BOLLATE (MI)
S.TEN.	OSCI	RAFFAELE	19-10-14	PADOVA
APP.	OTTAVIANI	GERMANO	08-06-15	MARINA DI PISA (PI)
SOCIO	PACE	GERARDO	23-06-15	VIAREGGIO (LU)
SOCIA	PACILLI	MICHELA	09-04-15	ROMA
SOCIO	PALMA	RAFFAELE	04-08-15	TELESE (BN)
M.M.	PALMIERI	SANTE	15-05-15	TORRI IN SABINA (RI)
APP.	PAPARELLA	UMBERTO	24-07-15	LIVORNO
CAR.	PARDUCCI	VINCENZO	02-06-15	MASSAROSA (LU)
SOCIO	PARENTELA	MAURIZIO	13-04-15	CASTEL SAN GIORGIO (SA)
SOCIA	PASQUON	NADIA	24-04-15	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
M.M.	PASSIU	CAMILLO	11-05-15	PULA (CA)
APP.	PETRACCARO	MANFREDI	25-06-15	BENEVENTO
SOCIO	PEZZONI	PIER FRANCESCO	14-03-15	LEGNANO (MI)
APP.	PIAZZA	GIOBATTA	17-06-15	MORTEGLIANO (UD)
APP.	PIERACCI	VALERIO	22-06-13	CURA DI VETRALLA (VT)
BRIG.	PISACANE	GIUSEPPE	11-08-15	ALESSANDRIA
MASUPS	PISAPIA	DOMENICO	15-10-14	PADOVA
GEN. B.	PISCOPO	ANTONIO	29-05-15	ROMA
BRIG.	POLITO	DEMETRIO	04-07-15	RHO (MI)
SOCIO	PORCARELLI	GIOVANNI	29-04-15	ROMA
APP.	PORFIDO SOCCORSO	MARIO	15-05-15	BRUNICO (BZ)
APP.	PRETTE	GIULIO	01-07-15	VALENZA (AL)
SOCIO	PREZIOSA	DONATO	03-06-15	BRUGHERIO (MB)
S.TEN.	PULEO	SAVERIO	14-10-14	IMPERIA
M.O.	PUXEDDU	LUIGI	25-05-15	MANERMA DE GARDA (BS)
APP.	RAGUSA	GIOVANNI	05-06-15	ISPICA (RG)
SOCIO	RINALDI	ALBERTO	14-07-15	ROMA TRASTEVERE
APP.	RISI	LUCA	25-04-15	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
SOCIO	RIZZO	PAOLO	19-07-15	VENEZIA
SOCIA	ROCCHI	GIUSEPPINA	05-05-15	ARGENTA (FE)
V.BRIG.	ROMANO	MICHELINO	11-02-15	PINEROLO (TO)
MAR. CA.	ROMANO	VINCENZO	24-06-15	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
SOCIO	ROMEGGINI	RUGGERO	18-01-15	UMBERTIDE (PG)
APP.	ROMEI	PAOLO	11-06-15	MONOPOLI (BA)
APP.	RONCUCCI	GINO	16-05-15	GORIZIA
V.BRIG.	ROSATI	ARGANTE	01-08-15	TERNI
APP.	ROSSANO	SALVATORE	25-05-15	VIAREGGIO (LU)
SOCIO	ROSSI	AUGUSTO	17-06-15	GUERCINO (FR)
CAR.	ROSSI	LUIGI	04-01-15	CASALE MONFERRATO (AL)
SOCIA	ROSSO	EVELINA	16-05-15	REVELLO ENVIE (CN)
SOCIO	RUGGERI	MICHELE	22-07-15	ISPICA (RG)
SOCIO	RUGGIERO	GAETANO	19-07-15	CASORIA (NA)
MAR. CA.	RUSSO	ANTONIO	31-03-15	PINEROLO (TO)
SOCIA	SABA	SEBASTIANA	16-06-15	GORIZIA
APP.	SANGIOVANNI	SALVATORE	30-05-15	PRATO
SOCIA	SANTUARI	BRUNA	10-05-15	AVIO (TN)
SOCIA	SANTUCCI	GIOVANNINA	20-05-14	BUSSI SUL TIRINO (PE)
CAR	SBALCHIERO	PIETRO	01-03-15	VALDAGNO (VI)
SOCIO	SCABORO	LINO	30-09-13	PADOVA
APP.	SCACCHETTI	LUCIANO	15-06-15	RIVOLI (TO)
APP. SC.	SCALZI	ANTONIO	12-06-15	FORLI'
SOCIA	SCAMPERLE	ELENA	13-06-15	ZEVIO (VR)
SOCIO	SCHIAVO	LUIGI	24-04-15	MALO (VI)
APP. SC.	SCHITO	GIOVANNI	23-10-14	DENNO (TN)
CAR.	SCOTTI	CAMILLO	07-03-15	PARMA
MASUPS	SCOTTO DI LUZIO	FRANCESCO	30-10-14	ROMA
APP.	SCRIRRIPPA	NICOLA	25-06-14	PARMA
GEN. B.	SERRA	EFISIO	18-06-15	ROMA
CAR.	SICILIANO	ANTONINO	25-04-15	BOLLATE (MI)
SOCIO	SIMEONE	SALVATORE	20-04-15	LEGNANO (MI)
MAR. CA.	SIMONELLI	SOSSIO	02-09-15	ARCE (FR)
CAR.	SOLARI	BRUNO	30-05-15	GENOVA CENTRO
CAR.	SPINELLI	LORENZO	08-06-15	MATERA
SOCIA	STIMPFL	LUCIANA	07-08-15	MERANO (BZ)
APP.	SUPINO	MEDORO	07-05-15	BOLOGNA
CAR.	TALAMINI	VITO	20-11-13	PADOVA
SOCIA	TOMARELLI	TERESA	26-05-15	GUBBIO (PG)
CAR. AUS.	TONIN	WALTER	28-05-15	VILLA DEL CONTE (PD)
V.BRIG.	TORRE	SALVATORE	26-07-15	FUCECCHIO (FI)
BRIG.	TRAGNI	ANGELANTONIO	07-06-15	SABAUDIA (LT)
APP.	TRICASE	VITANTONIO	20-06-15	FERMO
"M.M."'A"	TRISOLINI	FRANCESCO	10-06-15	TOLENTINO (MC)
SOCIO	TROVATO	GIUSEPPE	22-06-15	CHIAVENNA (SO)
SOCIA	TUMMINO	RITA	16-07-14	ROMA
CAR. AUS.	VACCARI	SILVIO	16-06-15	CENTO (FE)
APP.	VETTOR	GIOVANNI	09-07-15	ROMA QUIRINALE
SOCIA	VEZZOSI	GABRIELLA	15-07-15	DIANO MARINA (IM)
CAR.	VIROLI	ADELMO	12-05-14	FORLI'
M.O.	VISCARDI	ROCCO	27-05-15	BARI
SOCIO	VOYAT	ALBINO	28-05-15	NUS-FENIS (AO)
APP.	VULPIANI	FAUSTO	15-01-15	CASALE MONFERRATO (AL)
V.BRIG.	ZANATO	LUIGI	30-03-13	PADOVA

MATERIALE ASSOCIATIVO

OROLOGIO UOMO ANC BICENTENARIO
Con indici a rilievo datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato
€ 40,00

OROLOGIO ANC BICENTENARIO MARRONE SCURO
Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato
€ 40,00

OROLOGIO DONNA ANC BICENTENARIO
Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, fondello in acciaio, cassa in acciaio, cinturino in acciaio e ceramica. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato
€ 45,00

CRONOGRAFO ANC
Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, vetro minerale, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle
€ 85,00

OROLOGIO ANALOGICO
Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle. Personalizzato logo ANC
€ 40,00

SET SCRITTURA ANC
Penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC. Dimensioni: cm 17,5x6,4x3,2.
€ 22,00

OROLOGIO IN SILICONE
Cassa in plastica, cinturino in silicone, colori rosso, blu, bianco, fucsia, verde. Personalizzato logo ANC
€ 15,00

MATITA ANC
Matita con gomma in legno naturale. Personalizzazione: logo Associazione Nazionale Carabinieri.
€ 0,35

BUSTINA SOCIO EFFETTIVO
Bustina foderata ed in panno doppiato, munita di "fiamma" in metallo (dim. 5,8 x 5,5 cm circa) e velcro per apporre il grado in servizio.
Taglie: 55-56-57-58-59-60-61-62
€ 20,00

OMBRELLO PICCOLO ANC
Ombrello con custodia, apertura manuale, manico in plastica e fodera in nylon
€ 12,00

CAPPELLO BLU TESSUTO TECNICO
In tessuto tecnico antigoccia con logo ANC ricamato sul davanti. Scritta Associazione Nazionale Carabinieri ricamata anche sul retro
€ 15,00

MOSCHETTONE ANC
Moschettone in colore rosso o blu con anello portachiavi, aggancio per cellulare. Dim: 15,5x3x0,5 cm. Pers.: scritta ANC ricamata.
€ 2,00

CREST ANC BICENTENARIO
Crest in metallo con scritte e foglie smaltate con fiamma a rilievo, scritta Associazione Nazionale Carabinieri in metallo
€ 32,00

BUSTINA SOCIO FAMILIARE O SIMPATIZZANTE
Bustina foderata ed in panno doppiato, munita di Logo ANC in metallo. Taglie: 55-56-57-58-59-60-61-62
€ 20,00

BORSONE ANC
Borsone con tasca capiente frontale, scomparto portascarpe, tracolla regolabile e staccabile. Person. anteriore e posteriore
€ 27,00

Condizioni di vendita: bonifico su IBAN **IT26C0308703200CC0100055224** intestato alla **Presidenza Nazionale ANC**, specificando la causale di vendita.
Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n° 06.36.00.08.04 la copia del versamento elencando il materiale richiesto.
Si prega comunicare nello stesso fax, il proprio numero telefonico, il numero del cellulare e l'indirizzo dove ci sia presente una persona per il ritiro del materiale richiesto

LA "BUSSOLA" IDEALE DA SEGUIRE ANCHE IN QUESTO NUOVO ANNO SCOLASTICO

I VALORI E GLI ESEMPI DI SEMPRE

Un ideale, affettuoso, passaggio di consegne tra gli allievi di ieri e gli allievi di oggi

Terminate le vacanze estive, tutti i nostri 1057 Ragazzi sono già da qualche giorno impegnati nel nuovo anno scolastico 2015-2016, il 66° nella vita della nostra Opera.
Per il momento, alla data del 12 ottobre, abbiamo 89 bambini nel settore delle scuole materne, 148 nelle scuole primarie (elementari), 173 ragazzi nelle scuole medie (1° ciclo), 388 giovani nelle scuole superiori (2° ciclo), 138 universitari, 58 frequentatori di scuole speciali a carattere professionale e 63 studenti ancora in fase di orientamento sulla prosecuzione dei loro studi.
Per il passato anno scolastico abbiamo avuto risultati altamente soddisfacenti per l'impegno e la serietà posti nello studio e, per i laureati, abbiamo avuto notizia di belle affermazioni che lasciano ben sperare per brillanti future carriere.
A tutti coloro che stanno iniziando il nuovo anno scolastico ed, in particolare, ai circa 100 nostri nuovi Allievi, ricordo alcune raccomandazioni che ho già fatto negli anni passati e, cioè, di "studiare per la vita" e non per superare i numerosi accertamenti ed esami che si devono affrontare.
È necessario crearsi una solida cultura ben diversificata, sia in campo umanistico che scientifico, ed arricchire le proprie conoscenze con lo studio di almeno due lingue straniere che si deve essere in grado di parlare con scioltezza e precisione. Nelle relazioni con i vostri compagni di scuola, poi, siate sempre di esempio a tutti per correttezza, diligenza, signorilità e cercate di ascoltare sempre, con attenzione, tutto ciò che i vostri insegnanti vi diranno nelle loro lezioni.
Quando qualcosa non vi sarà chiara, chiedete sempre con garbo e gentilezza nuove e più ampie spiegazioni e dimostrate, in classe, di essere sempre attenti ed interessati alle lezioni che vi saranno impartite. Non vi unite mai a sterili critiche verso gli insegnanti o l'organizzazione della vostra scuola, perché tutti i vostri docenti, sicuramente, staranno facendo tutto il possibile per potervi rendere agevole e fruttuoso il loro insegnamento.
Ricordatevi che dovete fare onore ai vostri Papà, che, dal cielo, sicuramente vi seguiranno, non lasciandovi mai soli, specialmente nei momenti difficili ed, infine, date alle vostre Mamme le gioie e le soddisfazioni che meritano, soprattutto per l'amorevole impegno che pongono per la vostra formazione e preparazione alla vita.
Noi dell'Opera attendiamo notizie dei vostri progressi scolastici e dei vostri successi e non potete immaginare quanto sia grande la nostra soddisfazione nel ricevere da voi belle pagelle ricche di giudizi assai positivi e di alte classifiche.
A testimonianza di quanto sia grande l'attaccamento all'O.N.A.O.M.A.C. di chi nel tempo vi ha preceduto, vi comunico che, sabato 10 ottobre, gli ex alunni del nostro primo Collegio di San Mauro Torinese, come ogni anno, si sono riuniti, in gran numero, nei pressi di Crema, nel ristorante *Rosetta* di Passarera di Capergnanica ed, oltre ad una affettuosa e significativa donazione, hanno formulato per voi, che siete i loro successori, gli auguri più fervidi e cordiali per il vostro nuovo anno scolastico.
Questi sono i grandi sentimenti di affetto che gli Allievi di un tempo nutrono per i nostri nuovi Ragazzi.

Cesare Vitale

INSIEME
Nella foto in alto, da sinistra, gli allievi: Agostino Postinghel, Cap. Pierangelo Massantini, Tiziano Funghi e Sante Ficara; dietro, a sostegno del "Banner", i due bravissimi organizzatori Mario Desideri e Gianluigi Stefani.
Nella foto a fianco, da sinistra, i nostri bravi allievi: Franco De Felice, Giovanni Pignatti, Salvatore Rizzello, Salvatore Dattilo e Angelo Tancredi

di Umberto Pinotti

QUASI LA METÀ DELLA POPOLAZIONE SI DICE INTERESSATA ALLA TUTELA AMBIENTALE

NON SIAMO VIRTUOSI, PERÒ...

Differenziamo, di più e meglio, i rifiuti domestici. Con qualche dolorosa eccezione...

Una delle voci della pagella comportamentale del senso civico di noi italiani ci vede attribuire un *bravini*, non un *bravi*, figuriamoci se esemplari si intenda, ma neanche una sonora insufficienza! Per quali aspetti del nostro senso sociale, vi domanderete? Ce lo dice l'*Istat*, *Istituto Nazionale di Statistica*, che, di recente, ha pubblicato l'interessante rapporto su *Popolazione e ambiente: comportamenti, valutazioni e opinioni*, relativo a dati raccolti nel 2012. Sfogliamo insieme le più significative pagine della ricerca: poco meno della metà della popolazione italiana, il 45%, dichiara di interessarsi "molto o abbastanza" alle tematiche ambientali, rispetto al 1998 si registra una crescita di interesse modesta, con quote in aumento di appena 8 punti percentuali. L'interesse all'ambiente più convinto riguarda il Settentrione d'Italia, mentre il Mezzogiorno, nonostante la crescita registrata nel corso del tempo, risulta ancora svantaggiato, così come anche il Centro Italia, territori che si collocano lievemente al di sotto degli standard nazionali. Relativamente al genere, v'è una leggera prevalenza di persone interessate tra i maschi rispetto alle femmine, mentre i giovanissimi, e ancor più chi ha superato i 75 anni, si lasciano attrarre con minore interesse. La quota di individui che più coltiva e vive come proprie le questioni ambientali è massima tra gli occupati e minima tra le casalinghe, con una incidenza in crescita proporzionale all'aumentare del titolo di studio: dal 27% per i cittadini con istruzione primaria, fino ad arrivare al 70% tra i laureati. A proposito delle modalità attraverso le quali più facilmente si entra in contatto con i temi ambientali è ampia la gamma di comportamenti, che vanno dalla fruizione dei tradizionali mezzi di comunicazione di massa all'attivismo e alla partecipazione sociale dell'associazionismo, alla partecipazione ad eventi specializzati, oppure per il tramite della promozione di iniziative ecologiche. Prevale, in gran parte, la fruizione di programmi televisivi e radiofonici, la lettura dei giornali, di riviste e libri specializzati, mentre la televisione e la radio risultano mezzo di informazione in misura maggiore da parte di un pubblico femminile, anziano, con livello di istruzione basso e residente nel Mezzogiorno. La stampa è privilegiata dagli uomini, dagli studenti, dalla popolazione con alto titolo di studio che risiedono nel Nord-Est d'Italia, i comportamenti attivi di informazione e partecipazione coinvolgono con maggiore frequenza i cittadini più istruiti, gli occupati, e coloro che risiedono nel Nord-Est e nel Centro, nonché la popolazione d'età compresa tra i 35 e i 64 anni, tra i giovanissimi è registrabile un crescente coinvolgimento delle iniziative organizzate dalle associazioni ambientaliste. Nel contempo oltre la metà della popolazione mostra critiche nei confronti dell'informazione su temi ambientali veicolata dei mass media, giudicandola poco o per niente adeguata. A distanza di quasi quindici anni dalla prima edizione dell'indagine, tale incidenza è in lieve crescita. Il dato di sintesi evidenzia una consapevolezza da parte della popolazione nel suo insieme definibile modesta, con le frange più o relativamente coinvolte che si concentrano, soprattutto, nelle fasce di popolazione più anziane e giovanili, con livello di istruzione primario, residenti nel Mezzogiorno. Altro dato di interesse riguarda i cittadini che ritengono come i protagonisti di un maggior impegno per migliorare la situazione dell'ambiente siano loro stessi da una

MIGLIORIAMO
Secondo il Rapporto Istat sui comportamenti degli Italiani rispetto all'ambiente, il nostro interesse per la tutela del patrimonio ecologico e lo smaltimento dei rifiuti è aumentato di otto punti dal 1998

de GRISOGONO
GENEVE

Instrumento N°Uno

ROME BOUTIQUE, HOTEL DE RUSSIE, VIA DEL BABUINO 9 - TEL. + (39) 06 320 13 09

ABU DHABI • BAL HARBOUR • COURCHEVEL • DUBAI • GENEVA • GSTAAD • KUWAIT • LONDON
MOSCOW • NEW YORK • PARIS • PORTO CERVO • ROME • ST BARTHELEMY • ST MORITZ

www.degrisogono.com

parte, e le Istituzioni dall'altra, aspetti enfatizzati, soprattutto, dalle popolazioni settentrionali e, sempre in misura inferiore al profilo medio nazionale da quelle meridionali. I ricercatori dell' Istat si sono ed hanno chiesto agli intervistati come si rappresentano i rischi ambientali, a livello globale e locale. Con il crescere del livello di istruzione aumenta, in maniera piuttosto uniforme, l'incidenza di cittadini che denunciano preoccupazioni ambientali a livello sia micro sia macro, diminuendo la quota di quanti dichiarano di non temere affatto la vicinanza all'abitazione di impianti potenzialmente nocivi. Localmente, la gran parte si dichiara preoccupata della vicinanza alla propria abitazione di inceneritori e discariche di rifiuti, mentre poco meno della metà del bacino mostra segni di inquietudine per la presenza di impianti industriali a potenziale effetto inquinante. Tra i problemi ambientali globali, l'emergenza maggiormente avvertita è rappresentata dall'inquinamento atmosferico, oltre ai cambiamenti climatici, l'inquinamento delle acque, l'effetto serra e il buco nell'ozono, le catastrofi naturali, quali terremoti, alluvioni, e altri fenomeni connessi al dissesto idrogeologico. Minor urgenza assumono, invece, i pericoli connessi all'inquinamento acustico, all'estinzione di specie vegetali ed animali, alla deforestazione, all'inquinamento elettromagnetico, alla rovina del paesaggio causata dall'eccessiva edificazione. Il degrado del paesaggio rappresenta un rischio soprattutto per gli abitanti del Nord-Ovest, così come l'inquinamento dell'aria, le preoccupazioni per l'estinzione di alcune specie animali e vegetali, l'inquinamento delle acque e l'esaurimento delle risorse naturali sono più frequenti tra gli abitanti delle due ripartizioni settentrionali e meno sentiti dalla popolazione meridionale. All'opposto, l'effetto serra e il buco nell'ozono, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti e le catastrofi naturali richiamano l'attenzione soprattutto di quanti risiedono nel Sud d'Italia. Il tema dei rifiuti rappresenta un'urgenza vera e propria per gli abitanti della Campania, l'attenzione per le catastrofi naturali è aumentata invece consistentemente nelle regioni che ne sono state colpite, in vario modo, ci si riferisce all'Abruzzo ed al Molise per gli eventi sismici di recente occorsi, ed alla Liguria e Sicilia per i fenomeni alluvionali e di dissesto idrogeologico che da poco tempo hanno flagellato quei territori. Quanto descritto finora attiene alle percezioni dei pericoli dell'inquinamento, ma gli analisti hanno pure inteso esaminare quale tipo di comportamenti che vengono adottati per contenere l'impatto antropico sulle risorse naturali. Noi cittadini appariamo sempre di più attenti al consumo di acqua rispetto a quello di energia elettrica, mentre ancor poco diffusi sono quei comportamenti di confine con la tutela della salute personale, come leggere le etichette dei prodotti alimentari. Le nostre attenzioni si concentrano su quelle azioni che, strettamente collegate al senso civico, sono finalizzate a migliorare la qualità dell'ambiente a livello locale: la maggior parte di noi, infatti, si impegnano a non gettare le carte per la strada e ad evitare di parcheggiare l'auto in doppia fila, così come a non porre in essere comportamenti di guida rumorosi. Si conferma il maggiore impegno in termini di comportamenti più diligenti e di rispetto ambientale da parte delle popolazioni del Nord-Est, ma anche del Nord-Ovest, il Centro e ancor più il Mezzogiorno, invece, si collocano al di sotto della media nazionale. Le donne adottano, in genere, comportamenti più attenti rispetto agli uomini, il contributo alla salvaguardia dell'ambiente cresce, nel complesso, con l'aumentare dell'età, impegno minore tra i giovani e maggiore nelle fasce d'età centrali e avanzate, i più anziani, di contro, sembrano mostrare relativa sensibilità per taluni specifici comportamenti di rispetto ambientale. Diversa è la situazione per quanto si correla con la raccolta differenziata dei rifiuti, in questo settore i vincoli normativi degli anni più recenti e la progressiva diffusione sul territorio di obiettivi specifici per la cernita degli scarti da parte degli Enti locali hanno avuto ricadute positive, ed altre le avranno, sui comportamenti delle famiglie, innalzando di fatto il tasso di partecipazione collettiva. Le famiglie che dichiarano di non effettuare alcun tipo di raccolta differenziata sono appena il 14%, erano addirittura 34% nel 1998, mentre, tra quanti la praticano, il numero medio di tipologie di rifiuti selezionati è aumentato da circa 2,7 a quasi 5. Le famiglie cerniscono soprattutto vetro, carta e plastica; seguono i rifiuti organici e l'alluminio. Nonostante il divario si sia ridotto nel tempo, le ripartizioni della popolazione che, in media, contribuiscono, con maggiore impegno alla differenziazione dei rifiuti sono ancora quelle settentrionali. Le Regioni che hanno segnato le più ampie variazioni, rispetto alle precedenti valutazioni statistiche risultano quelle

che facevano registrare situazioni di maggiore svantaggio: Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna. In questo territorio, ad esempio, la quota di famiglie che dichiarano di non praticare alcuna differenziazione dei rifiuti è pari a circa il 5%, mentre l'incidenza dei nuclei che la effettuano è davvero elevata. Decisamente più problematica la situazione della Calabria e, soprattutto, della Sicilia, ambiti territoriali che si caratterizzano per la più bassa incidenza rispetto all'intero territorio nazionale tra la cittadinanza attiva che seleziona i rifiuti. Al Nord, i migliori contributi alla raccolta di tutte le tipologie di prodotto si devono a Trentino-Alto Adige e Veneto, mentre la Lombardia spicca per la raccolta di carta e vetro. Diversa, rispetto allo standard delle regioni nord-occidentali, è la situazione della Liguria, contrassegnata da un profilo complessivo al di sotto della media nazionale. Per completare il quadro, nel Centro Italia, mentre le famiglie Laziali dichiarano di effettuare la raccolta in percentuale inferiore alla media della ripartizione, v'è una più ampia frequenza di comportamenti virtuosi tra gli abitanti delle Marche. Sia chiaro, in conclusione, che le virtuosità comportamentali che noi cittadini italiani dobbiamo ora praticare avranno, con certezza, riverberi più o meno positivi circa lo stato dell'ambiente che lasceremo ai nostri figli e nipoti, naturali destinatari di alti livelli di vivibilità cui hanno pieno diritto, conseguenze concrete e dirette dei nostri ineludibili doveri d'oggi!

VIRTUOSI E NO
Il contributo più alto alla raccolta differenziata di ogni tipo di rifiuti vede in cima alla classifica Trentino Alto Adige e Veneto, mentre la Liguria, tra le regioni settentrionali è il fanalino di coda

de GRISOGONO
GENEVE

ROME BOUTIQUE, HOTEL DE RUSSIE, VIA DEL BABUINO 9 - TEL. + (39) 06 320 13 09

ABU DHABI • BAL HARBOUR • COURCHEVEL • DUBAI • GENEVA • GSTAAD • KUWAIT • LONDON
MOSCOW • NEW YORK • PARIS • PORTO CERVO • ROME • ST BARTHELEMY • ST MORITZ

www.degrisogono.com

di Franco Santini

SONO SEMPRE PIÙ I RISTORANTI CHE PROPONGONO UNA VERA "CARTA" DELLE ACQUE MINERALI

MI DIA LA LISTA DELLE ACQUE...

Colore, gusto, abbinamenti: la tendenza è imparare a degustarle come un vino

Colore bianco splendente, con bollicine sparse e regolari, lievemente frizzante. Al gusto si presenta leggera, con un contenuto bassissimo di sali minerali: ideale nell'abbinamento con un bel risotto di pesce. Non stiamo parlando, come può sembrare, di un buon bicchiere di vino bianco, ma (in maniera grossolana... ci perdoneranno gli esperti!) delle parole che un "sommelier dell'acqua" potrebbe usare per consigliarci la bottiglia giusta.

Dopo che alcuni ristoranti d'alto livello hanno fatto da apripista, oggi sono sempre più numerosi i locali che, accanto alla carta dei vini (e magari degli oli extravergine d'oliva), propongono anche quella delle acque minerali. Inoltre, sulla scia del successo di modelli inglesi e francesi, anche in Italia sono arrivati gli "acqua store" e i "water bar", cioè negozi specializzati dove si vende solo acqua. Luoghi che non solo consentono al cliente una vasta scelta, ma, nella maggioranza dei casi, si propongono come veri e propri centri di cultura dell'acqua, fornendo al cliente curioso tutte le informazioni per scoprire i benefici di un'acqua ricca di sodio, piuttosto che di una lievemente minerale, o di una completamente liscia.

Potrà sembrare bizzarro, ma ora anche per la semplice ed umile acqua - che mai avrebbe pensato d'essere oggetto di approfondite analisi sensoriali – è stato codificato un sistema di degustazione che implica la valutazione del colore, degli aromi, e del sapore, con valutazione complessiva dell'armonia ed equilibrio delle sensazioni, e successivo, immancabile, abbinamento.

La ADAM – Associazione Degustatori Acque Minerali – ha messo a lavoro un'equipe di sommelier, chef, nutrizionisti, geologi e chimici, che hanno studiato con rigore scientifico gli aspetti organolettici e gli effetti biologici dei vari tipi di acqua, mettendoli in rapporto con le caratteristiche principali dei diversi alimenti. Il risultato è stato riassunto nella cosiddetta *Carta delle Acque*, una lista di etichette, individuate in base a rigidi criteri di selezione, che descrive il liquido nei minimi dettagli e ne suggerisce il perfetto abbinamento acqua-cibo.

"L'acqua destinata all'alimentazione è ancora oggi una grande sconosciuta" – si legge sul sito dell'ADAM. "Quando si ha sete si beve solitamente acqua, assicurandosi unicamente che sia potabile. Al ristorante si chiede acqua minerale, ma la sola distinzione fatta è quella fra "gassata" e "naturale" (piatta). Bisogna però sapere, che non esiste un'acqua uguale ad un'altra, e che ognuna possiede proprietà e indicazioni ben precise, in grado di rispondere alle personali esigenze di ciascun consumatore.

Il nostro palato, poi, è in grado di percepire chiaramente il diverso sapore fra un'acqua ed un'altra; questo dipende dalla diversa mineralizzazione dell'acqua, ed è influenzato anche dal pH (misuratore dell'acidità di una soluzione) e dalla percentuale di anidride carbonica disciolta".

Alcuni esempi di abbinamento? Con piatti delicati, come il pesce per esempio, è meglio scegliere acque piatte o leggermente effervescenti; per zuppe o minestre preferire l'acqua piatta; con un brasato o uno spezzatino c'è bisogno di un'acqua effervescente e con un residuo fisso significativo; mentre il dessert richiede acque basse o medio basse, con retrogusto tendente al dolce, piatte o leggermente effervescenti.

Quella della degustazione dell'acqua forse sarà solo una moda, sulla scia del grande successo che esperienze simili fatte con altri alimenti e bevande hanno riscosso.

Sta di fatto che le più importanti aziende di settore ora invadono il mercato con l'acqua di lusso, presentata in elegantissime bottiglie, dal design accattivante ed inedito, con forme che richiamano quelle di una bottiglia di whisky o di un profumo. E c'è addirittura chi ha prodotto la bottiglia griffata, realizzata in prezioso cristallo, dove il valore del liquido contenuto è nulla rispetto a quello del contenitore!

Sarà! Ma come lo spieghiamo ai milioni di individui che sul pianeta lottano ogni giorno per una goccia in più di questo liquido vitale? ■

DA SCOPRIRE
Non esiste un'acqua uguale all'altra: per questo occorre conoscerle bene per saperle abbinare alle varie pietanze

LIBRI PER EROI INDIMENTICABILI E VERI

COMANDANTE ALFA

CUORE DI RONDINE

«Vivo da dieci anni tra i carabinieri. Questo libro non ti spiega cosa sono il coraggio e la paura. Ti insegna ad accoglierli entrambi.» **ROBERTO SAVIANO**

Il Re assoluto dell'Avventura a ottobre 2015 in libreria

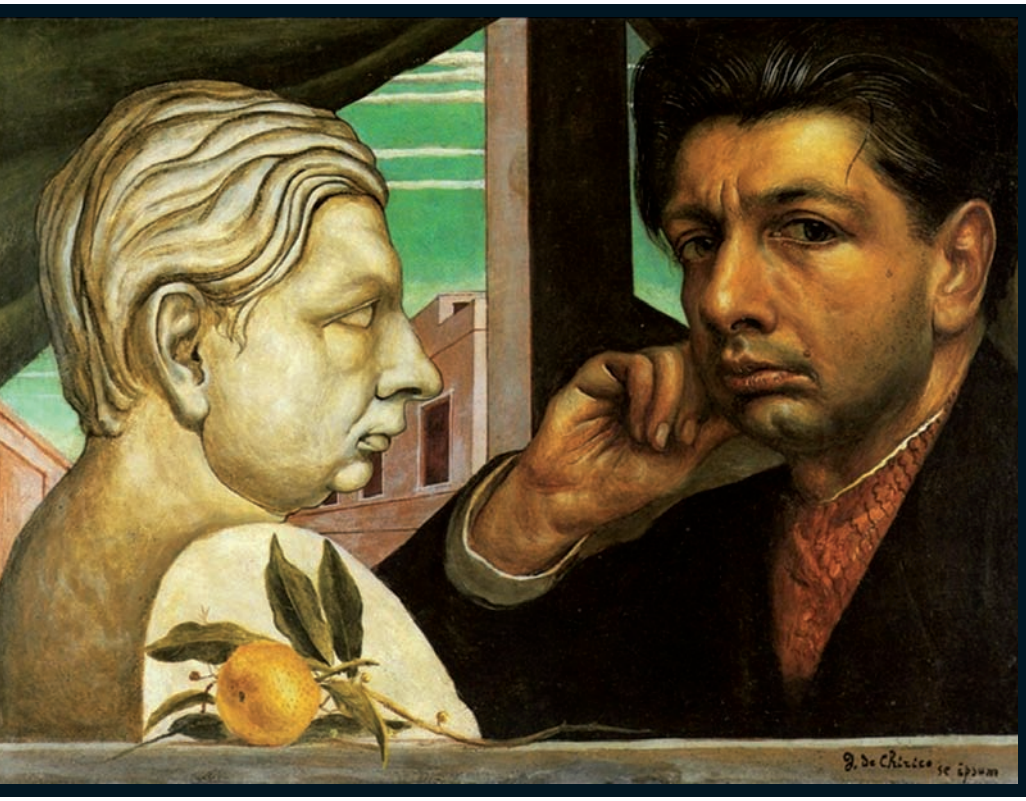
Le grandi battaglie della storia

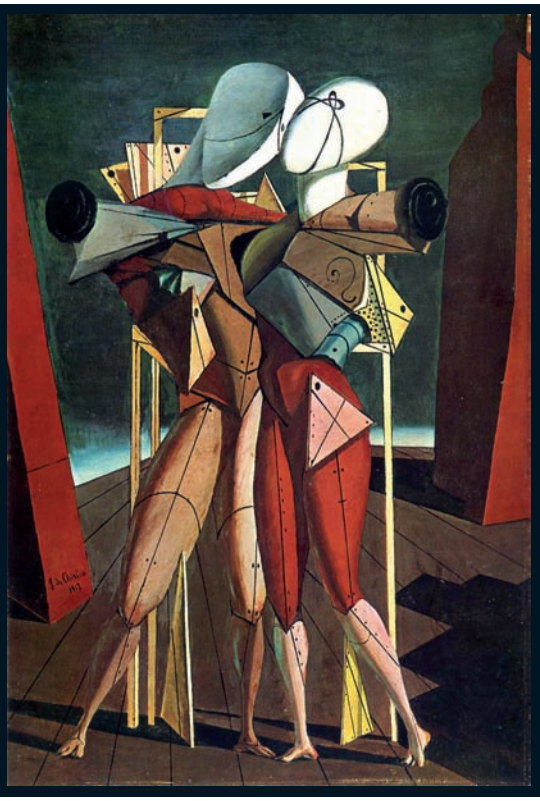
Il maestro del romanzo d'azione militare

Il maestro dei romanzi d'avventura contemporanea

La storia vera di un Marine dei corpi speciali

LONGANESI





I CENT'ANNI DI GIORGIO

Illustare ciò che si nasconde dietro l'apparenza delle cose è la ricerca del maestro della Me

A Ferrara nel 1915 nasce ufficialmente la *metafisica* di *Giorgio De Chirico*, dopo un incontro con *Carlo Carrà* all'Ospedale militare psichiatrico Villa del Seminario. E Ferrara, cento anni dopo, dal 14 novembre prossimo al 28 febbraio 2016, dedica al grande maestro una mostra, al Palazzo dei Diamanti, con una selezione di 80 opere soprattutto realizzate nel periodo ferrarese, dal 1915 al 1918, quando cioè De Chirico, con il fratello *Alberto Savinio*, lasciata Parigi, si arruola nell'esercito italiano. Presta servizio militare a Ferrara, dove conosce *De Pisis* e dipinge *Le Muse inquietanti* che diventa il manifesto figurativo della pittura metafisica. Sullo sfondo del quadro il Castello di Ferrara e le ciminiere di una fabbrica: entrambe disabitate e inattive. Tutto è immobile, immerso in uno spazio senza tempo. Le ombre costruite geometricamente rendono la scena irreale e misteriosa. Metafisica, oltre il mondo materiale, oltre le cose, meta-realtà costruita con regole compositive prive di razionalità. Un immobilismo della luce, il colore piatto, steso con campiture uniformi, il senso di solitudine, il silenzio fermo e costante, contrapposto a quello che era tutto movimento, velocità, modernismo dei futuristi del movimento di *Marinetti* sepolto con i disastri bellici e gli sconvolgimenti della Grande Guerra. Una conferma della metafisica è subito dopo, sempre nel 1917, *Ettore e Andromaca,* dove le muse inspiratrici, personaggi mitologici che proteggono le arti sono sostituite da manichini, forse ricordo dell'infanzia, di quelli che la madre utilizzava per i suoi lavori, come appare evidente in alcune opere dove appaiono veri e propri porta abiti con accanto il metro usato dai sarti. I due manichini rappresentano l'ultimo straziante saluto tra Ettore e la sua sposa Andromaca, prima che l'eroe troiano sia ucciso da Achille. Il riferimento è legato all'incertezza di quegli anni di guerra in cui si lasciava la famiglia per andare a combattere. È il momento per De Chirico, dal 1917 al 1925, di essere il maestro della scuola metafisica di cui fanno parte, con Savinio, Giorgio Morandi (*Natura morta con manichino*) e Carlo Carrà che dipinge *La Musa Metafisica*, *Madre e Figlio* e *Il cavaliere occidentale*. De Chirico è il primo dei grandi medium moderni, surrealista anti litteram, che influenza gli artisti di questo movimento tra cui Max Ernst, Man Ray, Yves Tanguy, René Magritte e Salvator Dalì, alcuni dei quali presenti con le loro opere all'esposizione.

In realtà De Chirico, nato a Volo in Grecia il 10 luglio 1888 da genitori italiani, aveva già rivelato la sua propensione per il "travaso del sogno nella vita reale" come ha scritto Neval. La lettura dei libri di Nietzsche, con la descrizione della malinconia delle giornate d'autunno nelle città italiane, lo aveva portato a dipingere il primo quadro metafisico, nel 1910 *L'enigme d'un après-midi d'automne* inspirato ad una visione in Piazza Santa Croce a Firenze, preceduta da *L'enigme de l'oracle* e, sempre nel 1910 *L'enigme de l'heure* e il famoso autoritratto *Portrait de l'artiste par lui méme* con l'epigrafe di Nietzsche *Et quid amabo nisi quod aenigma est?* (e cosa amerò se non ciò che è enigma?). Nasce nel 1911, a Parigi, il tema delle Piazze d'Italia, piazze deserte contornate da palazzi, statue e pochi, solitari passanti in uno spazio inabitabile e impraticabile, dove il colore

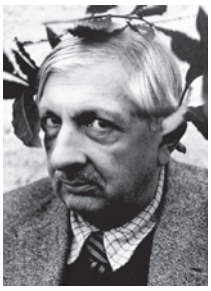
RITRATTI
Giorgio De Chirico ha lasciato numerose immagini di se stesso e un numero elevatissimo di autoritratti. Un senso di celebrazione misto al senso del gioco, che lo rende padrone delle proprie visioni. In alto, da sinistra: *Autoritratto* (1920); *Ettore e Andromaca* (1917); *Portrait de Guillame Apollinaire* (1914); *Muse inquietanti* (1917)

di Alfio Borghese

DE CHIRICO A FERRARA

tafisica, ufficialmente nata nel 1915 proprio nella città emiliana che oggi gli rende omaggio

sembra solidificato e la luce è intensa e immobile, con prospettive angosciose volutamente errate, una sorta di suspense, ombre che danno un senso di smarrimento, inquietudine, mistero e malinconia. Subito dopo, nel 1912 mostra al *Salon d'Automne* e nel 1913 al *Salon des Indipendants*. Notato da Picasso, Apollinaire, il poeta acceso sostenitore del cubismo, lo definisce "il pittore più sorprendente della nuova generazione" e comincia a collaborare con De Chirico, che conosce il suo primo mercante *Paul Guillaume*. Con Apollinare a *Les Soirées de Paris* incontra Ardengo Soffici, Constantin Brancusi, Max Jacob, André Derain. Dipinge il *Portrait de Guillaume Apollinaire* nel quale, in primo piano pone un busto in gesso con occhiali scuri che evoca la figura dell'oracolo cieco. Il volto di Apollinaire è sullo sfondo, come un'ombra, mentre un fascio di luce illumina un monolite con il calco di un pesce e di una conchiglia: è l'abisso insondabile del mare e dell'inconscio. È la realizzazione del suo programma: illustrare ciò che si nasconde dietro l'apparenza. Ed è il successo, il coronamento dei suoi studi iniziati ad Atene, dal 1903 al 1906 al Politecnico e, dal 1905, all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera. Sarà poi a Milano nel 1909, a Firenze nel 1910 e nel dopoguerra, lasciata Parigi, a Roma nel 1919, dove copia i maestri del rinascimento italiano, sviluppa il suo amore per l'arte antica rievocata in modo personale e provocatorio. In polemica con la pittura cubista amata da Apollinaire (che muore nel novembre del 1918) concepisce le sue figure metafisiche quasi per replicare ironicamente alle ricerche di Picasso e di Braque. Romperà anche con i surrealisti che lo criticano aspramente quando applica la Metafisica alla luce e al mito mediterraneo, con gli *Archeologi*, i *Cavalli in riva al mare*, i *Trofei* e i *Gladiatori*. Intanto ha conosciuto a Roma la ballerina russa Raissa Govrevitch Krol: la sposa nel 1930 per separarsi nel 1931 perché si è innamorato di Isabella Pakszwer (poi Far), ebrea russa nata a Varsavia, che resterà accanto a lui sino alla morte. Dipinge nudi femminili e nel 1933 il gigantesco affresco *La cultura italiana* alla V Triennale di Milano. Nel 1936 a New York affresca una parete dell'*Istituto di bellezza Helena Rubinstein* e, con Picasso e Matisse, una sala della *Decorators Picture Gallery*. Quando muore la madre, nel 1937, De Chirico torna in Italia, a Milano e poi va a Parigi, disgustato dalle leggi razziali che colpiscono la sua compagna Isabella, che sposa nel 1946. Dal 1947 trasferisce studio e abitazione in Piazza di Spagna, dove ho potuto intervistarlo, per la Rai, nel 1970, mentre dipinge un ennesimo autoritratto, prima della sua antologica a Palazzo Reale a Milano. E mi ha raccontato la sua volontà di una nuova ricerca, che ha chiamato *Neometafisica*, per reinterpretare con una nuova luce, colori accesi e atmosfere più serene i quadri famosi della prima Metafisica.. Un successo mondiale con l'esposizione del 1972 al New York Cultural Center con 182 opere, il compendio dei suoi capolavori. Nominato Accademico di Francia nel 1974, muore a Roma il 20 novembre 1978 all'età di 90 anni ed è sepolto presso la chiesa di San Francesco a Ripa in Trastevere. La mostra, a cura di Paolo Baldacci e Gerd Roos, è organizzata dalla fondazione Ferrara Arte e dalla Staats galerie Stuttgard. È aperta tutti i giorni ore 9 - 19, anche l'8, il 25 e il 26 dicembre, il primo e il 6 gennaio.



MISTERIOSO
De Chirico fotografato nel 1944, si mostra misterioso, allusivo, provocatorio, ironico. In questo periodo si trova a Parigi, dove si reca disgustato dalle leggi razziali che colpiscono anche la sua compagna Isabella

Milano Mozzafiato

Visita le nuove residenze progettate
da Zaha Hadid e Daniel Libeskind.
Scopri il design unico delle nostre vetrate. | city-life.it

CityLife

di Paola Ingletti

QUNDO UN LAVORO CINEMATOGRAFICO SI IDENTIFICA CON LA SUA COLONNA SONORA

NON È UNA MARCETTA, È UN FILM

La marcia fischiettata che ha reso indimenticabile il film "Il ponte sul fiume Kwai"

Ci sarà capitato più volte che, per riuscire a ricordare il titolo di un film o una sua scena in particolare, ci troviamo a canticchiarne la musica o addirittura a fischiettarla! Talvolta accade che la melodia rimanga addirittura più impressa del film stesso! Ecco perché la colonna sonora è parte integrante di una pellicola cinematografica. Basta provare ad abbassare totalmente il volume del televisore per renderci conto di quanto affermato; la colonna sonora riesce ad impreziosire il film stesso e ad enfatizzare il significato che le singole scene intendono esprimere.

Pensiamo, ad esempio, alla notissima marcia conosciuta come *Colonel Bogey's March*, inserita nel film *Il ponte sul fiume Kway* del 1957, diretto da *David Lean* e ambientato in Birmania durante la Seconda Guerra Mondiale.

Ebbene, essa focalizza l'attenzione dello spettatore sulla figura del Colonnello inglese Nicholson, interpretato da un eccellente Alec Guinnes, il quale dirige i propri uomini nella costruzione di un ponte sul fiume Kway.

Memorabile e di impatto immediato nel film è proprio la *Colonel Bogey's March*, fischiettata dai prigionieri di guerra mentre entrano nel campo nemico giapponese.

Il 'fischiettare' è un elemento musicale espressivo estremamente efficace, poiché serve a conferire agli ufficiali inglesi portamento e coraggio. Gli sfortunati militari infatti, mortificati nella persona, nel ruolo, stanchi, prigionieri e sottomessi all'arroganza del nemico giapponese, riescono a ritrovare un po' d'entusiasmo, di coraggio, di speranza. Ecco allora che la marcia, non solo accompagna il loro incedere al passo ma li aiuta altresì a ritrovare la carica necessaria per andare avanti, per reagire di fronte al dolore fisico e morale, per ritrovare dignità e speranza.

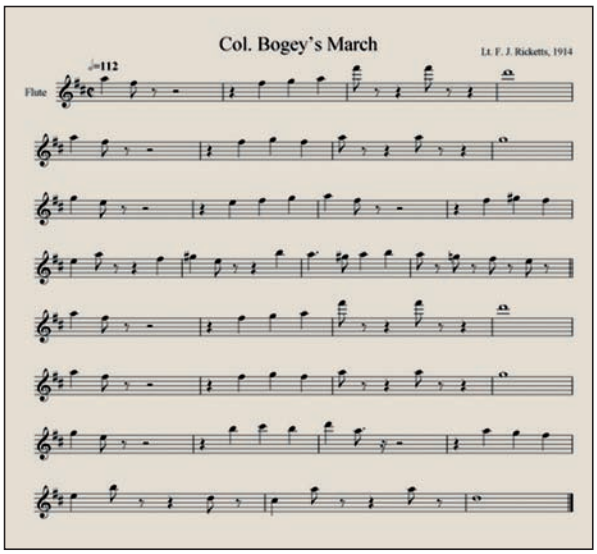
La *Colonel Bogey's March* viene composta nel 1914 da un musicista-militare britannico, *F.J. Ricketts*, che la pubblica utilizzando lo pseudonimo di *Kenneth Alford*. Sembra che egli si sia ispirato a un intervallo di terza minore fischiettato da un amico- militare, nonché giocatore di golf, ogni volta che dovesse colpire la palla da indirizzare in buca. Ebbene, è proprio un intervallo di terza minore ad introdurre il tema della marcia, ripresentato ogni volta che la melodia viene ripetuta.

La composizione, strutturata in tonalità originale di REb Maggiore, per il suo andamento allegro e l'intenzione esuberante e gioiosa, arriva facilmente alle orecchie degli spettatori che inevitabilmente la associano non solo alla scena dell'entrata degli ufficiali inglesi nel campo nemico giapponese ma al film stesso, nel suo complesso.

Il motivetto/marcetta fischiettato, ebbe un enorme successo anche tra i giovani, i quali, usciti dai cinema, si dice che si divertissero a fischiarlo per le strade, consacrando ulteriormente un mito del cinema di guerra destinato a durare in eterno.

La versione originale è inoltre arricchita da una contro melodia, nota come *The River Kway March*, scritta dal compositore del film *Malcolm Arnold* e chiaramente riconoscibile nel film.

Una curiosità legata alla linea melodica della *Colonel Bogey's March* consiste nel fatto che essa fosse spesso congiunta ad alcuni versi volgari riguardanti Adolph Hitler, di fatto il principale alleato del Giappone durante la II Guerra Mondiale. Questo testo beffardo, indecente e inadeguato, ovviamente non viene utilizzato all'interno del film, ma era ben noto agli spettatori britannici e probabilmente scorreva nella loro mente quando ascoltavano le note della marcia...



RISCATTO
Alec Guinnes è l'indimenticabile colonnello Nicholson ne *Il ponte sul fiume Kway*, celebre storia di un malinteso riscatto di prigionieri inglesi nei confronti di uno spietato "guardiano" giapponese

LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI.

SAPORI & DINTORNI CONAD

Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutt'Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Sapori&Dintorni.

CONAD
Persone oltre le cose

di Sergio Filipponi

LA CRISI DELL'OCCIDENTE NELL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE: UNA VIA D'USCITA POSSIBILE

PROVATE A RIPRISTINARE I LIMITI

Nuove norme morali ed esistenziali contro i criteri negativi della globalizzazione

La società industriale e quella post-industriale hanno offerto una lunga serie di vantaggi in tutti gli aspetti della vita dell'uomo occidentale; ma i nuovi valori che esse hanno imposto sono stati negli ultimi lustri criticati e ripudiati perché il totalitarismo, la tecnologia ed il capitalismo finanziario non hanno saputo o voluto trovare un'altrettanto potente autorità politico-morale in grado di contrastare l'abbattimento dei limiti che tutelavano l'esistenza ed il rispetto di quegli ideali ai quali l'Uomo moderno sente di non poter rinunciare.

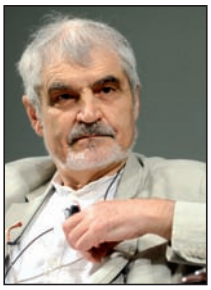
È comprensibile che una società in evoluzione richieda un aggiornamento delle norme morali ed esistenziali: al pari di quelle giuridiche esse debbono essere rinnovate ed adattate ai tempi nuovi; un esempio di tale progressione lo si può notare nell'avvento dell'Illuminismo, che, dopo secoli di oscurantismo, iniziò a contrastare decisamente l'assolutismo regio e la sovranità temporale della Chiesa, avviando l'elevazione sociale per il primo e spirituale per la seconda con pieno successo. Quei nuovi valori, che comprendevano una rivoluzionaria visione di esistenza e convivenza, furono accettati nella consapevolezza che, esaltando la libertà, l'uguaglianza, la giustizia e la solidarietà, favorivano il progresso della collettività.

I tempi moderni e la globalizzazione, che ne è l'espressione più caratterizzante, hanno imposto il rapido tramonto di quei valori sostituendoli con la sete di potere e di denaro che non appaga lo spirito dell'uomo e si assiste inermi alla progressiva trasgressione di ogni limite, all'edulcorazione e mistificazione di norme morali e valori ai quali l'uomo non può rinunciare. Secondo l'economista-filosofo francese *Serge Latouche*, al processo di adattamento spirituale e valoriale è mancata la cultura del rispetto di una serie di limiti: geografico-territoriale, politico, economico, culturale, ecologico, conoscitivo e morale.

Il concetto del limite territoriale non è invenzione dell'uomo ma è caratteristica di tutti gli animali, perché assicura loro la sopravvivenza; con la comparsa degli stati nazionali si avvalora il legame indissolubile tra popolo e terra; il concetto di frontiera naturale che si coniuga con una catena montuosa, un fiume, è unito a quello politico, economico, culturale ed è parte integrante della individuazione esistenziale di un popolo.

Quando la globalizzazione, attraverso le sue espressioni internazionali (G8, G20, Fondo Monetario Internazionale, Banca mondiale, Bce, ecc.), ha progressivamente deciso la disintermediazione finanziaria, la deregolazione sociale e la desegmentazione dei mercati, gli spazi nazionali hanno perso il loro valore perchè l'unificazione planetaria ha eliminato le frontiere, attuato la transnazionalizzazione dell'economia e indebolito i limiti giuridici: i governanti, nella loro attività di indirizzo politico, sono sempre più ostacolati dalla oligarchia economica mondiale. I grandi progressi della scienza e della tecnica hanno inoltre dato spazio ad un egocentrismo sfrenato che ha portato il singolo ad erigersi al di sopra della natura provocando, con il suo sfruttamento predatorio, l'imminente collasso del pianeta; e la trasgressione della morale è l'elemento decisivo per dare il colpo di grazia alla sopravvivenza ed alla convivenza virtuosa.

Il totalitarismo, la tecnologia e il capitalismo finanziario dell'età moderna, in assenza di una potente autorità politico-morale in grado di contrastarli, hanno attuato l' eliminazione di ogni ostacolo che si opponesse all'azione di arricchimento individuale; ma i limiti, che oggi sono addirittura considerati arbitrari, esisteranno sempre perché vivere senza di essi è una pura utopia: dopo averli abbattuti sulla terra, l'uomo, dedito alla conquista dello spazio, li vedrà solo arretrare nell'universo ma non potrà cancellarli. E si ingrossano le fila di coloro che considerano utopistica l'idea di un futuro governo universale senza frontiere, che sopprima le unità nazionali ed assiemi tutta l'Umanità: essi considerano la frontiera necessaria perché fa riscoprire e valorizzare la propria identità, argina l'arbitrarietà e la tracotanza distruttiva libero-scambista, permette di confrontarsi con gli altri, svolge azione di filtraggio, fa godere, senza contrasti, dei propri valori, della propria cultura e delle proprie tradizioni: e, come riepiloga Latouche, darsi dei limiti è il gesto che distingue la civiltà dalla barbarie. ■



NUOVA VISIONE

Il filosofo ed economista francese *Serge Latouche* afferma che la crisi è la conseguenza di una concezione di progresso insensibile ai limiti naturali e temporali, e che sostituisce la cooperazione con il conflitto e la competizione. Per opporsi alla *religione della crescita*, Latouche propone la *decrescita serena*, alternativa esistenziale di un vivere bene che riscopre cultura, tempo libero, relazioni umane.

QUANDO
LA MACCHINA
DA PRESA
SI CONCENTRA
SULLA DISABILITÀ

PERSONE DIVERS

Il tema è riproposto di recente da film come "The Tribe" o come "La teoria del tutto" sulla

La diversità, la specialità di ogni essere umano cosiddetto - sempre per usare un termine ormai destituito (ma non troppo) - "handicappato", incuriosisce alcuni e attrae altri, oppure ancora, non neghiamolo, atterrisce e sgomenta. Materia drammatica, senz'altro, drammaturgicamente efficace per un mezzo tanto forte e diretto come il cinema, la disabilità. Cinema che ci ha portato recentemente nelle sale il duro *The Tribe - La tribù*, storia ambientata a Kiev, in un istituto per sordi, dove vigono le regole del clan impostate sulla legge del più forte (come nella vita fuori da quelle quattro mura, d'altronde). Il regista *Miroslav Slaboshpitsky*, autore che aveva già avuto modo di lavorare con comunità di non udenti e non attori, esplora e mostra senza veli fino a che punto possano spingersi le pulsioni di ragazzi che non sentono, ma che sembrano aver appreso dalla loro stessa natura le leggi ancestrali che governano un certo modello di sopravvivenza.

Non è soltanto quello dei sordi, ovviamente, l'universo dell'handicap (come si diceva una volta, prima della disabilità e, ora, della diversabilità). La tavolozza è vasta, sfumata e complessa e il cinema ogni tanto, sì, anche il cinema, riesce a raccontarla. A mostrarla con interesse a volte entomologico: registi che diventano scrutatori di fatti e personaggi neanche fossero insetti come il *David Cronenberg* di *Spider*. Ricordate il disturbato Ralph Fiennes, killer autistico intrappolato dalla miriade di fili della sua stessa psicosi? Opera profondamente distante da *Rain Man*, in cui la sindrome da spettro autistico si faceva più lacrimevole e patinata, uno spettro che comunque esplorava magnificamente Dustin Hoffman insieme al fratello minore, 'normodotato', Tom Cruise.

La disabilità al cinema assume accenti e toni davvero diversi, dalla cronaca più aspra del docufilm al melodrammone americano, tanto per intenderci. Ed ecco macchine da presa che accarezzano piedi sinistri (l'unico membro a funzionare nel corpo paralizzato del Daniel Day Lewis de *Il mio piede sinistro* di tanto tempo fa) o pellicole che ci rendono le persone affette da sindrome di Down,

INEFFABILE
Tom Hanks protagonista dell'indimenticabile *Forrest Gump*, dallo sviluppo cognitivo inferiore alla norma, diventato simbolo di fiducia verso il mondo. Il film nel1995 ha ricevuto sei Oscar

di Riccardo Palmieri

AMENTE FILMABILI

vita di Stephen Hawking. Ma quanto è giusto trasformare in spettacolo una patologia?

per esempio, simpatiche e vincenti in una società di cinici, individualisti e stressati dal tempo (*L'ottavo giorno* con Daniel Auteuil, senz'altro da recuperare se non l'avete mai visto).

Un film li chiamò perfino, i disabili non udenti, *Figli di un dio minore,* con la vera non udente Marlee Matlin e William Hurt... Lì più poetico, mentre nel recente *The Tribe* la dimensione dell'assenza del suono alimenta una famelica voglia di dominare l'altro. Unitamente ad una voglia di conoscersi, di amare, di fare sesso. Forse come e più degli altri. Drammaticità e spettacolo che al cinema funzionano sempre, sono anzi il succo del racconto, narrazione frantumata e generata solo da azioni e tensioni visive, dunque buon cinema, cinema puro, scioccante, senza mediazioni.

Un disabile al cinema è una presenza scomoda, nonostante Hollywood e nonostante gli altri film non patinati. C'è sicuramente da riflettere, ancora, sulle varie versioni de *Il gobbo di Notre Dame* così come sull'unico, splendido e terribile *The Elephant Man* (firmato nel 1980 da David Lynch, con uno strepitoso John Hurt nei panni dello sfortunato, realmente esistito, John Merrick). E da non sottovalutare naturalmente il Tom Hanks dell'ineffabile *Forrest Gump* oppure lo Sean Penn dal quoziente d'intelligenza di un bambino di *Mi chiamo Sam*, papà affettuoso e decisamente fuori dagli schemi. Ultimamente il cinema ci ha ricordato anche la disabilità di geni che, nonostante tutto, hanno prodotto teorie matematiche rivoluzionarie e capolavori dell'astrofisica: ci vengono in mente *A Beautiful Mind* con Russell Crowe sul matematico, scomparso da poco, John Nash e *La teoria del tutto*, che ha messo in pellicola la biografia del massimo esperto di buchi neri Stephen Hawking, scienziato inchiodato dall'atrofia muscolare progressiva su una sedia a rotelle e comunicante con un computer attraverso le palpebre. Intrappolato nel suo stesso corpo come in uno scafandro, simbolo e involucro citato anche nel titolo stesso di un altro bel film, *Lo scafandro e la farfalla* con Mathieu Amalric, che ci ha raccontato con verità e onestà la drammatica, inesauribile forma che può assumere la vita. ■

I DUE FRATELLI
Tom Cruise e Dustin Hoffman fratelli dalle diverse abilità che si rincontrano con l'accettazione dell'altro

YAMAHA

Una nuova tradizione

La **nuova** Serie *Xeno*

Per maggiori informazioni: www.yamaha.it

ALTINI CG

CI HANNO SCRITTO

SCIENTOLOGY: FACCIAMO LUCE

In seguito alla lettura del nostro spazio-cinema, dedicato nel numero scorso al filmato *Going Clear* del regista Alex Gibney su Scientology, abbiamo ricevuto dal signor Fabrizio D'Agostino (Chiesa di Scientology di Roma e Mediterraneo) una lettera di rimostranze e puntualizzazioni in merito ad alcuni passi che metterebbero in discredito la natura dell'organizzazione. Ringraziamo il signor D'Agostino per le precisazioni che ha voluto inviarci, chiarendo che non era certamente nostra intenzione discriminare la Chiesa di Scientology e rammaricandoci che quanto scritto possa aver indotto a ritenere il contrario. Chiariamo subito, però, che oggetto dell'articolo era il filmato *Going Clear – Scientology e la prigione della fede*, di Alex Gibney e non Scientology in quanto tale.

Non possiamo riportare integralmente la replica di Fabrizio D'Agostino causa la sua estrema lunghezza e, per necessarie ragioni di spazio, siamo costretti a sintetizzarla, riportando i suoi punti fondamentali.

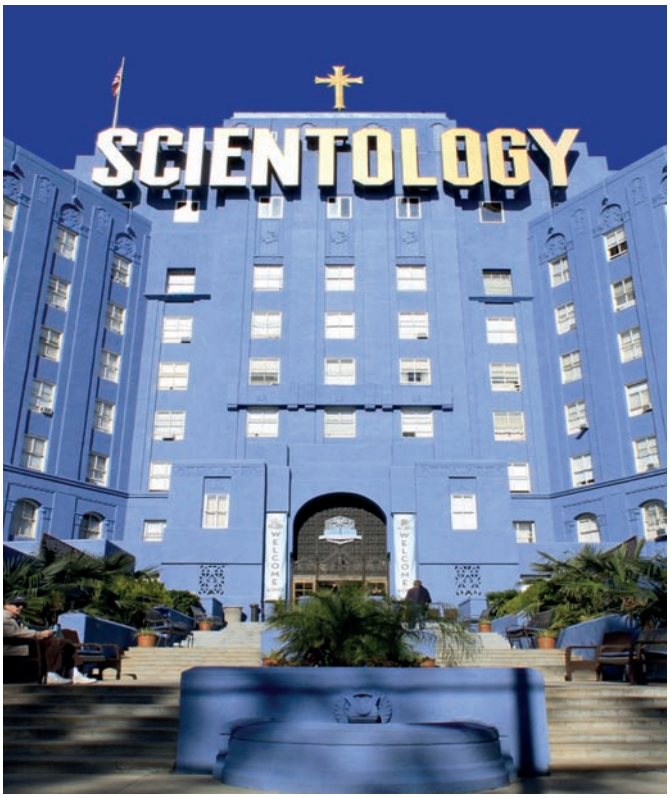
Afferma D'Agostino:

1. Il film del sig. Gibney si basa sul libro del sig. Lawrence Wright che contiene oltre 200 errori e travisamenti dei fatti. Per documentarli, la Chiesa di Scientology ha creato un libro bianco che ha pubblicato on-line [www.lawrencewrightgoingclear.org; in italiano: http://verbavolant.org/LWGC/];
2. Tre testimoni chiave, sui racconti dei quali si basa il film, sono stati rimossi oltre 10 anni fa dai loro incarichi ecclesiastici per flagrante incompetenza, disonestà e misfatti. La loro campagna contro la Chiesa di Scientology non è un atto di giustizia ma il frutto della loro volontà di vendicarsi; oltre a ciò, hanno pubblicamente ammesso di essere dei bugiardi e due di loro pure spergiuri. Le loro testimonianze non sono attendibili e qualsiasi loro dichiarazione non può essere ritenuta credibile;
3. Il sig. Gibney non ha mai preso contatti con l'oggetto del suo 'documentario', ma ha preferito basarsi esclusivamente sui racconti non verificati di apostati, fornendo così una falsa rappresentazione della religione di Scientology, del suo fondatore, L. Ron Hubbard e dell'attuale leader, il sig. David Miscavige;
4. Il sig. Gibney ha rifiutato di rispondere a più di una dozzina di lettere con le quali la Chiesa di Scientology chiedeva di avere la possibilità di affrontare ogni accusa che le stava venendo rivolta; egli non ha mai neppure chiesto alla Chiesa di Scientology di verificare quanto stava venendo asserito su di essa dai suoi informatori e si è rifiutato di incontrare 25 persone che si erano recate a New York per parlargli e per rispondere in modo pertinente ad ogni singola accusa che viene riportata nel film. Le persone che non ha voluto sentire erano i figli, le ex-mogli, i superiori e i colleghi che hanno lavorato per anni con le sue fonti di informazione.

Per i motivi suddetti Going Clear non può essere ritenuto un documentario, ma fiction;

5. Scientology è riconosciuta da 29 Paesi in tutto il mondo e non solo in Usa e Australia;
6. Nell'organizzazione non esistono né discriminazione omofobica né pratiche di combinazione di matrimoni;
7. Considerare Scientology una religione è sostenuto da decine di studiosi e accademici, tra cui il prof. Bryan Wilson, uno dei maggiori studiosi di religione comparata e il prof. Dario Sabbatucci, già titolare di Storia delle Religioni alla Sapienza di Roma. Il prof. Nicola Colaianni, professore di Diritto ecclesiastico italiano e comparato all'università di Bari scrive che "Il principio buddhista dell'illimitato potenziale di evoluzione interiore posseduto da ogni essere umano è alla base anche di Scientology (...) questa organizzazione si richiama, invero, specificatamente alle religioni orientali, con cui ha in comune, per esempio (...) la concezione della salvezza conseguita tramite l'innalzamento della consapevolezza spirituale dell'individuo";
8. Per approfondimenti:

www.alexgibneypropaganda.com
http://verbavolant.org/LWGC/
http://verbavolant.org/goingclear/
http://www.verbavolant.org/sites/default/files/docs/Scientology-Riconoscimentireligiosi-in-Europa-e-nel-Mondo.pd-.pdf
www.lronhubbard.it
www.scientology.it



Da parte nostra chiariamo che l'articolo non voleva essere un'analisi su Scientology, ma una riflessione su *Going Clear – Scientology e la prigione della fede,* di Alex Gibney, lavoro recentemente approdato nei nostri cinema, e sul dibattito che ne sarebbe conseguito, proprio per le affermazioni categoriche e le presunte prove contrarie a Scientology che il filmato stesso presenta. Del resto l'articolo è apparso in uno specifico spazio intitolato *Cinema e Società* nel quale ad ogni numero si trattano temi cinematografici stimolanti per un dibattito di carattere filmico-culturale-sociale su un argomento ogni volta diverso. *Going Clear* è un prodotto filmico particolare: si presenta come "documentario" perché contiene materiali e testimonianze (che il signor D'Agostino respinge decisamente), e proprio in quanto opinabili si prestano a varie tipologie di dibattito. Certamente presenta un'opinione di parte e, per quanto interessante, non può essere ritenuto un'inoppugnabile fonte certa d'informazione. Ma incita al dibattito. L'articolo riporta quanto sostenuto nel filmato, raccoglie alcune fonti relative al film e varie notizie ampiamente diffuse dai media di tutto il mondo sull'argomento. "Gossip", sostiene D'Agostino argomentando le sue affermazioni. Ma sono proprio quei "gossip" a far ritenere il filmato *Going Clear* potenziale ispiratore di discussione.

Nell'articolo si raccolgono alcune fonti relative al film e alla Chiesa di Scientology non come prove documentali, ma evidenziando il fatto di quanto un prodotto filmico di tal genere possa aprirsi ad un variegato dibattito sul tema che interessa, appunto, i due ambiti di *Cinema e Società*. *R. P.*

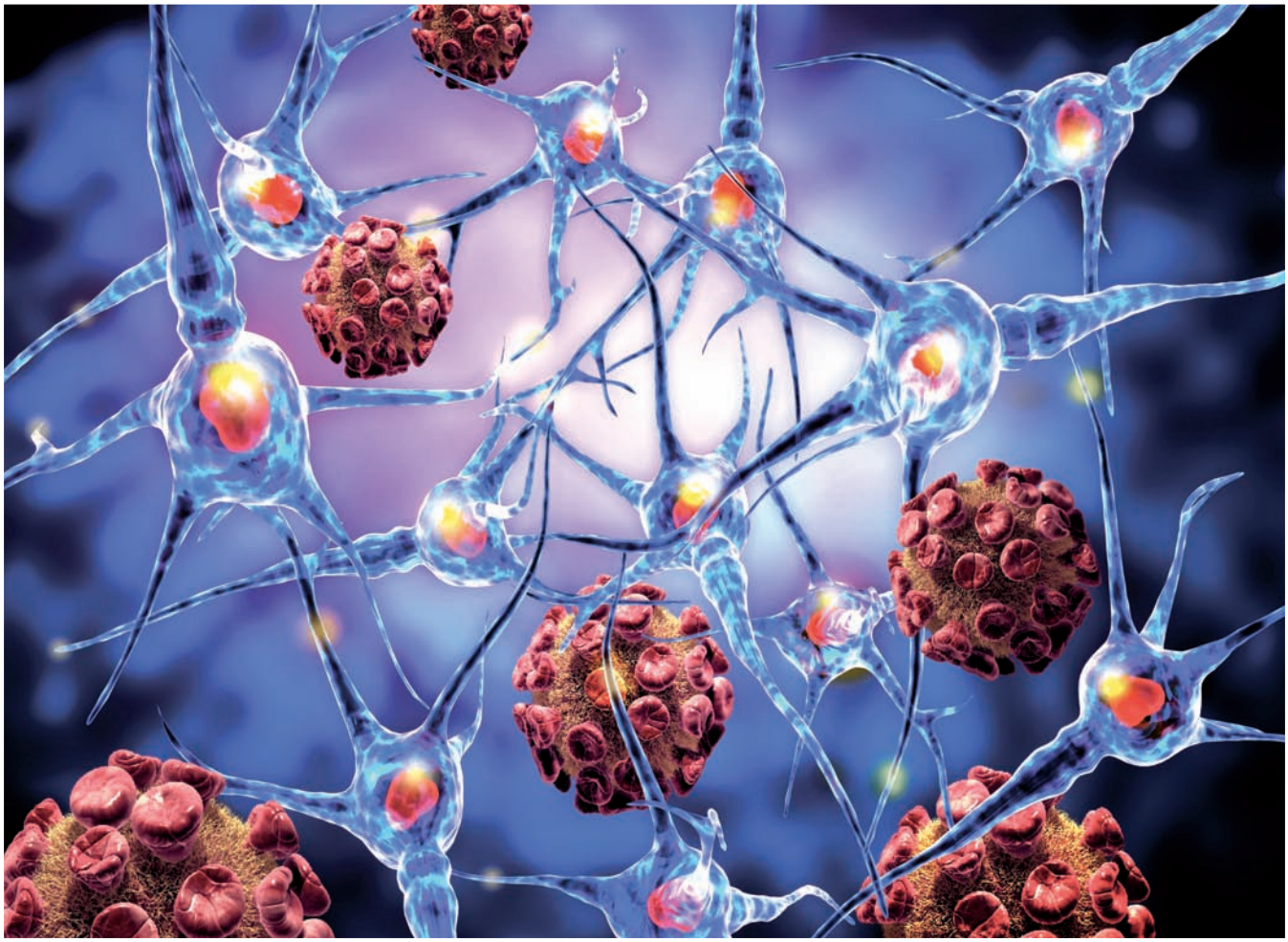
elena miro
F.W. COLLECTION 2015

di Livia Antonica

PARALISI AGITANTE: UNA PATOLOGIA DEGENERATIVA SECONDA SOLO ALL'ALZHEIMER

COME "CURARE" IL PARKINSON

Malattia degenerativa e incurabile, richiede tanta assistenza per far vivere meglio i malati



Il morbo di Parkinson, dal nome del medico che per primo descrisse un quadro clinico nuovo, definendolo "paralisi agitante", è, dopo la malattia di Alzheimer, la patologia degenerativa del sistema nervoso centrale più diffusa e tende per lo più a crescere proporzionalmente con l'avanzare dell'età.
La riduzione dei livelli di dopamina, causata dalla distruzione di specifici neuroni, determina la comparsa, più o meno insidiosa, dei sintomi tipici di questa malattia.

L'INGANNEVOLE ESORDIO

La diagnosi di Parkinson, nonostante le sempre nuove tecniche di neuroimmagine, è essenzialmente clinica, cioè si basa sulla valutazione di segni e sintomi da parte del medico, neurologo, geriatra, curante, ovvero dall'attività integrata di queste figure professionali.
Nell'immaginario comune tale malattia esordisce e si identifica con il tremore. In genere a carico di una mano, ma talora di tutte e due, questo tremore colpisce classicamente le dita, con movimenti simili alla "conta delle monete". Il tremore, perché sia ascrivibile al Parkinson, è però fondamentale sia presente a riposo (tremore a riposo), diminuisca con i movimenti volontari e scompaia praticamente durante il sonno.
A volte invece a far sospettare tale patologia è l'insorgenza, a livello degli arti, di una sensazione di debolezza, con conseguente maggiore affaticabilità e difficoltà ad iniziare e/o portare a termine i movimenti alla stessa velocità di prima (*bradicinesia*). I pazienti lamenteranno quindi: impedimento nell'eseguire movimenti di fine manualità (tagliare i cibi e vestirsi); impaccio motorio ad un arto inferiore con conseguente lieve trascinamento di una gamba; difficoltà nell'eseguire i passaggi posturali come scendere dall'automobile, girarsi nel letto o anche vestirsi; interruzione improvvisa e inaspettata durante lo svolgimento di azioni consuete - "freezing"- (per esempio durante la marcia, i pazienti sentono improvvisamente i piedi "congelati" per terra). Come conseguenza del rallentamento/bradicinesia può rilevarsi anche: ridotta espressività del volto ("ipomimia"), modificazione della grafia che diventa più piccola man mano che si procede nella scrittura

FISIOTERAPIA
Per migliorare la qualità è importante sottoporsi a fisioterapia riabilitativa. Trenta o quaranta minuti al giorno permettono un buon mantenimento delle autonomie funzionali

CARTA FLASH EXPO. NESSUNA CARTA TI SOMIGLIA DI PIÙ.

INTESA SANPAOLO

VIENI A THE WATERSTONE, LO SPAZIO DI INTESA SANPAOLO IN EXPO, E PERSONALIZZA LA TUA CARTA FLASH EXPO CON LA TUA FOTO.

Acquista la tua Carta Flash Expo, potrai vivere al meglio l'esperienza di Expo Milano 2015 e avrai anche accesso al programma MasterCard Priceless Milan.

Scopri i vantaggi su **www.intesasanpaolo.com/carte/carta-flash-expo-usaegetta.jsp**

MasterCard PRICELESS MILAN

www.expo.intesasanpaolo.com

Official Global Partner
EXPO
MILANO 2015

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili nella Filiale di Expo e sui siti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che commercializzano il prodotto. La vendita della Carta è soggetta ad approvazione della Banca. Priceless Cities è un'iniziativa di MasterCard, per le informazioni su come partecipare al programma, fai riferimento al sito www.priceless.com/milan

("micrografia"), modificazione della voce che diventa flebile e monotona, andatura a piccoli passi (con le braccia senza la normale oscillazione durante la marcia e con il tronco proteso in avanti). Un sintomo d'esordio del Parkinson, a tutt'oggi poco considerato, è invece la "rigidità" che, dovuta ad un aumento del tono muscolare a riposo o durante il movimento, può localizzarsi agli arti, al collo ed al tronco, venendo spesso confusa con la riduzione dell'escursione articolare che si verifica nell'artrosi.
Da quanto sovraesposto, è chiaro che molti sintomi iniziali del Parkinson richiedano un'attenta considerazione ed un'accurata analisi da parte degli specialisti del settore poiché, essendo presenti in variegate situazioni, non ascrivibili a tale quadro clinico, potrebbero suscitare nei pazienti inutili allarmismi.

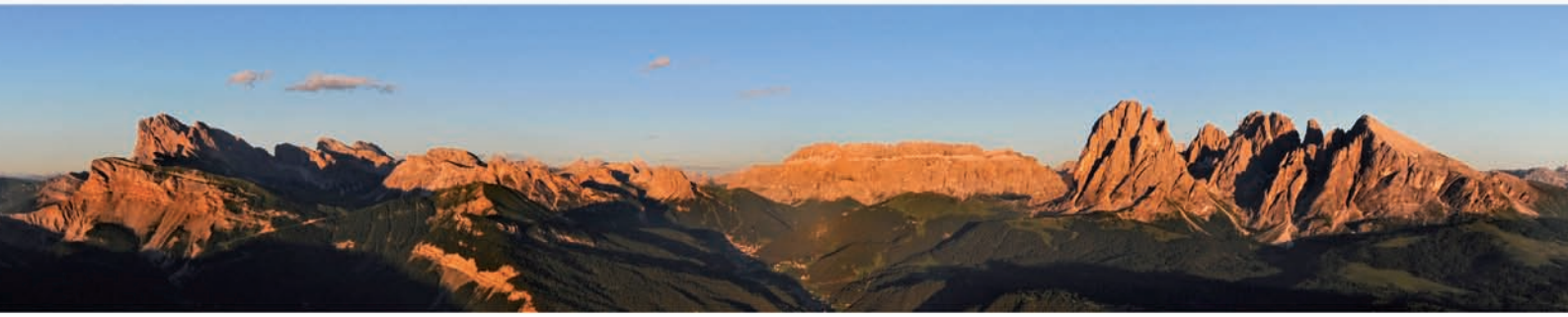
LA CURA ED IL PRENDERSI CURA

Se è vero che la scienza è fondamentale nella diagnosi come nella terapia, è altrettanto vero che essendo il morbo di Parkinson una patologia cronica-progressiva, la prognosi dipenda molto dalla "cura", l'altra cura, cioè quella di prendersi cura dell'ammalato.
Il trattamento farmacologico rappresenta il punto cardine nel controllo della sintomatologia, fin dalle fasi iniziali della malattia. Proprio perché trattasi, infatti, di manifestazioni cliniche dovute alla carenza di una sostanza cerebrale, l'integrazione "artificiale" del neurotrasmettitore garantisce più o meno significativi miglioramenti. Con il passare del tempo però l'ammalato noterà sempre minori effetti benefici dei farmaci e dovrà accettare la comparsa di sintomi per i quali non esistono, ad oggi, comprovati trattamenti.
Ecco allora che subentrano cure complementari e figure complementari fondamentali per il parkinsoniano.
Anche in questa malattia, infatti, come nel morbo di Alzheimer, la scienza non basta a far vivere bene le persone che hanno avuto l'onere di conoscere questa condizione. Ancora una volta, il familiare ovvero il *caregiver* ha quindi un ruolo cruciale e *vitale*, poiché con il tempo integrerà i bisogni che il parkinsoniano non potrà più soddisfare in modo autonomo.
La fisioterapia riabilitativa allora si pone in questa ottica come una cura non nuova, ma sempre alla ricerca di nuovi protocolli che cercano di raggiungere un obiettivo meno arduo ma più nobile dell'ancora agognata guarigione, ovvero il miglioramento della qualità di vita della persona affetta da Parkinson. Bastano trenta/quaranta minuti al giorno di fisioterapia mirata per permettere all'ammalato un buon mantenimento delle autonomie funzionali.
Trovare il giusto programma di esercizio fisico è quindi importante, occorre però, rallentare o limitare determinati tipi di attività. Per esempio, se il malato ama nuotare, fate in modo di andare con lui, infatti, se dovesse succedere un episodio di *freezing* in piscina, potrebbe essere pericoloso. Invece di correre, il camminare a piedi può diventare un'alternativa più piacevole. La dieta è un'altra cura particolarmente importante. L'alimentazione del parkinsoniano non differisce da quella della maggior parte delle persone. Se il malato è in sovrappeso però è necessario iniziare una dieta dimagrante. Anche se l'obesità non è una causa della malattia di Parkinson, può essere un ulteriore fattore limitante nel movimento e può avere ripercussioni negative significative sul beneficio clinico indotto dalla terapia farmacologica.
Se si verificano dei problemi, come la deglutizione, modificando i tipi di alimenti nella dieta si può ovviare a questa difficoltà. Anche un'eccessiva salivazione può ostacolare la deglutizione, pertanto può essere utile e opportuno limitare i cibi che tendono a farla aumentare.
Mantenere i propri hobby e le proprie abitudini di vita, rappresenta poi la cura giornaliera più adeguata. Importante è capire ed accettare che col tempo non si riuscirà più a fare le stesse cose di prima (cosa che invero succede a tutti con l'avanzare dell'età) ma che ci sono tante altre cose che si possono fare, che magari non si sono mai fatte prima e che possono rendere la vita piena e soddisfacente.
In attesa che la scienza continui la sua inarrestabile corsa, la vicinanza, la condivisione, il supporto e l'affetto delle persone care rimangono la sola terapia che trova prove di inconfutabile efficacia nelle infinite e variegate esperienze della vita. ■

VIVERE MEGLIO
Con il progredire della malattia, il parkinsoniano troverà sempre minori benefici dai farmaci. Diventa quindi essenziale il ruolo di chi si prende cura del malato per assisterlo nella necessità quotidiane e farlo vivere quanto meglio possibile

Livia Antonica
è capitano medico, Specialista in Geriatria, Consulente presso il Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Val Gardena
Dolomites



Gherdëina - Val Gardena - Gröden

info@valgardena.it
www.valgardena.it
Tel +39 04 71 77 77 77

di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

SPENDING REWIEW: SOPPRESSO UN ALTRO GIOIELLO DELLA NOSTRA LEGISLAZIONE

VECCHIE TUTELE ADDIO

Ora anche le pensioni pubbliche possono essere pignorate e sequestrate

Il Testo Unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni approvato con DPR n. 180/1950 concernente la *Insequestrabilità, impignorabilità e incedibilità di Stipendi, Salari, Pensioni ed Altri Emolumenti* pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 1950) non c'è più. L' art. 1. del citato DPR esordiva così: "Non possono essere sequestrati, pignorati o ceduti, salve le eccezioni stabilite nei seguenti articoli ed in altre disposizioni di legge (introdotto dalla Legge 80/2005), gli stipendi, i salari, le paghe, le mercedi, gli assegni, le gratificazioni, le pensioni, le indennità, i sussidi ed i compensi di qualsiasi specie che lo stato, le province, i comuni, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e qualsiasi altro ente od istituto pubblico sottoposto a tutela, od anche a sola vigilanza dell'amministrazione pubblica (comprese le aziende autonome per i servizi pubblici municipalizzati) e le imprese concessionarie di un servizio pubblico di comunicazioni o di trasporto, nonché le Aziende private (aggiunta Legge Finanziaria 2005) corrispondono ai loro impiegati, salariati e pensionati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da essi dipendenti".

Ricordiamo che anche nelle eccezionali ipotesi di addebito lo stesso non poteva superare il quinto dello stipendio o della pensione. Purtroppo il previsto divieto assoluto di sequestro, pignorabilità e cessione, salvo eccezioni è stato definitivamente abolito. Le retribuzioni e le pensioni sono divenute pignorabili purché la parte restante possa assicurare al pensionato "i necessari mezzi per soddisfare esigenze minime della vita". Come se ciò non bastasse, e considerato tuttavia che queste condizioni non si applicano una volta che le pensioni sono nella disponibilità del debitore (pensionato) e quindi anche quando sono state depositate in un conto corrente o libretto a risparmio, un tribunale ha sollevato la questione della legittimità delle norme in materia talché la Corte Costituzionale, con sentenza n. 85/2015 ha sollecitato il legislatore affinché anche i risparmi possano essere oggetto di pignorabilità e di sequestrabilità. Quel che amareggia e rattrista è questo costante accanimento nei confronti dei pensionati ai quali si vuol addossare la colpa di una crisi che ha origini nei costi della politica e nelle non sempre comprensibili scelte governative, specie per il mancato rispetto della capacità contributiva dei singoli, previsto dall'art. 53 della Costituzione.

Ancora una volta, purtroppo, il diritto della forza ha prevalso sulla forza del Diritto.

SENZA DIFESA
Una sentenza della Corte Costituzionale consente di pignorare e sequestrare anche i risparmi

DIEGO SCARABELLI

LOTTA ALLA MAFIA SICILIANA

"la mafia è un mostro marino, dal corpo della balena e dalla malvagità del pescecane"

Editrice HUP - Parigi (Francia) - pag. 470

Diego Scarabelli, ricercatore di Storia Contemporanea, propone con questa opera uno studio attento dell'evoluzione del fenomeno mafioso a metà degli anni Venti, all'inizio della dura campagna condotta contro la criminalità organizzata siciliana dal Prefetto di Palermo *Cesare Mori* (1926-1929). L'originalità del lavoro sta nel fatto che quel primo fondamentale processo evolutivo sia sul piano concettuale strategico, sia sul piano operativo criminale, viene illustrato commentando l'analisi che ne fa un, purtroppo, oscuro ma energico e brillante sottufficiale dell'Arma, il maresciallo maggiore *Paolo Bordonaro* all'epoca Comandante della Stazione di Sommatino (CL), nel complesso e articolato Processo Verbale 98 - 1927 conservato nell'archivio del Museo Storico dell'Arma e riportato quasi integralmente. Il sottufficiale descrive una mafia agli albori del percorso efferato che la trasformerà nella "piovra" dei giorni nostri, ramificata su tre continenti e diversificata per tipologie delittuose. L'organizzazione è ancora isolana, ma già i primi emigranti gettano nuove basi in America e all'abigeato e alle estorsioni agli agrari"nei'-contadi, si affianca il "pizzo" nei centri abitati. L'opera è di sicuro interesse narrativo e documentale anche per gli acuti commenti dell'Autore, che fanno da stimolante contrappunto a quelli, altrettanto puntuali, del maresciallo Bordonaro

Vincenzo Pezzolet

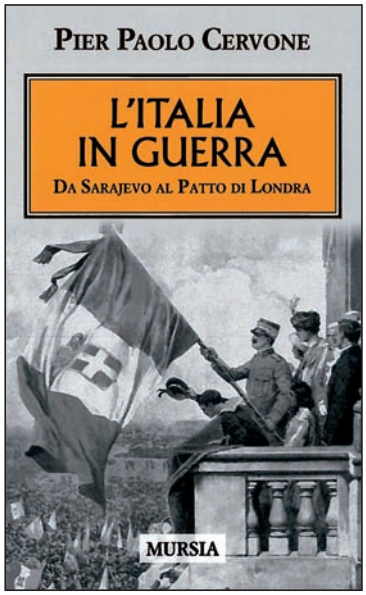
MAURO NASI

CALCE E FIAMMA

Annales edizioni
pag. 136

Con stile romanzato ma con scrupolosità storica, *Mauro Nasi*, giornalista e scrittore, racconta la storia di *Mario Ciavaglia*, carabiniere, che si trovò ad essere testimone privilegiato degli eventi che cambiarono il corso dell'Italia tra il 1943 e il 1946. Ancora allievo, vent'anni appena compiuti, visse a Roma il primo bombardamento del 19 luglio 1943; fu di guardia a Villa Badoglio il giorno della caduta del fascismo, a Villa Savoia la notte in cui il Re fuggì da Roma, il 2 giugno del '46 presso le urne referendarie dalle quali nacque la Repubblica. Si trovò anche lui fra gli oltre duemila commilitoni che il 7 ottobre 1943 vennero deportati dai nazisti in Germania. Attraverso l'avvincente narrazione l'autore ripercorre vicende storiche molto delicate per l'Italia e per l'Arma dei Carabinieri. È un libro che parla dell'uomo e non della guerra; dell'amore e non dell'odio, con un finale lieto e commovente che vuole essere una professione di fede, al di là dei crimini e delle follie di allora

Alberto Gianandrea



PIER PAOLO CERVONE

L'ITALIA IN GUERRA

DA SARAJEVO AL PATTO DI LONDRA

MURSIA Editore - Milano - pag. 162

Tutti sappiamo, sia pure a grandi linee, cosa accadde nel mondo nel 1914 e in Italia nell'anno seguente, ma non di rado molti "perché" ci sfuggono, soprattutto per quanto riguarda lo scenario internazionale di allora, le alleanze ufficiali, i patti segreti, gli intrighi, le vicende diplomatiche ed anche i motivi per i quali l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914, ben al di là delle intenzioni degli autori, divenne la scintilla che scatenò il conflitto. E' vero che l'abbiamo studiato a scuola, ma un conto è ricordare data e nomi mentre diverso è conoscerne le reali cause. E pure il perché dell'atteggiamento ambiguo dell'Italia che, pur legata all'Austria-Ungheria nella Triplice Alleanza, nel '15 scese invece in campo contro di essa, schierandosi a fianco delle potenze della Triplice Intesa. *Pier Paolo Cervone*, apprezzato giornalista de *La Stampa*, scrittore e storico nel suo ponente ligure, con questa nuova interessante opera che giunge nella ricorrenza del centenario ci introduce nell'avvincente racconto delle situazioni, dei protagonisti, dei retroscena, delle diatribe fra neutralisti e interventisti, del ruolo avuto da Casa Savoia e delle azioni diplomatiche che sfociarono nella stipula del Patto di Londra con i conseguenti gravosi impegni assunti dai nostri governanti. Vicende importanti ed intricate che, pur nel rispetto del rigore storico ma descritte con il suo inconfondibile stile dialogante e scevro da toni cattedratici, vengono da lui rese assai appetibili alla lettura, anche "rendendo umani" i vari personaggi con suggestivi particolari inediti o poco noti, allo stesso modo in cui si legge un bel romanzo ove ogni pagina ci coinvolge emotivamente inducendoci a proseguire verso l'epilogo. È un libro di pregio, ben scritto, utile a tutti coloro, studenti compresi, che desiderino approfondire le proprie conoscenze sul perché del coinvolgimento dell'Italia nella Grande Guerra.

Dario Benassi

CORRADO CASO

IL PROCESSO DI CA..FKA

Casa editrice kimerik - pag. 94

L'opera di Corrado Caso, dedicata ai medici di famiglia, potrebbe offrire spunto per un dramma del teatro dell'assurdo. Piacerebbe a Jonesco e a Beckett e il palcoscenico sarebbe pronto ad accoglierlo con l'implicito consenso di Franz Kafka. Giuseppe C. è protagonista di un'intricata vicenda giudiziaria tra sogno e realtà ,in una serie di colpi di scena che portano ad interrogarsi sul diritto dell'uomo ad essere tutelato dalle istituzioni. Pasquale Esposito, Super Ispettore nonché Super Ragioniere dell'Asl, è, per il nostro dottore, la rappresentazione di una fantomatica autorità con potere pressoché assoluto sul suo destino. Sarà lui a introdurre Giuseppe-Josef in un incubo inimmaginabile che lo porterà a confrontarsi con la sua fragilità di uomo semplice e profondamente onesto. Altri controversi personaggi si affacceranno: il Giudice, il Poliziotto, il Cancelliere, l'Avvocato e la Segretaria, ma in nessuno si potrà identificare traccia di comprensione per l'angoscia dilagante del dottor Giuseppe C. Dovrà sbrigarsela da solo e lo farà!

Alberto Gianandrea

FONDAZIONE CRT

La Fondazione CRT è un ente privato non profit che ha come mission la crescita economica, sociale e culturale del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Garantisce da sempre risorse rilevanti nei campi della formazione e della ricerca, del welfare e del territorio, dell'arte e della cultura.

La Fondazione promuove da sempre le iniziative che incoraggiano e sostengono i giovani, protagonisti del nostro domani. Ha messo in campo progetti per supportare gli studenti più meritevoli, divulgare e potenziare le conoscenze curriculari ed extra-curricolari con percorsi di perfezionamento altamente formativi, sostenere le politiche di placement e la ricerca accademica, offrire la possibilità di vivere esperienze a carattere internazionale.

Valore per RICERCA+ ISTRUZIONE

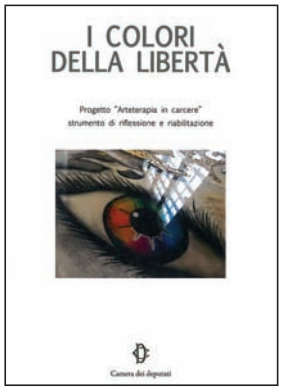
La Fondazione CRT offre, inoltre, un supporto fondamentale alle molteplici iniziative e ai soggetti che operano per la tutela e la salvaguardia del territorio, favorendo l'inclusione e l'integrazione sociale. Sostiene, tra l'altro, la Protezione Civile del Piemonte e della Valle d'Aosta con progetti mirati e con l'assegnazione di contributi che sono destinati alle organizzazioni di coordinamento e ai gruppi di volontari. Il contributo dell'istituzione torinese è stato determinante per la costituzione della Colonna Mobile di Protezione Civile del Piemonte, dotata di mezzi pesanti che hanno operato in occasione del terremoto dell'Emilia e di alcune emergenze idrogeologiche piemontesi, e a supporto del servizio 118 regionale.

Valore per WELFARE+ TERRITORIO

Sin dalla sua costituzione, la Fondazione CRT ha sostenuto progettualmente ed economicamente i piani di recupero e valorizzazione di alcuni tra i più importanti beni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta, senza mai trascurare le piccole realtà che ne arricchiscono l'offerta e il panorama culturale. L'attenzione della Fondazione è inoltre indirizzata al sostegno delle attività espositive, del sistema musicale e teatrale del territorio.

Valore per ARTE+ CULTURA

www.fondazionecrt.it



CAMERA DEI DEPUTATI

I COLORI DELLA LIBERTÀ

Edito dalla Camera dei Deputati - Roma - pag. 106

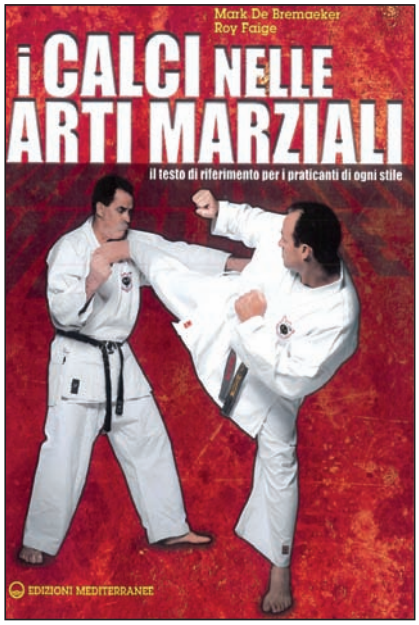
Una presentazione élitaria, in una delle più elevate sedi istituzionali, nel corso del convegno *40 anni dalla approvazione della legge di riforma penitenziaria* svolto lo sorso luglio alla Camera dei Deputati. Di riguardo e di livello i due autori, l'uno, *Stefano Dambruoso*, già magistrato, ora Onorevole, Questore della Camera ove è componente della Commissione Giustizia, promotore dell'iniziativa. L'altra, *Luisa Colombo*, nota ed apprezzata artista e arteterapeuta in Malgrate (MB), che ha ideato e condotto il progetto *Oltrelesbarre Arteterapiaincarcere* nella Seconda Casa di Reclusione di Bollate-Milano, istituto a trattamento avanzato teso al recupero socio-lavorativo dei detenuti, con la finalità di favorirne il reinserimento nella società civile attraverso un percorso di arte-terapia. Obiettivo in linea con il decreto legge n.146/2013 - c.d. "decreto svuota carceri". Il libro reca nella prima parte una sintetica attenta disamina di Dambruoso sulla riforma penitenziaria del '75 e successive integrazioni in linea anche con le direttive europee in materia, nonché i progressi raggiunti. Passa quindi ad illustrare le fasi del progetto, che di fatto sancisce la collaborazione fra arte e legge, fasi da lui stesso verificate in corso d'opera, ed i positivi riscontri di recupero non solo psicologico, ma anche in termini di cambiamento della progettualità di vita dei detenuti. Iniziativa finanziata unitamente al Centro Studi Culturale Parlamento della Legalità, creato a Palermo nel 2007 con lo scopo di diffondere fra i giovani la cultura della legalità. Nella seconda parte, Colombo descrive risultati ed esperienze scaturiti nel corso della sua attività, cui aggiunge una ampia documentazione di testimonianze dei detenuti e di immagini sia delle fasi di lavorazione sia delle più significative opere pittoriche realizzate. In chiusura, l'auspicio di Dambruoso a che, nel prosieguo del progetto, questa esperienza costituisca modello da imitare in altre sedi penitenziarie e induca le Istituzioni a supportare lo sviluppo di forme alternative di detenzione tese a valorizzare il recupero sociale dei detenuti. Un libro che introduce il lettore in un mondo poco conosciuto ai più e che, nello specifico, apre la via verso nuove prospettive. *Dario Benassi*

RITA NELLO MARCHETTI

CATERINA E L'ANGELO

Erga edizioni - pag. 116

Il libro è un interessante intreccio fra storia, arte e memorie familiari. Il racconto inizia nel *Cimitero di Staglieno*, definito come il più bello e affascinante d'Europa assieme a *Père Lachiase* di Parigi. L'autrice descrive in particolare due interessanti storie riguardanti due statue esistenti in quel camposanto. La prima è di Caterina Campodonico, venditrice di dolci e nocciole nelle fiere e nelle sagre dell'entroterra ligure. La sua storia è un simbolo del riscatto sia della donna che delle classi più umili. L'altra statua è quella della tomba della ricca famiglia Carpaneto, è rappresentata da un *Angelo nocchiero* scolpito da *Giovanni Scanzi*. Proprio a riferimento di questa statua s'inserisce un'altra storia, che riguarda da vicino l'autrice: per realizzare l'angelo, infatti, Scanzi si servì di un modello, un ragazzino tredicenne estremamente bello: era Antonio Dellepiane, il nonno dell'autrice. Infine l'ultima parte del libro ha un tono diverso dal resto, con le ricette autentiche di Caterina Campodonico. *Alberto Gianandrea*



MARK DE BREMAEKERE ROY FAIGE

I CALCI NELLE ARTI MARZIALI

Edizioni Mediterranee - Roma - pag. 257

Nell'immaginario collettivo, i calci sono visti come le mosse più caratteristiche delle arti marziali in generale, anche per via della loro spettacolarità. Secondo l'autore il fascino delle arti marziali orientali è dovuto in gran parte ai calci che, benchè più difficili da padroneggiare, sono più efficaci dei pugni avendo una portata maggiore dovuta ai muscoli delle gambe. Sono inoltre più potenti e sortiscono un utile effetto sorpresa in quanto di solito l'avversario si aspetta di ricevere pugni più che calci. In lunghi anni di addestramento, De Bremaeker e il coautore Roy Faige hanno potuto approfondire ed affinare l'arte di calciare, sperimentando ogni possibilità e variante in combattimenti reali e in tornei, sviluppando propri stili personali. I calci sono qui da essi proposti in maniera schematica, con breve presentazione e descrizione della tecnica, evidenziando i punti chiave per una buona esecuzione. In situazioni di autodifesa, infatti, un calcio ben assestato può salvare la vita. In una gara, può essere la chiave della vittoria. Il libro non si propone come manuale per neofiti, ma come riferimento per esperti quale ausilio per i praticanti di arti marziali nel perfezionare l'abilità nel calciare utilizzando efficacemente l'arma più potente del loro arsenale. Questa enciclopedica opera di consultazione, prima nel suo genere a presentare l'intera serie dei calci di base delle arti marziali, è riccamente corredata di immagini e diagrammi particolareggiati realizzati da Shahar Navot, illustratore e caricaturista appassionato di arti marziali e cintura nera di karate. Questo libro dunque è una lettura obbligata per tutti gli artisti marziali desiderosi di affinare ed ampliare le loro tecniche e perfezionare l'abilità nel calciare per poter utilizzare efficacemente l'arma più potente del loro arsenale *Dario Benassi*

EMILIO LIMONE

LE POCHE RIGHE SOPRAVVISUTE

Narrativa e Poesia
pag. 42

Il libro, che raccoglie diciannove poesie e un breve racconto da cui si evince l'estro poetico e il rispetto della metrica delle quartine, nasce dalla passione dell'autore per la scrittura e per due avvenimenti importanti della sua vita: l'uno è la perdita di un quaderno di appunti sul quale fin dall'adolescenza aveva annotato poesie, pensieri, frasi e brevi racconti; il secondo è la nascita del primogenito, evento emozionante che ha voluto celebrare raccogliendo le "poche righe sopravvissute" perdita e quelle nate in seguito. Il tema è l'amore, in ogni sua accezione: per la moglie, per il figlio, per la famiglia, per un ideale di onestà, per un'uniforme indossata, per la vita. Una delle poesie, sopravvissuta perché trascritta su un libro di scuola, racconta di un mai sopito rapporto di amore-odio con la terra natia. Altre sono ispirate all'Arma, a Salvo D'Acquisto, al ricordo del suo primo comandante. Una raccolta che nasce dalla maturità di pensiero accumulata negli anni *Alberto Gianandrea*

L'INNOVAZIONE CONTINUA

Negli anni Ottanta abbiamo inventato un nuovo modo di fare Tv.
Nei Novanta l'abbiamo portata per primi su Internet.
Oggi siamo pronti a una nuova rivoluzione:
la più ampia offerta televisiva on-demand d'Italia.
Per darti informazione, sport e spettacolo ai massimi livelli,
da vedere quando e dove vuoi.

GRUPPO MEDIASET

La tua Tv. Sempre più grande.

MEDIOBANCA

COMPASS
GRUPPO MEDIOBANCA

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

DAL 1946
INSIEME AGLI ITALIANI

www.compass.it

www.mediobanca.com

www.chebanca.it